SEZIONE VALTELLINESE

Anno XXXVII
Aprile 2024

Valtellina Alpina

Periodico delle penne nere dallo Spluga allo Stelvio

ENTUSIASMO E PASSIONE

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT.N°LO/0172/0/08.2023 STAMPE IN REGIME LIBERO

ENTUSIASMO E PASSIONE

dal Presidente Gianfranco Giambelli

Carissimi Alpini, amici e aggregati è con un misto di emozione e gratitudine che mi rivolgo a voi in questa lettera di chiusura, al termine di un anno ricco di attività e di partecipazione. È stato un privilegio e un onore mettermi a disposizione, come vostro presidente, voglio esprimere il mio sincero apprezzamento per il vostro impegno costante e la vostra dedizione. Siete stati un esempio di valore e altruismo, dimostrando ancora una volta che l'unione e la solidarietà sono le nostre armi più potenti.

Quanto fatto lo abbiamo illustrato, nell'Assemblea dei Delegati il febbraio scorso, una relazione di sintesi, ma di sostanza, lì dentro c'è tutto: l'alpinità, l'idealità ma c'è anche la concretezza di una realtà che non è in crisi, che ha voglia di andare avanti che è pronta a rilanciare, siamo pronti a ripartire con la nostra gente, le istituzioni e chiunque ama questa Italia e che ha voglia di vederci veramente all'altezza di quello che merita la nostra storia, la nostra identità, le nostre tradizioni, la nostra cultura, ma in cima a tutto il rispetto dei nostri valori.

Certo sulle spalle abbiamo uno zaino pesante, faticoso e difficile da portare, ma è uno zaino Alpino che ci da tanta soddisfazione, lo testimoniano i riconoscimenti delle persone che incontriamo.

Uno zaino, ricevuto in eredità da chi ci ha preceduto, affardellato con la loro memoria, con la loro storia che ci parla di doveri, fatiche e sacrifici. Il nuovo anno ci offre le opportunità, e sono certo che affronteremo ogni ostacolo con la stessa determinazione e coraggio che ci hanno contraddistinto in passato. Continueremo a promuovere i valori alpini ovunque andiamo, ispirando gli altri con il nostro esempio e il nostro impegno, nella speranza di avvicinarli alla nostra famiglia.

Zaino in spalla, con fiducia nel futuro e con orgoglio per il passato, affrontiamo questo nuovo anno con la determinazione di fare la differenza e di onorare quel meraviglioso simbolo che è il nostro cappello.

Allora avanti con questo passo, crediamoci tutti, perché anche in questo 2024 la Valtellinese continuerà ad essere una grande Sezione, stimata e apprezzata, una Sezione seria, presente e collaborativa carica di entusiasmo e passione. Siamo già partiti alla grande con le cerimonie di Warwarowka e Arnautowo, che dire, dal lato dello sport, i nostri bravissimi atleti si sono aggiudicati le Alpiniadi Invernali in Alto Adige, una conferma **"la Valtellinese è la n° 1"**. Siamo pronti ad affrontare quel lungo elenco di manifestazioni in calendario: Adunata a Vicenza, Campo Scuola, cerimonie dei nostri Gruppi, Sezionale a Livigno, 2° Raggruppamento a Montichiari, ma perdonatemi, il mio impegno sarà principalmente di realizzare quel desiderio che viene da lontano "la nostra baita", finalmente siamo al nastro di partenza. Siamo una squadra unita e solidale, pronta a superare ogni difficoltà, sono certo che raggiungeremo anche questo gratificante obiettivo.

Grazie a tutti.

Assemblea dei Delegati

Istituto Salesiani, Polifunzionale Don Chiari, Sondrio 18 febbraio 2024

Punto mattutino di ritrovo nella antistante piazza per l'alzabandiera, delegati e ospiti si sono poi trasferiti nella storica chiesa di S. Rocco per partecipare alla S. Messa, celebrata dal direttore dei Salesiani don Giacinto, che ha esortato gli Alpini ad essere "arcobaleni di pace" con i sentimenti e il fare che connota l'Associazione.
I lavori sono entrati nel vivo al polifunzionale con i saluti, l'appello dei Gruppi e la nomina di Enzo Bianchini a presiedere l'assemblea con lo sviluppo dell'o.d.g.
Si riporta sintesi della relazione morale del Presidente Giambelli inviata in precedenza a Consiglieri e Capigruppo.

Cari Alpini, carissimi Capi Gruppo,
l'assemblea è l'unica occasione per quel confronto diretto, indispensabile per conoscerci e conoscere i programmi, ma soprattutto per promuovere iniziative e idee nuove per far sì che la Sezione sia al passo con i tempi.

Forza della Sezione

Nuovi iscritti	*Non rinnovati*	*andati avanti*	*saldo*	*Tot.*
Alpini 86	65	92	- 71	4.979
Aggregati 148	68	8	+77	1.505
Amici =	1	1	- 2	241
				Tot. 6.725

Analizzando questi dati e confrontandoli con il 2022 riscontriamo un calo di 1, registriamo ancora numeri poco confortanti di chi non ha più rinnovato l'iscrizione 134; questo ci deve fare riflettere, troppe volte si parla del futuro associativo dimenticandone il presente.
Confortante vedere che, nonostante i deceduti: 23 Gruppi registrano un aumento degli iscritti, 23 Gruppi mantengono invariati i tesserati solo 28 perdono iscritti. Facendo un'analisi dettagliata riscontriamo che ben 41 Gruppi hanno nuovi iscritti. Sento il dovere di esprimere il mio plauso e il mio grazie a tutti coloro, in particolar modo ai Capigruppo, che con il loro impegno sono riusciti a contenere il numero dei loro iscritti, contestualmente lancio un accorato appello a tutti affinché l'impegno per il 2024 sia di avvicinare gli Alpini che non hanno mai conosciuto la nostra associazione.
Grazie agli Amici ed aggregati che soffrono e gioiscono con noi, fedeli compagni nel cammino associativo e rappresentano un valore aggiunto alla *Valtellinese*.

Gruppi

74 così suddivisi: 7 Valle di Chiavenna; 22 Bassa Valle; 23 Media Valle; 13 Tiranese; 9 Alta Valle.
Grazie ai 74 Capigruppo, ai loro Consiglieri, ai loro Alpini, agli amici e agli aggregati che con spirito di sacrificio dedicano tanto tempo al servizio del Gruppo e della Sezione. Riscontriamo ancora delle criticità in alcuni Gruppi non so sé dovuto all'esiguo numeri di iscritti; ricordo che non è un'eresia eventuali aggregazioni. Con le Assemblee di Zona, cerchiamo di dare linfa e sostegno a tutti i Gruppi dimostrando la vicinanza del Presidente i di tutto il CDS.
La prima, in primavera, per meglio programmare i raduni di Gruppo e l'Adunata Nazionale, la seconda nel mese di novembre per rinnovo delle cariche in preparazione dell'Assemblea dei Delegati. Voglio qui ricordare che nelle riunioni di novembre: Valle di Chiavenna-Alta Valle, presenti tutti i Gruppi, purtroppo non è stato così nelle altre zone, Tiranese e Media Valle assenti 3 Gruppi, Bassa Valle assenti 5 Gruppi.
Un severo richiamo a chi non partecipa, in primo luogo non fa il proprio dovere di Capogruppo, perché la presenza all'Assemblea di Zona è richiesta dal Regolamento Sezionale; ricordo che se ancora oggi la nostra Associazione è in ottima salute è grazie al rispetto dello Statuto e dei Regolamenti. In queste riunioni sono emerse le candidature dei 5 nuovi Consiglieri che subentreranno a quelli in scadenza non più rieleggibili.
Saluto i nuovi Capogruppo augurando un buon lavoro.
Gruppo di Buglio in Monte: **Graziano Gianoli** subentra a Dario Bigiotti.
Gruppo di Grosio: **Stefano Cecini** subentra a Gianbattista Cecini.
Gruppo di Traona: **Aldo Arietti** subentra a Pietro Bonetti
Gruppo di Valfurva: **Graziano Compagnoni** subentra a Amerigo Confortola.
Parimenti ringrazio sentitamente quanti invece hanno fatto "zaino a terra" dopo anni di servizio nello spirito della nostra alpinità, con la preghiera che continuino a frequentare il Gruppo e partecipare alle manifestazioni, offrendo la loro maturata esperienza.

Manifestazioni

Con le nostre Cerimonie, sempre improntate nella semplicità, manifestiamo i nostri valori con l'esempio, con amicizia e rispetto di tutti e di tutte. Sono stato presente 16 domeniche ai raduni dei Gruppi, quest'anno cercherò di essere presente in quei Gruppi che non ho mai partecipato, sollecito ancora l'importanza della cerimonia e ringrazio tutti per l'accoglienza.

Un 2023 in cui anche il nostro Vessillo, finalmente, ha potuto lasciare la Valle in ben 40 occasioni, per questo il mio ringraziamento ai quei Consiglieri che hanno collaborato. Dopo le cerimonie commemorative della Campagna di Russia, che devono essere il veicolo per fare memoria del passato, ma anche per trasmettere al presente la nostra alpinità, ecco le celebrazioni del nostro 100° (14/15/16 aprile) una partecipazione straordinaria di alpini, autorità, ben 66 sindaci e 24 Vessilli Sezionali a dimostrazione che la *Valtellinese* è una grande Sezione. Da ogni ospite abbiamo ricevuto complimenti. Da ricordare la partecipazione a Udine, il Campo Scuola in Valdidentro; che dire, una settimana di forti emozioni passata con 145 ragazzi. A ottobre il Raduno del 2° Raggruppamento a Lodi, ben otto pullman, poi il secondo tempo al ristorante, accompagnati da una meravigliosa Fanfara Sezionale.
L'impegno della Sezione per queste manifestazioni, soprattutto, per il 2° Raggruppamento è totale; sollecito ancora il contributo di tutti, a voi Capigruppo, per una maggiore collaborazione con il responsabile Sezionale, perché per organizzare al meglio questi raduni è veramente impegnativo.

Consiglio Sezionale:

Nel corso dell'anno il CDS si è riunito 10 volte, come da tradizione il Consiglio di luglio si è tenuto nel nostro rifugio Tridentina. Devo ringraziare i Consiglieri e Responsabili per il loro senso di squadra e la cordialità che accompagna i nostri incontri.
Ringrazio i Gruppi che ci hanno ospitato: **Val Masino, Semogo, Albaredo, Gruppi Valdidentro** e **Ponte V/na** e le rispettive Amministrazioni Comunali per l'accoglienza, ringrazio la dott.ssa **Giuliana Gualteroni** per l'ospitalità nella loro sede per gli altri Consigli.
Siamo sempre disponibili per altre uscite, pronti ad esaminare le vostre richieste.

Solidarietà

Alla CRI il contributo, realizzato con raccolta tappi, di €.795. Abbiamo trovato una nuova aziende per il ritiro. Sollecito a diffondere la raccolta tappi, soprattutto nelle scuole, coinvolgere i ragazzi nella solidarietà e anche nel riciclaggio dei rifiuti.

Banco alimentare

Sono state raccolte 51,5 qt.
Anche questo anno si sono viste le penne nere all'uscita di numerosi punti vendita. È un impegno che ci permette di essere veicoli di solidarietà e di condivisione con i più deboli. Ricordo che la quasi totalità della merce raccolta è destinata alla distribuzione in ambito provinciale. Grazie agli oltre 500 Alpini che hanno operato con entusiasmo nei 100 punti di raccolta, ma un grazie va anche ai nostri concittadini per la sensibilità. Ho riscontrato in vari punti di raccolta presenti i ragazzi delle scuole e alcuni allievi del nostro Campo Scuola, dobbiamo incentivare queste collaborazioni.

Protezione Civile AIB

Le squadre di P.C. sono 20, con 3 squadre di AIB, 1 squadra cinofili, 1 squadra cucine, 1 squadra sanitaria,1 squadra idrogeologica.

513 volontari: Alpini 199, Aggregati 247, Amici 67

La nostra struttura di P.C. è stata particolarmente impegnata in numerose attività: Supporto polizia locale alla gara, Servizio ALUTE, Fiumi Sicuri, Centenario Sezione, Emergenza Valgerola, Emergenza Emilia, Emergenza Milano, Emergenza Valdisotto e Valfurva, Emergenza Valchiavenna Piuro San Giacomo Filippo, Emergenza Colorina, Emergenza Toscana, Ricerca persone, Giro d'Italia e giro d'Italia under 23, Campo scuola Rasin, Cucina campale, Visite mediche, Pulizia, taglio e raccolta ramaglie in vari cantieri, Montaggio e smontaggio tende, Supporto a varie manifestazioni e cerimonie, Riunioni, corsi e aggiornamenti

Per complessive 18.719 ore

ANTINCENDIO BOSCHIVO SEZIONALE SONDRIO, MORBEGNO, CHIAVENNA e ALTA VALTELLINA
Monitoraggio, spegnimento, bonifica incendi vari, Campagne estive per sede nazionale e regione Lombardia, Riunioni, corsi e aggiornamenti

Per complessive 1.909 ore

***Totale* Protezione Civile/AIB 2023 20.628 ore**

I ringraziamenti più sentiti al Coordinatore Riccardo Tangherloni ed ai responsabili, tutti i volontari che dedicano tanto tempo al servizio della comunità.

Sport *(Alberto Canclini)*

Grazie a tutti gli atleti che hanno partecipato ai campionati nazionali; un ringraziamento particolare al Presidente Gianfranco Giambelli, al Consiglio Sezionale, alla Segreteria Bianchini Enzo e Leoni Pier Angelo per il decisivo sostegno dato all'attività sportiva.
Alla Commissione Sportiva: Luigi Colturi, Confortola Amerigo, Maffezzini Alioscia, Ravelli Nevio, Folini Elio, Luzzi Roberto e in modo particolare a Pozzi Franco, Trabucchi Romeo e Leoni Pier Angelo per la fattiva collaborazione nell'organizzazione e gestione di tutti i Campionati Nazionali.
Un ringraziamento a Tangherloni Riccardo responsabile P.C., alle P.C. Bormio e Semogo per l'aiuto dato alla logistica trasporti.

È stato un anno ricco di ottimi risultati;

"Trofeo Gen. Antonio Scaramuzza"

1° Valtellinese punti	**8.834**
2° Bergamo punti	7.678
3° Belluno punti	6.343
4° Trento punti	6.328

con 52 Sezioni partecipanti ai Campionati Nazionali A.N.A. per un totale di 1.500 atleti classificati (Sez. Valtellinese n. 200 atleti);

"Trofeo Presidente Nazionale"

1° Valtellinese	**punti 36.030**
2° Belluno	punti 16.679
3° Valdobbiadene	punti 8.953

La Sezione Valtellinese è stata la migliore in campo sportivo nazionale anche nel 2023.
(Tutte le relazioni ed i risultati dei Campionati Nazionali sono state pubblicate sui tre numeri di Valtellina Alpina)
Auguro agli atleti un buon e proficuo. allenamento in vista dei futuri Campionati Nazionali ANA 2024

Valtellina Alpina *(Marino Amonini)*

Tre numeri a 72 pagine, stabile e migliorata l'identità del quadrimestrale. Che funzione ha Valtellina Alpina?
Una seria domanda che ogni anno si pone, che interroga, che esige plausibili e ragionate risposte.
Nelle motivazioni, nelle aspettative dei fondatori, Natale 1985, doveva essere la voce dei soci, il collante che ne rafforzasse la coesione, che potesse divulgare tra i soci, tra le altre Sezioni le info ed i programmi atti ad apportare progressivo coinvolgimento in presenze e dinamismo alle attività nei Gruppi e di riflesso negli appuntamenti sezionali e nazionali. Concetto perseguito con coerenza, quasi ostinazione, in questi 39 anni.
Dobbiamo però riconoscere che tante cose sono cambiate, trasformate, accelerate da una inarrestabile tecnologia. Computer, internet, web, social hanno generato nativi digitali che hanno ulteriormente reso complesso il dialogo intergenerazionale e soprattutto complicato il dialogo tra di noi. E di noi con gli altri.
Alle criticità lamentate da anni sul giornale, con i promemoria inviati ai Capigruppo, espressi nelle Assemblee dei Delegati, dunque ben note a tutti, ora si affacciano nuove problematiche che necessitano approfondimenti, ragionamenti e conseguenti azioni.
Si è sviluppata la tendenza nei soci e nei Gruppi di comunicare mediante whatsapp; strumento agile, immediato e diffuso, facile nel aggregare gruppi o interessi comuni (sportivi, genitoriali, escursionistici, spetteguless….) che di fatto hanno inaridito la lettura, l'approfondimento, la stessa qualità dei contenuti.
Governo e Istituzioni comunicano provvedimenti parlamentari con i social innescando sistematicamente vespai infiniti, l'irreversibile crollo di vendita dei giornali cartacei, la disaffezione alla lettura, all'informazione divorata tra sensazionalismo e superficialità, contaminata da onde gigantesche di fake news: oggi va così.
L'A.N.A. stessa che riduce le pagine di 3 numeri del mensile L'Alpino, riempie varie pagine di pubblicità, ricorre alla provvidenze erogate tramite la legge sull'editoria: le vibrazioni di un sisma si stanno avvertendo, basta attivare i sensori ed osservare.
Si rinnova viva gratitudine al Giambi, a Pierangelo Leoni, Ezio Bianchini, Riccardo Tangherloni, al Gero ed al plotone di volontari che si attiva in ogni quadrimestre nelle operazione di confezionamento, spedizione e consegna di **Valtellina Alpina 2023: 3 numeri: 212 pagine – 629 foto – 23.100 copie – 42,5 qt. di carta.**

Sito
Purtroppo il nostro sito è sempre meno visitato, capisco e condivido lo scoramento del webmaster, le nuove tecnologie hanno altri orizzonti. Però non dobbiamo abbandonarlo perché è la nostra vetrina nel mondo.
12 Gruppi hanno ancora la pagina vuota: li invito a pubblicare almeno una foto del direttivo e della loro sede. Resta comunque un valido aiuto per aggiornamenti e per scaricare la modulistica Sezionale.

Fanfara Sezionale *(Federico Serpi)*
Durante l'anno 2023 la Fanfara ha partecipato alle diverse iniziative sezionali e ha dimostrato grande disponibilità e serietà in modo particolare nel presenziare a tutte le manifestazioni del Centenario. La Fanfara più volte è stata invitata fuori provincia e regione, inviti rifiutati poiché già impegnata, segno ad ogni modo di apprezzamento da parte di altre realtà. La Fanfara, per ovvie ragioni, difficilmente si esibisce nei nostri paesi in provincia, tranne che per eventi particolari; ad ogni modo è bene ricordare ai nostri Gruppi, che la Fanfara può essere invitata a eseguire concerti o comunque ed esibirsi in eventi organizzati ad hoc ma assolutamente slegati delle proprie feste annuali. L'organico della formazione è forte anche se musicalmente parlando un po' sbilanciato, dal punto di vista formale vengono fatti sempre grandi sforzi da tutti i componenti per apparire ben inquadrati, si può migliorare. L'umore rimane alto; abbiamo avuto nuovi arrivi, qualche lasciata e qualche bel ritorno e questo è un ottimo segno. Organizzativamente, è buona l'intesa con la Sezione e il referente Arrigo Mattiussi e in aggiunta alcuni componenti, in particolar modo le ragazze, aiutano di buon cuore nell'organizzazione stessa.

Rifugio Tridentina
È bene che ne riscopriamo il valore che rappresenta per la Sezione, valore storico ma anche economico. Avremo di farlo conoscere in occasione del Raduno Sezionale a Livigno in settembre. Abbiamo rinnovato il contratto d'affitto, per altri 9 anni + 9 agli stessi locatori. Causa la precoce nevicata non si è potuto iniziare il rifacimento dei pavimenti, procederemo appena apriranno la strada.

Assicurazione
Attivato presso Allianz nuovamente RC in quanto non ci sentivamo protetti dalla polizza del Nazionale.

Fiscale
Ricordo ai nuovi Capigruppo che entro il 31 marzo dell'anno dopo la loro elezione devono aggiornare il Modello EAS con i nuovi nominativi, chi ha delle difficoltà sentire la Segreteria.

Programmi 2024
Vi è già stato inoltrato il programma di tutte le attività per il 2024; raccomando vivamente di non organizzare manifestazioni di Gruppo in concomitanza a questa cerimonie. Manifestazioni calendarizzate da anni sono:
Cerimonie commemorative e le manifestazioni sezionali.
95°Adunata Nazionale a Vicenza, Raduno 2° Raggruppamento a Montichiari, *(prenotato ristorante)*.
Campo Scuola 11/16 giugno in Sondalo per 140 allievi. Ricordo che il Campo Scuola ha una funzione formativa, pertanto è bene che gli allievi lo frequentino per più anni. Sarà richiesto l'impegno di tutti i Gruppi per il servizio di sorveglianza. A giorni sarà aperto sito per prenotazioni.
Il 29 settembre 4° Raduno Sezionale a Livigno, sono certo che sarà un avvenimento straordinario.
Ortigara e Adamello, manifestazioni a carattere nazionale; cerchiamo dei esserci.

Conclusione
Guardando quanto siamo riusciti a realizzare nell'anno straordinario appena trascorso, come Presidente, mi sento gratificato e posso gridare "tutto troppo bello".
Zaino in spalla, crediamoci tutti, perché anche in questo 2024 la Valtellinese continuerà ad essere una grande Sezione, stimata e apprezzata, una Sezione seria, presente e collaborativa carica di entusiasmo e passione.

Il Presidente **Gianfranco Giambelli**

È seguita l'approvazione della relazione, la lettura dei bilanci - consuntivo 2023 e preventivo 2024 - a cura del tesoriere Paolo Folini, approvanti poi dall'assemblea.
A conclusione lavori sono stati consegnati riconoscimenti ai Consiglieri che a fine mandato lasciano il Consiglio: **Arrigo Matiussi**, **Simone Begnis**, **Gioacchino Gambetta**, **Alfredo Praolini** e **Carlo Valena**. Dalle votazioni sono risultati eletti nuovi Consiglieri con voti **Ermanno Bettini 158**, **Massimo Bradanini 169**, **Michele Corti 158**, **Donato Della Moretta 160**, **Loredano Pedranzini 155** e riconfermato **Paolo Folini 171**, rieleggibile per il terzo mandato.
Chiusa l'assemblea, rapido trasferimento alla sede del Gruppo Alpini di Ponchiera per un raffinato rancio.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2024

Partecipato appuntamento per tracciare consuntivi di un anno ricco di appuntamenti e affrontare con slancio il 2024.
Dai Salesiani a Sondrio alzabandiera, S. Messa e lavori assembleari; a Ponchiera un brillante secondo tempo con il rancio.

Organigramma Sezione Valtellinese

Gianfranco Giambelli
Presidente Sezionale
3348159757

Gianfranco Pini
Vice Presidente Vicario
3493241426

Riccardo Tangherloni
Respons. P.C.
3472662738

Alberto Canclini
Respons. Sport
3486990558

Marino Amonini
Respons. Valtellina Alpina
Respons. Centro Studi
3494064595

Enzo Bianchini
Direttore Generale
3381317429

Pierangelo Leoni
Segretario Sezionale
3408521858

Paolo Folini
Tesoriere
3290741175

Clemente Silvestri
Webmaster
3388351537

Federico Serpi
Maestro Fanfara Sezionale
3331714428

Padre Bongio
Capp. Sezionale

Luigi Colturi
Vice Presidente Zona
Bormio
3478950218

Carlo Ambrosini
Vice Presidente Zona
Tiranese
337400410

Rino Masa
Vice Presidente Zona
Media Valle
335243465

Riccardo Canclini
Vice Presidente Zona
Morbegno
3356935955

Adriano Martinucci
Vice Presidente Zona
Chiavenna
3488136458

GRUPPO	CAPOGRUPPO		
Livigno-Trepalle	Josi	Cusini	3406865434
Semogo	Romeo	Trabucchi	3355220985
Isolaccia	Gerardo	Urbani	3666030645
Pedenosso	Massimo	Bradanini	335426406
Premadio	Dario	Schivalocchi	3203832668
Massimo Bradanini 335426406			
Bormio	Alberto	Canclini	3396646432
Valdisotto	Luigi	Colturi	3478950218
Felice Cantoni 3333604492			
Valfurva	Graziano	Compagnoni	3479575492
Piatta	Luca Rino	Canclini	3315200923
Amerigo Confortola 3477614165			
Sondalo	Igor	Giordani	3472684064
Grosio	Stefano	Cecini	3474451235
Grosotto	Abbondino	De Maron	3473569797
Igor Giordani 3472684064			
Mazzo	Francesco	Franzini	3357677750
Lovero	Riccardo	Cimetti	3345968499
Tirano	Claudio	Cometti	3357683856
Madonna di Tirano	Giovanni	Dalla Valle	3356876835
Villa di Tirano	Luciano	Gotti	3467887685
Luigi Quadrio 3406861657			
Bianzone	Mario	Rumo	3487237026
Aprica	Carlo	Ambrosini	337400410
San Giacomo di Teglio	Donato	Della Moretta	3397811862
Teglio	Renato	Travaini	3403884231
Tresenda	Sergio	Bettini	3493222882
Donato Della Moretta 3397811862			
Castello dell'Acqua	Ferruccio	Colombini	3485578920
Chiuro	Ivan	Moretti	3478001230
Faedo Valtellino	Carlo	Scenini	3273496070
Piateda	Luigi	Gusmeroli	3487234261
Paolo Folini 3290741175			
Montagna in Valtellina	Alfio	Della Maddalena	3458160425
Poggiridenti	Germano	Ciocchini	3334701284
Ponte in Valtellina	Giacomo	Beltramini	3477411248
Tresivio	Ruggero	Moretti	3200733796
Ruggero Moretti 3200733796			
Berbenno di Valtellina	Basco	Gilardi	3491252121
Castione	Carlo	Negri	3804201936
Sondrio	Mirco	Orietti	3393709104
Triangia	Aurelia	Moroni	3473220388
Santo Bianchini 3457671671			
Ponchiera Arquino	Ermanno	Bettini	3381570903
Caspoggio	Ermanno	Bricalli	3403746285
Chiesa in Valmalenco	Giancarlo	Albareda	3492844918
Lanzada	Luciano Guglielmo	Gaggi	3401612094
Spriana	Sergio	Piani	3476866979
Torre di Santa Maria	Felice	Lenatti	3405012355
Ermanno Bettini 3381570903			
Albosaggia	Dario	Bormolini	3387668260
Caiolo	Renato	Bernardara	3289640226
Cedrasco	Tullio	Dusci	3355460438
Colorina	Alberto	Piatti	3405497028
Fusine	Fabrizio	Venturini	3492981891
Dario Bormolini 3387668260			
Ardenno	Enzo	Innocenti	3356025810
Buglio in Monte	Graziano	Gianoli	3481588145
Selvetta	Rino	Spini	3332640215
Sirta	Rudi	Raschetti	3480195005
Valmasino	Andrea	Morè	3397324681
Mariano Cassina 3389142744			
Albaredo	Nevio	Ravelli	3385751736
Talamona	Claudio	Bona	3357029438
Valgerola	Enrico	Ruffoni	3345331387
Valtartano	Fabio	Fondrini	3387373068
Nevio Ravelli 3385751736			
Civo-Dazio	Giancarlo	Quinza	3397410272
Cosio Valtellino	Paride	Zecca	3388571076
Mello	Cristian	Della Mina	3355404564
Morbegno	Guido	Lucchina	3404963855
Michele Corti 3475753067			
Cercino	Fabio	Ambrosini	3388805556
Cino-Mantello	Mario	Rossatti	3384036366
Dubino	Danilo	Conforti	3393256845
Nuova Olonio	Franco	Oreggioni	3801873064
Traona	Aldo	Arietti	3459983059
Loredano Pedranzini 3476983745			
Andalo Valtellino	Serena	Del Fedele	3490088868
Delebio	Claudio	Bono	3402632931
Piantedo	Nevio	Barini	3280210844
Rogolo	Domiziano	Di Santi	3338549931
Livio Mariana 3408254852			
Gordona	Renato	Coldagelli	3484745681
Novate Mezzola	Marco	Spisni	3392200624
Samolaco	Fedele	Rodili	3392083863
Verceia	Ivo	Pedroncelli	3487809053
Paolo Bianchi 3356933162			
Chiavenna	Adriano	Martinucci	3488136458
Mese	Giancarlo	Levi	3922986490
Villa di Chiavenna	Umberto	Larizza	3463996034
Umberto Stellino 3494578423			

PC E AIB

a cura del Coordinatore Riccardo Tangherloni

Emergenze

Frana Spriana
In comune di Torre Santa Maria, località Spriana, dopo la caduta di una frana il 6 gennaio 2024 si è attivata la Protezione Civile della colonna mobile Provinciale CMP e poi Regionale CMR. Il gruppo ANA Torre Santa Maria è intervenuto subito alle ore 20, attivato dal COC per la messa in sicurezza della zona in supporto alle forze dell'ordine. Erano attive due postazioni la prima località tornante Zarri e la seconda località Marveggia.
In totale i volontari hanno operato dal 6 gennaio al 17 gennaio **70** volontari che hanno coperto **148** turnazioni.
Ringrazio tutti i volontari che si sono resi subito disponibili e operativi.

Frana contrada Scilironi località Prato
In comune di Torre Santa Maria, contrada Scilironi località Prato, dopo la caduta di massi sulla strada provinciale SP 35, si è intervenuti con la Protezione Civile ANA Torre Santa Maria e ANA Chiesa in Valmalenco per la chiusura parziale della strada dal 27 al 28 febbraio.

Manifestazione Varie
La nostra Protezione Civile ANA ha inoltre effettuato questi servizi:

- 20 genn. Morbegno Warwarowka e Nikolajewka;
- Bormio servizio viabilità in supporto alla polizia locale ALUTE dal 28 dicembre 2023 al 07 aprile 2024;
- I nostri gruppi sono già attivi con la pulizia sentieri e alveoli torrente;
- Supporto alla polizia locale nelle manifestazioni sportive e didattiche con le scuole;
- La sezione Valtellinese è attiva anche nell'emergenza Ucraina per il trasporto dei profughi;
- Fiumi Sicuri sono ricominciate le attività in collaborazione con la provincia.

Visite Mediche
Sono riprese le visite mediche in Alta Valtellina. Ringrazio il dottore Aniello Iannaccone, Pierangelo Leoni sanità alpina, i gruppi di ANA Piatta e ANA Semogo per l'ospitalità.
Stiamo programmando altre due giornate per i gruppi ANA Livigno e ANA Mazzo in Valtellina.

Corsi
Il 20 gennaio a Cesano Maderno, sede nazionale, si è svolto il corso idrogeologico di Alto Pompaggio A2-07. La nostra Sezione ha partecipato con 17 volontari.
Il 25 febbraio si è concluso il corso Base di Protezione con 15 nuovi volontari ANA n. 2 volontari di ANA Colorina, n. 1 ANA Bormio, n. 1 ANA Ponte, n. 1 ANA Verceia, n. 1 ANA Castione e n. 9 ANA Montagna in Valtellina.
Il gruppo di PC ANA Montagna in Valtellina è ritornato a far parte della nostra Protezione Civile Sezione Valtellinese aggiungendosi ai 20 gruppi già esistenti.
Ringrazio il capogruppo Alfio Della Maddalena e il capo-squadra Eugenio Formolli per l'impegno nella formazione della nuova squadra, auguro a tutti i nuovi volontari un buon lavoro.

AIB
Dal 29 gennaio sono ricominciate le attività di monitoraggio, avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi, che vedono impegnate le nostre squadre AIB.

Incendi
Il 30 gennaio la squadra AIB ANA Sondrio è intervenuta sull'incendio a Castello dell'Acqua località Luviera per la CM Sondrio.
Il 18 febbraio la squadra AIB ANA Valchiavenna è intervenuta sull'incendio a Chiavenna località Pianazzola.
Ricordo a tutti che vige sempre la regola delle bruciature: non più di 3 metri cubi al giorno a 100 mt. dal bosco, negli orari stabiliti dal comune di riferimento.

Ringrazio tutti i quei volontari sempre in pronta partenza sulle emergenze e sulle attività programmate.
Ringrazio Flavio Canclini, a nome della Protezione Civile, per la sistemazione delle brandine sezionali rotte.
Grazie Flavio, ottimo lavoro.

da TSN 17 marzo 2024
Protezione Civile - Torrente Vallaccia
Una cinquantina di volontari di Protezione Civile ANA e gruppi comunali di Chiavenna, Novate, Verceia, Cercino e Cosio Valtellino hanno eseguito nella giornata di ieri consistenti interventi di taglio piante e arbusti, rimozione edere e infestanti, sfalcio e pulizia per un lungo e ampio tratto dell'alveo del torrente Vallaccia a San Cassiano, nell'ambito degli interventi di prevenzione del rischio idrogeologico dei corsi d'acqua, denominata "Fiumi sicuri". L'intervento continua quanto già effettuato lo scorso anno contribuendo alla messa in sicurezza e pulizia del torrente Vallaccia.
Grazie per l'importante lavoro svolto!
Davide Tarabini *Comune di* Prata Camportaccio

Lodevole impegno dei volontari valchiavennaschi che si sono attivati.

Fiumi Sicuri

Con un intenso calendario di interventi, alcuni rinviati ad altra data per meteo avverso, sono entrati nel vivo questi lavori, necessari ed efficaci, su buona parte del territorio di Valtellina e Valchiavenna: al 23 marzo e 6 aprile hanno avuto luogo i primi cantieri.
Effettuati nei torrenti Caronella, Rosedo, Mello, Medrasco con 76 volontari di P.C. dei vari Gruppi A.N.A. distribuiti secondo un flessibile coordinamento in base ai partecipanti ed alle condizioni operative.

Alcuni momenti degli interventi manutentivi nei torrenti

Buona trasferta Carletto

La giornata è proprio di tardo autunno, mesta, fredda, di quelle in cui vorresti essere al chiuso, con una stufa che ti regala tepore dal sapore antico. Invece sono su un piazzale, tra molti Alpini, tantissimi in tuta gialla, quella della Protezione Civile per intenderci, riuniti a Sazzo per salutare Carletto Cassani che è andato avanti sorprendendo un po' tutti. Mi chiedo se il freddo che provo, sia dovuto al sole abbastanza pallido e poco incisivo data l'ora, o se sia una mia tristezza interiore dovuta al fatto che con il passare del tempo sono più i funerali di Alpini cui partecipo che le cerimonie o le feste associative. Scaccio un attimo i tristi pensieri, penso al Carletto come se fosse qui, come ai primordi della Protezione Civile in provincia di Sondrio, quando ci si trovava ad organizzare interventi, attività addestrative e formative con un entusiasmo quasi puerile dovuto alla passione per la penna nera, passione che a Carlo non difettava certamente tanto da portarlo, primo valtellinese, a far parte della Commissione nazionale Protezione Civile dell'A.N.A. Aveva quel modo discreto di porsi che riusciva a mettere a suo agio qualsiasi interlocutore, allor che ci si trovava, espletati i saluti di rito con un semplice, ciao come va? Ci si immergeva in Alpini e Protezione Civile. Il tempo passava veloce, senza che ce ne accorgessimo ed infatti è passato rapidissimo, penso a quanti anni dagli albori del volontariato, eppure mi pare ieri. Ora sono qui tra una moltitudine di penne nere e tute gialle a stringersi ai parenti, alla figlia, al genero anche lui Alpino, ai nipoti, alla sorella, considerando che la tristezza che ci cova dentro è perché Carlo porta con se un po', della nostra epoca caratterizzata, da entusiasmo e passione. Oggi, nella bellissima chiesa di Sazzo ti abbiamo salutato in tanti Carletto, buona missione, lassù tra i tanti "Veci"con cui sarai sicuramente a tuo agio e dai, di tanto in tanto un colpo d'occhio quaggiù, ce ne è bisogno.

Mario Rumo

Carlo Cassani, figura di primo piano della P.C. Sezione Valtellinese

94° Adunata Nazionale Vicenza

Info

Decalogo d'Adunata

1. Il Labaro, decorato da 215 medaglie delle quali 208 al Valor Militare, 4 al Valor Civile, 1 al Merito Civile, 1 medaglia d'oro della C.R.I. e una di Benemerenza della P. C., deve essere salutato da tutti, analogamente ai gonfaloni dei comuni ed i vessilli quando sono decorati di Medaglia d'Oro al V.M.
2. In sfilata il saluto al Labaro, in prossimità della tribuna d'onore e alle autorità presenti deve essere reso solo dal Presidente di Sezione, per tutti gli altri saluto con l'attenti a …
3. Durante la sfilata, va tenuto il passo scandito dalle fanfare.
4. Si convincano i propri associati che i comportamenti violenti non devono in alcun modo entrare nella nostra Associazione.
5. L'ubriachezza degrada e svilisce compromettendo la dignità personale.
6. Rispetto e cura per i cappelli alpini: sia fatto togliere ogni ammennicolo che li rende ridicoli cenci.
Non si esiti a sequestrarli, almeno nei giorni dell'Adunata.
7. Rispetto per il sonno altrui: non si capisce perché le notti, molti si sentano autorizzati a infastidire il prossimo con urla, canti sguaiati, trombette e rombi di motore fino all'alba.
Sono manifestazioni di pura stupidità, non di alpinità.
8. Rispetto per il gentil sesso: il comportarsi male con loro, unito a sguaiataggini varie, trasforma l'adunata in un baccanale.
9. Rispetto per l'autorità costituita e per il nostro Servizio d'ordine: opporre resistenza ai pubblici ufficiali o, peggio, mancar loro di rispetto è azione da non alpini.
10. È auspicabile una connessione continua al cervello più che allo smartphone; per il secondo si trova campo, senza l'uso del primo non c'é scampo.

L'Adunata Nazionale è occasione di promozione della città e del suo patrimonio, oltre che di diffusione della cultura alpina. Comune e AN.A. hanno curato mostre ed eventi culturali, con iniziative e promozioni speciali nei Musei civici e il trasporto pubblico locale di SVT. Si potrà visitare la città grazie alle numerose iniziative culturali, tra mostre ed eventi. Tutte le proposte sono ad ingresso gratuito mentre promozioni speciali consentiranno di visitare i musei nei 3 giorni d'Adunata, con apertura straordinaria e prolungata nell'orario di alcuni musei, il venerdì e il sabato dell'Adunata.
Per maggiori informazioni **www.comune.vicenza.it**
SVT società che gestisce il trasporto pubblico locale in provincia di Vicenza, inclusi i servizi di trasporto che saranno attivi durante l'Adunata Nazionale. E'previsto un biglietto speciale di 10€ che consente di utilizzare liberamente e senza limitazioni, nelle 3 giornate della manifestazione, tutti gli autobus (urbani, suburbani ed extraurbani) nel territorio provinciale, nonché i bus navetta della città di Vicenza. Acquisto biglietti: c/o biglietterie e rivendite autorizzate SVT e online al link **https://adunata2024.svt.vi.it**

Info dalla Valtellinese

Sono ancora disponibili presso la Segreteria le medaglie per Vicenza. Con la consegna di Valtellina Alpina di aprile è occasione giusta per inserire nel cartone di ogni Gruppo anche le medaglie dell'Adunata.
Per i Gruppi che le hanno già ordinate procederò così; per chi non le ha ancora ordinate sarebbe l'occasione giusta per riceverle in tempo utile.
Invito quindi i Gruppi che non lo hanno ancora fatto ma intendono ordinare le medaglie di scrivermi in segreteria o tramite w.app/sms sul mio telefono.

Il Segretario **Pierangelo Leoni**

Campo Scuola 2024

www.camposcuola-ana-valtellinese.it

Anche questo anno, dopo la positiva esperienza del 2022 e 2023, la *Valtellinese* organizza il Campo Scuola per 140 ragazze/zi: 4° e 5°elementare, 1° e 2° media, nella "Cittadella dello Sport" collaudata area polifunzionale a Sondalo, da martedì 11 a domenica 16 giugno 2024. Per sei giorni la *Cittadella* si trasformerà in "cittadella della gioventù alpina", con una identità gioiosamente formativa di incontro e arricchimento umano e culturale reciproco tra *bocia e veci*. Fissato in 140 le adesioni prenotate attraverso la formula del click day il 20 marzo e completate in breve tempo. Costo iscrizione: 150 €

3...2...1 VIA!

dal Capocampo Federico Serpi

Siamo quasi pronti per dare il LA alla terza edizione del Campo scuola; sembra ieri quando a Cino si presentarono 65 allievi, oppure quando in Valdidentro l'anno scorso la "piazza d'armi" era gremita di ben 145 ragazzi… Bene, anche quest'anno abbiamo ricevuto moltissime richieste di aspiranti allievi entusiasti di poter ripetere o provare questa esperienza e di partecipare a tutte le attività che proporremo, dalle esercitazioni coordinate dalla nostra favolosa PC, dalla sempre presente CRI, o con la tenera Unità cinofila e tanto altro ancora; il tutto all'insegna di quei valori che la famiglia alpina sa insegnare:

AMICIZIA, CONDIVISIONE,

COESIONE E INCLUSIVITÀ

Allora a presto a Sondalo dal 11 al 16 giugno con **IL CAMPO SCUOLA DELLA VALTELLINESE.**

NEWS

Il Campo Scuola ha nuovamente fatto il botto!
Adesioni online, aperte dal 20 marzo, calibrato per accettare 140 *bocia*, dopo poche ore si è dovuto bloccare il link. Ben 260 le prenotazioni cliccate; l'appeal è alto! Scorre nuova energia e pertanto, sentiti tutti i soggetti coinvolti, saranno 140 i *bocia* che potranno vivere questa nuova e stimolante esperienza. La bella brigata di *bocia* torna a ricomporsi modulando i 4 Battaglioni: Edolo, Morbegno, Sondrio e Tirano, secondo una fortunata formula collaudata a Cino e Rasin di Valdidentro. E con essi una cinquantina di Volontari a condividere per una settimana il Campo Scuola. Occorre capire che a fronte delle responsabilità che vengono assunte per "gestire" 140 *terminators* ci sta un lavoro organizzativo di strutture, scartoffie, misure di sicurezza, adempimenti e logistica molto complesso che richiede competenze, varie esperienze da applicare in forma gratuita, generosa e idealmente scarpona. Ma gli Alpini ci mettono la faccia, le braccia ed il cuore. Dal Capomusica che assume i gradi di Capocampo, al plotone di volontari P.C. che montano le 24 tende, i moduli servizi, dalla ciurma dei cuochi e lavapignatte ai Caporali Istruttori, dalle cattivissime guardie notturne che presidiano i sogni dei *bocia* ai furieri che annotano tutto, il Giambi ha motivato con entusiasmo e determinazione tutti i volontari che si prodigheranno per la buona riuscita di questa virtuosa esperienza. Un vivo ringraziamento alla comunità di Sondalo, Sindaco in testa, ai Gruppi Alpini e P.C. del Tiranese, alle comunità che si sono mobilitate generosamente per questo appuntamento di giugno 2024.

81° Commemorazione di Arnautowo a Tirano

È stata una scelta precisa del presidente Gianfranco Giambelli che la commemorazione di Arnautowo si potesse effettuare a Tirano, auspicando che il 2024 rappresenti il primo di un appuntamento da ripetersi ogni anno. Immediata la collaborazione offerta dal sindaco Franco Spada con i suoi collaboratori unitamente al Gruppo Alpini guidato dal Capogruppo Claudio Cometti che si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione. Significativa la partecipazione di autorità con S.E. Prefetto **Roberto Bolognesi**, il Questore Vicario **Maurizio Antonucci**, il Sindaco **Franco Spada**, il Com. Cp. C.C. Tirano **Riccardo Angeletti**, il Com. Cp. G.F. Tirano **Antonello Digaeta**, numerosi Gruppi Alpini, Associazioni d'Arma e cittadini nel assolato pomeriggio di sabato 27 gennaio 2024. Primo atto la S. Messa celebrata nella chiesa di San Martino, quindi sul sagrato la Fanfara sezionale ha scaldato gli strumenti con robuste note ben familiari. Con ordinato corteo, scandito dalla Fanfara, si è raggiunta piazza Marinoni, densa di storia alpina legata alla caserma del Batt. Tirano dove si formarono tanti nonni e bisnonni, per iniziare il cerimoniale con l'alzabandiera, la deposizione di corona al monumento dei Caduti e gli interventi delle autorità.
Dopo il saluto del Capogruppo **Claudio Cometti**, è intervenuto il sindaco **Franco Spada**, che ha unito la ricorrenza di Arnautowo alla Giornata della memoria.
"Primo Levi ci ha ricordato che, a volte, è difficile comprendere determinate situazioni, ma è un dovere ricordare, soprattutto per le giovane generazioni - ha affermato - *i ragazzi morti in Russia e quelli ritornati rimarcano i valori collettivi in cui credevano"*.
Il presidente **Giambelli** ha aggiunto: *"Gli Alpini sono gli unici custodi della memoria, visto che non ci sono più reduci. Come noi abbiamo potuto sentire il racconto dei tragici fatti dalla viva voce dei testimoni che non ci sono più, ora sta a noi tramandarne il ricordo* - ha affermato -*. Quando facciamo memoria del passato, trasmettiamo al presente i nostri valori alpini che sono l'amore per la patria e la libertà, il rispetto, l'amicizia e la solidarietà. Gloria dunque al Batt. Tirano e che questa memoria ne ricordi l'eroismo e il sacrificio.* Sottolineando inoltre che, delle sette medaglie conferite al valore militare, due sono del Vessillo valtellinese: quella al tenente Giuseppe Perego di Sondrio e quella al sottotenente Giovanni Soncelli di Torre Santa Maria. Le riflessioni del prefetto, **Roberto Bolognesi**, hanno ampliato lo sguardo a temi come la costruzione della successiva democrazia e libertà.

Ma cosa rappresenta Arnautowo per Tirano?
Lo ha raccontato il consigliere Santo Bianchini, per un doveroso ripasso di storia ad Alpini e cittadini partecipi e schierati con vivo interesse alla cerimonia tiranese.

"Il 26 gennaio 1943, alle 5 del mattino, il Battaglione Tirano inizia il movimento da Nikitowka, seguito da molte slitte del gruppo tedesco Fischer.
Giunto alle prime case di Arnautowo, il comandante del plotone esploratori informa di avere preso contatto con il nemico, che sta avanzando. Il maggiore Maccagno, comandante del Battaglione, si porta subito avanti per rendersi conto della situazione Dispone per lo spiegamento del Battaglione in formazione di combattimento, con la 49a Compagnia a sinistra, la 46a Compagnia al centro e la C.C.T. sulla destra con compito, quest'ultima, di operare un largo movimento sul fianco del nemico. Fa piazzare le armi di accompagnamento che aprono subito il fuoco. Incanala il movimento della colonna, meno le slitte e gli automezzi del gruppo Fischer, lungo una strada secondaria che, deviando a destra e in basso, porta alla selletta, ordina alle predette slitte e automezzi di procedere per la strada principale alta, protetti dalla 48° Compagnia.
In quel momento forti nuclei avversari premono al centro e alla sinistra e avanzano rapidi cantando.
La difficilissima situazione lo induce a far inviare sulla destra una squadra mitraglieri della 48° Compagnia, per dare maggiore efficacia alla controffensiva sul fianco e a chiedere l'immediato intervento dei gruppi "Vicenza e Val Camonica", onde appoggiare al centro e sulla sinistra l'azione del "Tirano".
In attesa dell'arrivo delle richieste batterie, che a fatica procedono verso la selletta, anche la batteria a disposizione del Battaglione, un mortaio da 81 e due cannoni da 47 anticarro, svolge azione contro centri di fuoco nemici stando allo scoperto, due ufficiali, impegnati a sparare, restano feriti alle braccia e alle mani da pallottole di mitragliatrice.
Le tre Compagnie del Battaglione a stretto contatto con il nemico resistono e sotto violento fuoco reagiscono a brevissima distanza con lancio di bombe a mano. L'ora eroica del Tirano è pagata a duro prezzo: cadono due comandanti di Compagnia, cadono numerosi altri ufficiali e alpini, altri ancora, pur feriti, continuano a combattere. La situazione permane critica, ma la violenta azione di fuoco permette al fine di risolvere le sorti".

81° Commemorazione di Arnautowo a Tirano

A Tirano ben riuscita la manifestazione commemorativa: S. Messa in S. Martino, sfilata con la Fanfara Sezionale a dettare passo e cerimoniale: tante le presenze a riconferma che la città abduana conserva l'alpinità. Il Batt. Tirano ***è storia viva.***

Diario di un successo della *Valtellinese*

di Marino Amonini

Tre mesi di preparativi: contatti, certificati medici, iscrizioni, ricerca alloggi, furgoni, elaborazioni itinerari, composizioni squadre, piano b, piano c… insomma tutto quanto richiede partecipare con un team, forte nei numeri, coeso nelle motivazioni e blasonato per i risultati.
Sono questi i preliminari dell'avventura per le 4° Alpiniadi Invernali entrata nel vivo con la trasferta del team in Alto Adige, San Candido e Dobbiaco, mete per alcuni ben note per avervi soggiornato a naia.
Tempi remoti ma ben vivi in memoria.
Dopo il viaggio e arrivo al Centro Resch di San Candido, altrettante operazioni preliminari quali l'accreditamento, consegna pettorali, carico pacchi gara e briefing si raggiunge la cerimonia d'apertura con sfilata nel centro, gli onori, l'alzabandiera, tanti saluti e discorsi, l'accensione del tripode e la solenne dichiarazione che le Alpiniadi Invernali sono aperte.
Anche il meteo è invernale ed a raggiungere l'albergo Bellavista a Dosoledo di Comelico Superiore (BL) attraverso il passo Monte Croce sotto fitta nevicata, si rivela anche la bravura dei driver oltre che sul campo.
Accoglienza magnifica da Marina e Daniele; cena fisarmonicata, sistemazione e ronfata chiudono il primo giorno, giovedì 22 febbraio.
Nevicata notturna soffice e silenziosa ma alla 5,20 trilla la sveglia per affrontare una giornata, agonisticamente promettente ed intensamente dinamica.
Liberati dalla neve e caricati i furgoni si raggiunge, con altrettanta bravura di guida, la pista Baranci per la prima gara: 46°Campionato Nazionale di sci alpinismo.
Abbiamo atleti formidabili, coltiviamo ambiziosi pensieri e l'attesa sotto gelida nevicata e raffiche ventose non fa che alimentare certezze: quando il meteo è avverso i nostri danno tutto. E il tutto è il meglio.
Si parte: il plotone colorato aggredisce la prima rampa e già si sgrana con le lepri già in testa sugli umani con in coda i simpatici bradipi orgogliosi di esserci.
Riappaiono i primi, le posizioni si delineano, un primo passaggio che prelude a rassicuranti note per la Valtellinese.
Allora ancora un po' a trepidare poi vediamo sfrecciare le coppie in discesa a lato traguardo, arrivare al piano per l'ultimo cambio pelli e rimontare l'ultimo tratto per raggiungere il gonfiabile del traguardo. Marco e Walter hanno un esiguo vantaggio sulla coppia di Bergamo, sono tutti in fondo per cambio pelli e rush finale.
Marco è pronto osserva Walter innervosito da un gancio malefico; i bergamaschi si avviano!
Si stura una fibrillante sfida: con rabbioso e implacabile sforzo finale Marco e Walter conquistano il titolo tricolore con 1 secondo 65 centesimi su Riccardo Donati e Pier Luca Armati. Incontenibile la soddisfazione.
Arrivano Fermo e Venanzio, Vittorio e Adriano, Paolo e Nicola… poi tutti gli altri: peccato che uno sfortunato infortunio abbia costretto al ritiro Giorgio e Rino.
Le 15 coppie arrivate assicurano 1.794 punti alla Valtellinese: ennesima riconferma nei 46 Campionati Nazionali A.N.A. in questa disciplina.
Giusto il tempo per asciugare la slozzata e potersi rifocillare che si va a Dobbiaco, al Nordic Arena per la disputa della 3° Gara Nazionale di Biathlon.
Eccellente la struttura a caratura internazionale, fastidiosa la neve: non paghi dello sforzo mattutino i nostri, si cimentano sugli sci e con le carabine laser.
Pur orfani dell'olimpionico Christian De Lorenzi, atleta di punta nella disciplina, già iscritto e costretto a rinunciare per impegni federali (allena gli azzurri Junior), con 186 cecchini in arena, il nostro team con 25 biathleti conquista un rotondo successo tra le 29 Sezioni; un successo corale, nuovo, in una disciplina agli esordi e che nel tiro ha sempre visto la *Valtellinese* nelle retrovie.
Si torna a S. Candido euforici; cena, premiazioni e saluti a coloro che tornano a baita; nuovamente ci si rimette in marcia per Comelico Superiore.
Simpatico incontro con gli slalomisti, nuovi arrivati per disputare la gara all'indomani.
Che si svolge in uno scenario incantato; la nevicata della notte ha imbiancato tutto, tocchi di sereno e colpi di sole rivelano le punte dei Birkenkofel e Hokebenkofel le due piste dello slalom e i coloratissimi atleti di ogni età contendersi il 57° Campionato Nazionale di Slalom gigante.
Fabrizio Ricetti con il 9° posto, e grazie agli altri 18 "agonisti" la Valtellinese conquista il terzo gradino sul podio dietro Trento e Belluno. Eccellente difesa dei successi conquistati il giorno prima, atta ad irrobustire il vantaggio di punti per la classifica finale, vero obbiettivo.
Slalom, gara divertente anche per i tanti siparietti registrati all'arrivo, soprattutto negli irriducibili veci che violano l'anagrafe con giovanile ardore e intramontabile passione per gli sci ed affezione associativa.
Ancora un rapido cambio e rancio, poi nuovamente a Dobbiaco, alla Nordic Arena per il fondo, la prova più longeva dell'ANA, l'87°Campionato Nazionale della specialità.
402 fondisti tra Alpini, aggregati e militari; partenze a file di 8; difficile il riconoscimento nelle coloratissime tutine.
La *Valtellinese*, pur dovendo rinunciare per influenza ed emergenze familiari ai grossi calibri Christian De Lorenzi, Matteo Pedranzini, Bruno Bedognè, Davide Flematti e Daniele Lazzeri, ha saputo schierare 25 atleti tra i quali ha detonato Francesco Rossi, un ritrovato Franz, che ha nuovamente impressionato con una partenza missilistica, un percorso da jet ed arrivo con un tempone incredibile.
Classe 1976, Franz ha staccato il bellunese Damiano Fontanive (classe 1988) di '39 e Guglielmo Valmaggia (classe 1983) di '59; nella sua categoria A4 ha rifilato 6minuti8secondi al secondo, il luinese Gianantonio Giampiero. Sul Aldo d'Oro dei Campionati Nazionali stampa per la quarta volta il suo nome dopo i 2013/14/15!

Con i buoni piazzamenti complessivi la *Valtellinese* ha agguantato altri 1.189 punti ed un 5°onorevole posto nella classifica delle 42 Sezioni schierate.
Ultimate le fatiche sui campi di gara, briefing disteso a San Candido con un tot di bollicine a pregustare i responsi conclusivi (qualcuno ha pagato dazio aggiungendovi saporite slinzeghe) poi frettoloso rancio e successive premiazioni di giornata nel sardinificio.
A seguire il concerto della brava Fanfara sezionale di Verona, incompreso e mal seguito nella bolgia stanca e distratta e per i nostri nuovamente sui furgoni per l'ultima notte a Desoledo di Comelico.
Gli ospitali Marina e Daniele si sono ben aggregati all'euforico brindisi dei risultati conseguiti da ospiti valtellinesi e pregustare, dopo buona ronfata, la sveglia ritardata della domenica atta solo a celebrare la chiusura delle manifestazioni, Alpiniadi e Volpe Bianca delle TT.AA. Tornati in piazza del Magistrato di S. Candido tra i ranghi A.N.A., un plotone di penne bianche ed i momenti scanditi dalle note della Fanfara Brigata Cadore, si sono ascoltati gli ultimi discorsi, proceduto alle premiazioni, allo spegnimento del tripode e l'ammainabandiera, ultimo atto cerimoniale.

Sul podio, gradino più alto, la *Valtellinese*, con il CT Alberto Canclini, misuratamente raggiante, a ricevere il trofeo, tante strette di mano e complimenti dai vertici nazionali, dai responsabili delle altre Sezioni, su tutti Erminio di Belluno e Diego di Bergamo, combattivi e leali avversari sul campo ma solidamente amici.

Di rilievo, in questa euforia del nostro team, sottolineare anche quello del 5°Alpini che ha fatto incetta di trofei, sia a livello individuale che collettivo, e vedere il Col. Giulio Monti ritirare dalle mani del Comandante TT.AA. Gen. Ignazio Gamba il Trofeo "Buffa" è stato momento felice e valore aggiunto al successo della *Valtellinese.*

Al rompete le righe ed i titoli di coda, ciò che è rimasto della poderosa armata agonistica salita sotto le 3 Zinner, è ridiscesa faticosamente *(orchitica coda stradale)* la Val Pusteria e l'Alto Adige, con uno svelto pit stop al Polygon S. Giustina di Cles, e risalire le valli di Non e Valcamonica e planare, dopo i passi innevati Tonale e d'Aprica, al mite e dolce sapore della nostre baite.

Il furiere, imbucato nel team, ha beneficiato di poter condividere dentro le Alpiniadi, documentare e ruminare poi oltre 500 foto e scrivere note scarpone atte a fissare in memoria la manifestazione.
Nello zaino un'altra pagina di storia da raccontare su *Valtellina Alpina* prima, poi ai nipoti ed ai fortunati boceti che verranno ai Campi Scuola.
È necessario e formativo conoscere l'attualità, che poi declina a passato e col tempo vira a storia.
Materia che, osservando quanto avviene nel mondo, pare non essere più la celebrata "maestra di vita".

4° Alpiniadi Invernali

Sulla pista Baranci a San Candido maiuscola prova, avversata da neve e vento, dei nostri sci alpinisti che conquistano un titolo nazionale adrenalinico con la coppia Walter Trentin - Marco Vavassori ed un indiscusso successo di squadra. Grandi emozioni

4° Alpiniadi Invernali

Al Nordic Arena di Dobbiaco, dopo l'epico scialpinismo del mattino tocca agli specialisti del biathlon nel pomeriggio misurarsi tra pista e poligono. Ottima seconda gara collettiva che porta la Valtellinese sul primo gradino del podio e galvanizza il team.

4° Alpiniadi Invernali

Dopo nevicata notturna, in ambiente fantastico, sulle 2 piste Baranci a San Candido gli slalomisti a contendersi il titolo nazionale. I buoni piazzamenti dei nostri, con 19 atleti, fanno conquistare il terzo gradino del podio alla Valtellinese

4° Alpiniadi Invernali

Al Nordic Arena di Dobbiaco lo scatenato e ritrovato Francesco Rossi ha dominato il fondo. KaiserFranz è tornato! Suo il titolo tricolore e con i buoni piazzamenti degli altri 24 fondisti la Valtellinese è 5° su 42 Sezioni.

4° Alpiniadi Invernali

A San Candido le cerimonie di apertura e di chiusura. In mezzo 4 Campionati Nazionali, due giornate intense di gare, su e giù dal Passo Monte Croce innevato per fiatare a Dosoledo di Comelico Sup. La Valtellinese *si riconferma anche in Alto Adige.*

Classifiche 4°ALPINIADI INVERNALI

46° Campionato Nazionale Sci alpinismo

1° Trentin Walter – Vavassori Marco *Valtellinese*
2° Riccardo Donati - Armati Pier Luca *Bergamo*
3° Angeli Michele –Testini Roberto *Valcamonica*

Piazzamenti nostri atleti

10° **Maiolani Fermo – Compagnoni Venanzio**
14° **Antonioli Vittorio – Pedrana Adriano**
23° **Antonioli Paolo – Pozzi Nicola**
31° **Rocca Rino – Negrini Vito**
34° **Flematti Davide - Lazzeri Daniele**
35° **Confortola Ennio – Schena Nicola**
40° **Bertolina Marco – Mazzucchi Bruno**
42° **Rocca Maurilio – Viviani Fabiano**
44° **Fanoni Francesco – Graneroli Diego**
48° **Silvestri Matteo – Bormolini Fausto**
55° **Rocca Aldo – Trabucchi Corrado**
62° **Gritti Bruno – Martinelli Massimo**
68° **Mazzoni Michele – Colli Flavio**
75° **Foppoli Leone – Martinelli Bernardino**
su 103 coppie arrivate

Classifica per Sezioni

1°	**Valtellinese**	*punti*	**1.794**
2°	**Bergamo**	*punti*	**1.441**
3°	**Belluno**	*punti*	**1.320**
4°	**Trento**	*punti*	**1.217**
5°	**Salò**	*punti*	**724**

*Seguono **21 Sezioni***

3° Gara Nazionale Biathlon

1° **Valmaggia Guglielmo** *Domodossola*
2° Gaiardo Marco *Belluno*
3° Ploner Martino *Belluno*

Piazzamenti nostri atleti

4° **Bormolini Antonio**
14° **Andreoli Marco**
17° **Negrini Vito**
23° **Pozzi Nicola**
26° **Maiolani Fermo**
41° **Rocca Maurilio**
42° **Rossi Francesco**
46° **Rocca Rino**
49° **Fanoni Francesco**
59° **Baretto Igor**
61° **Lisignoli Franco**
64° **Ciaponi Alan**
81° **Mazzucchi Bruno**
88° **Praolini Alfredo**
91° **Lazzeri Daniele**
110° **Viviani Fabiano**
112° **Rocca Aldo**
114° **Maffezzini Alioscia**
119° **Schivalocchi Walter**
125° **Gritti Bruno**
126° **Martinelli Massimo**
137° **Flematti Davide**
138° **Foppoli Leone**
149° **Martinelli Bernardino**
168° **Donà Paolo**
su 187 atleti

Classifica per Sezioni

1°	**Valtellinese**	*punti*	**3.417**
2°	**Bergamo**	*punti*	**2.362**
3°	**Belluno**	*punti*	**2.103**
4°	**Aosta**	*punti*	**1.549**
5°	**Brescia**	*punti*	**1.310**

*Seguono **24 Sezioni***

57° Campionato Nazionale Slalom Gigante

1° **Vietti Federico** *Aosta*
2° Bellardini Daniel *Brescia*
3° Plungher Gunther *Alto Adige*

Piazzamenti nostri atleti Classifica assoluta

9° **Ricetti Fabrizio**
36° **Negrini Vito**
44° **Rocca Aldo**
51° **Pegorari Luca**
94° **Rocca Rino**
94° **Molinari Giuseppe**
su 161 atleti

Classifiche Categorie

1°	**Valtellinese**	*punti*	**3.417**
2°	**Bergamo**	*punti*	**2.362**
3°	**Belluno**	*punti*	**2.103**

Categoria A4
2° **Ricetti Fabrizio**
11° **Pegorari Luca**

Categoria A5
11° **Negrini Vito**
15° **Rocca Aldo**

Categoria A6
36° **Molinari Giuseppe**

Categoria B7
17° **Trabucchi Oliviero**
22° **Canclini Davide**
23° **Porotto Marco**
29° **Togni Silvio**
56° **Masa Rino**

Categoria B8
6° **Compagnoni Candido**
16° **Galbusera Guido**
20° **Salvadori Fedorino**
33° **Rainolter Angelo**

Categoria B9
12° **Bricalli Celestino**
19° **Zerboni Fausto**

Categoria B10
4° **Bavo Giuseppe**
6° **Fumasoni Roberto**

Categoria B11
7° **Ricetti Eligio**

Classifica per Sezioni

1°	**Trento**	*punti*	**1.919**
2°	**Belluno**	*punti*	**1.783**
3°	**Valtellinese**	*punti*	**1.260**
4°	**Bergamo**	*punti*	**1.234**

*Seguono **39 Sezioni***

87° Campionano Nazionale Sci di fondo

1° **Rossi Francesco** *Valtellinese*
2° Fontanive Damiano *Belluno*
3° Valmaggia Guglielmo *Domodossola*

Piazzamenti nostri atleti

28° **Pozzi Nicola**
37° **Baretto Igor**
52° **Maiolani Fermo**
53° **Rocca Maurilio**
58° **Ciaponi Alan**
69° **Bormolini Antonio**
85° **Negrini Vito**
93° **Andreoli Marco**
94° **Della Torre Andrea**
95° **Martinelli Massimo**
102° **Gritti Bruno**
104° **Lisignoli Franco**
126° **Rocca Aldo**
131° **Viviani Fabiano**
159° **Fanoni Francesco**
su 165 atleti

Classifiche Categorie

Categoria A3
5° **Pozzi Nicola**
7° **Baretto Igor**

Categoria A4
1° **Rossi Francesco**
6° **Ciaponi Alan**
13° **Della Torre Andrea**
14° **Martinelli Massimo**
15° **Gritti Bruno**
23° **Fanoni Francesco**

Categoria A5
20° **Rocca Maurilio**
29° **Negrini Vito**
33° **Andreoli Marco**
39° **Mazzucchi Bruno**
41° **Rocca Aldo**

Categoria A6
13° **Maiolani Fermo**
17° **Bormolini Antonio**
33° **Lisignoli Franco**
48° **Viviani Fabiano**

Categoria B7
47° **Donà Paolo**

Categoria B8
7° **Rocca Rino**
13° **Schivalocchi Walter**
20° **Tenci Fermo**
23° **Praolini Alfredo**
25° **Martinelli Bernardino**

Categoria B9
29° **Foppoli Leone**

Categoria B10
7° **Fanchetti Luigi**

Classifica per Sezioni

1°	**Trento**	*punti*	**1.847**
2°	**Belluno**	*punti*	**1.523**
3°	**Bergamo**	*punti*	**1.272**
4°	**Cadore**	*punti*	**1.269**
5°	**Valtellinese**	*punti*	**1.189**
6°	**Lecco**	*punti*	**1.019**
7°	**Carnica**	*punti*	**849**

*Seguono **37 Sezioni***

Classifica finale 4°Alpiniadi Invernali

1°	**Valtellinese**	*punti*	**7.660**
2°	Belluno	*punti*	7.265
3°	Bergamo	*punti*	7.066
4°	Trento	*punti*	6.857
5°	Verona	*punti*	4.328
6°	Aosta	*punti*	3.354
7°	Brescia	*punti*	3.011
8°	Torino	*punti*	2.664
9°	Feltre	*punti*	2.474
10°	Salò	*punti*	2.386

*Seguono **41 Sezioni***

Encomi

Tra le note che si possono scrivere sul team merita rilievo conoscere gli atleti che per forza, passione e affezione alla *Valtellinese*, ne difendono i colori “ad oltranza”, in più discipline; a San Candido e Dobbiaco 4 gare in due giorni, con frenetici spostamenti d’impianti, poi su e giù dal passo Monte Croce innevato per l’albergo, sonno corto, clima invernale ad ostacolarle le performances. Con sci, scarponi e divise diverse per ogni specialità, indumenti *slozzi* per buona parte di giornata: per capirne meglio il contesto operativo e logistico.
Vito Negrini e **Aldo Rocca** si sono cimentati in tutte le gare, nelle quattro discipline. **Francesco Fanoni**, **Bruno Gritti**, **Fermo Maiolani**, **Bernardino** e **Massimo Martinelli**, **Bruno Mazzucchi**, **Nicola Pozzi**, **Maurilio** e **Rino Rocca**, **Fabiano Viviani** hanno disputato tre gare. **Marco Andreoli**, **Igor Baretto**, **Alan Ciaponi**, **Paolo Donà**, **Antonio Bormolini**, **Davide Flematti**, **Daniele Lazzeri, Franco Lisignoli**, **Rino Masa**, **Alfredo Praolini, Francesco Rossi** e **Walter Schivalocchi** presenti in due gare. Ammirevole il comportamento di **Davide Flematti**, che dopo le due gare del venerdì, dovendo rientrare anzitempo per un emergenza familiare, ha trovato nel compagno, il gigante **Daniele Lazzeri**, immediata solidarietà: durante la notte, su passi innevati sono rientrati insieme a Livigno. *Chapeau!* Un corale augurio da tutti a **Giorgio Sosio**, accidentalmente infortunato nella gara di scialpinismo, per una rapida guarigione e rientro nelle file del team; un bravo al compagno **Rino Masa**, al suo debutto agonistico, non scoraggiato dal ritiro, ha affrontato con bravura lo slalom e cliccato in ogni dove le Alpiniadi. Un vivo ringraziamento a Marina, Daniele e personale dell’Albergo Bellavista, a Dosoledo di Comelico Superiore, che in ogni frangente hanno dimostrato professionalità, grande cordialità e simpatia.

Il rovescio della medaglia

Quando è tempo di trarre i consuntivi di una manifestazione ed occorre scriverne, sedimentate le emozioni, si analizzano i vari aspetti vissuti e si annotano.
Le Alpiniadi Invernali della *Valtellinese*, tolta la tara dei tempi impiegati mesi prima per scartoffie iscrizioni, certificati medici, fibrillazioni logistiche ed organizzative, sono iniziate alle ore 4 di giovedì 22 febbraio e concluse alle 21 circa di domenica 25. Due giorni tra trasferta, cerimonie e ritorno a baita, altri due, intensissimi, con 4 gare, ossia 4 Campionati Nazionali compressi tra due impianti, pista Baranci e Nordic Arena, divisi tra San Candido e Dobbiaco.
I numeri raccontano una partecipazione massiccia di atleti alpini ed aggregati impegnati nelle Alpiniadi Invernali, calate nei momenti conclusivi della "parte più competitiva della esercitazione "Volpe Bianca 2024" e la conclusione delle gare di Coppa Europa organizzate dalla Fisip (Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici).
Momenti complessi da gestire; una moltitudine complicata da accogliere, organizzare e disciplinare nelle rispettive esigenze, strutture e orari programmati.
Al pari delle soddisfazioni, e sui campi di gara e le classifiche ne hanno regalate davvero tante alla *Valtellinese*, così non si può dire su tanti aspetti logistici e organizzativi.
A cominciare dal Centro Resh a San Candido, da dove si muoveva tutta l'organizzazione: accrediti, pacchi gara, briefing, pasti, premiazioni, punto info… palesemente sottodimensionato per i picchi registrati negli accessi, nei ranci e nelle premiazioni.
Grande ed encomiabile il lavoro dei volontari di servizio ma notevoli i malumori, le code, il potersi muovere in un sardinificio simile. Ha sorpreso tutti che, in una regione leader nella produzione di strutture – leggasi panche e tavoli usati in ogni raduno scarpone – al Centro Resh si siano trovati tavoli formato mignon, calibrati a mensa per le scuole elementari adiacenti.
Va annotato il diffuso sconcerto degli atleti ed accompagnatori, di ogni Sezione, ad osservare San Candido e Dobbiaco accogliere tre manifestazioni congiunte, a carattere nazionale, con rarissimi tricolori quasi a voler rimarcare l'autonomia, la diversità ideologica. Peraltro notata anche nei sindaci senza fascia presenti alla cerimonia di chiusura davanti ai vertici ANA e delle Truppe Alpine: bocconi indigesti ai veci che nel tricolore puciano i sentimenti scarponi più radicati.
La litania di affrettate premiazioni compresse in un palco troppo esiguo a contenere premi e premiati, vertici e ospiti illustri nella bolgia del sardinificio postcena non ha certo agevolato l'immagine dei podi, con tanti buchi per atleti non presenti ad essere premiati. Quelli della Sezione Alto Adige in particolare, organizzatrice, si sono distinti nella latitanza.

Osservare un podio anonimo e sgarruppato al centro di piazza Magistrato per la solenne premiazione conclusiva delle Alpiniadi e dell'esercitazione "Volpe Bianca" fa pensare che A.N.A. e TT.AA. abbiano scarso appeal nel sentire delle celebrate mete turistiche altoatesine. Anche il modesto trofeo assegnato alle tre Sezioni sul podio lascia perplessi; nelle regione che vanta l'eccellenza dell'intaglio e delle sculture lignee qual'è universalmente riconosciuta Ortisei e la Val Badia i vincitori hanno portato a baita un abbozzata e anonima tavoletta. Confortata e lubrificata però da un supermagnum di pregiato nettare d'alambicco destinato all'invecchiamento, così dicono i veci del team della *Valtellinese* condecorati delle 5 stellette per le 5 Alpiniadi vinte.

Per dovere di cronaca va annotato un emblematico incontro. Durante la cena del venerdì il plurimedagliato atleta altotesino Giovanni Brotto, tedoforo dell'evento, ha cercato Canclini, Pozzi e Trabucchi, responsabili del team, per complimentarsi e riconoscere che da partecipante ai tantissimi eventi sportivi A.N.A., non ha mai trovato organizzazione migliore come a Bormio, Alpiniadi Invernali 2016. Anche mortificato e inascoltato dai suoi nei suggerimenti a qualificare con analoga efficienza la logistica ed i servizi ammirati in Valtellina.
Un apprezzamento che ripaga più di un podio, che giunge da un illustre, stimato e schietto atleta.

Da L'Alpino di marzo vien da pensare che in via Marsala 9 abbiano visto un altro film; ai tanti protagonisti incontrati ed a quanti hanno vissuto intensamente le quattro giornate di San Candido e Dobbiaco con spirito alpino non sono sfuggite varie criticità altrimenti risolvibili con miglior competenza ed una attenta revisione in ambito nazionale delle dinamiche che regolano lo strategico settore sportivo. Lo impongono i numeri, i calendari, le distanze, i costi che le Sezioni devono affrontare. Da rappresentare in un proficuo confronto ai vertici dello sport. Per un futuro tutto da scrivere.

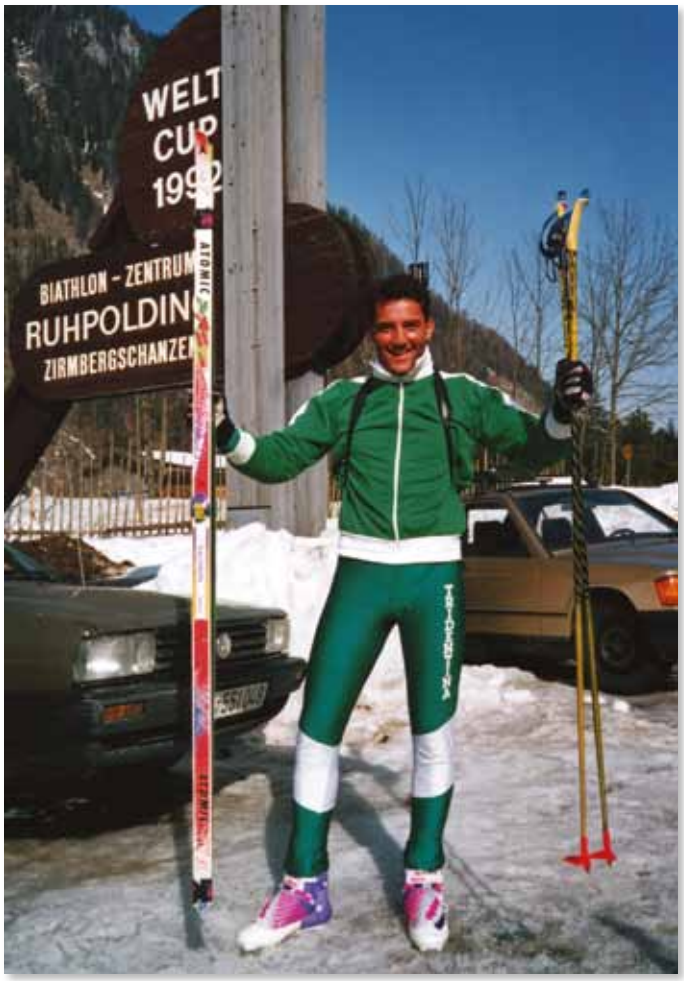
Marino Amonini

Il *Vava*

di Marina Riva

Quando incontri la fatica impari a conoscere te stesso
Non è dato sapere se nell'aprile del 1970 a Madesimo, in paese, ci fosse ancora la neve, ma sicuramente le cime circostanti ancora imbiancate dettero il loro benvenuto al piccolo Marco stretto fra le braccia di mamma Angela. Il papà Giuliano, maestro di sci, lo inizia ben presto allo "sci-volare" sulla neve, che per Marco durante la stagione invernale diventa il gioco quotidiano preferito.
E se a scuola il bambino è un po' discolo e le maestre faticano a contenerlo, sulle piste durante l'infanzia e poi l'adolescenza partecipa con entusiasmo e diligenza alle lezioni dei maestri di sci Silvio Pilatti, Antonio Pedroncelli e l'olimpionico Italo Pedroncelli, che sanno appassionarlo allo sport nel corpo, ma soprattutto nell'animo. Da solo o con i compagni del Circolo Sciatori Madesimo, Marco è sempre sulla neve, nel suo elemento naturale. A vent'anni si diploma ragioniere e subito dopo diventa maestro di sci. Ma ora è tempo di naja e l'Alpino Vavassori Marco risponde "Presente!"
Nel settembre del 1991 il *Vava*, come lo chiamano tutti, è quindi Alpino a Merano, poi a Vipiteno nel 5°Alpini, Battaglione Morbegno, alpiere, esploratore e fuciliere assaltatore, e che per un caso fortuito conosce dal barbiere un maresciallo alla ricerca di atleti da inserire nel CASTA (Campionati Sciistici Truppe Alpine).
Ed ecco Marco, oltre ad essere un bravo discesista, si forma anche come fondista nella disciplina del biathlon.
Si allena con entusiasmo e passione nelle valli intorno a Sterzing. Poligono, piste da fondo, skiroll, quando non c'è la neve, e corsa.

Questa vita militare gli piace. La natura, il movimento e gli allenamenti gli fanno conoscere la fatica, che non lo spaventa, ma lo rende consapevole delle sue potenzialità e degli obiettivi a cui può aspirare. Nonostante sulla carta, relative alle documentazioni della sua attività agonistica, risultasse tra i più scarsi del gruppo, vince le gare di discesa, di fondo e la combinata. Marco ricorda la premiazione in pompa magna della sua vittoria, ma soprattutto è orgoglioso e soddisfatto di sé stesso, del lavoro che ha svolto per arrivare a un risultato quasi inaspettato. Ed è contento soprattutto della licenza premio che gli spetta.
I superiori lo mantengono nel gruppo come valido punto di riferimento per i nuovi arrivati.
L'unica nota stonata della vita da Alpino lo vede protagonista come trombettiere ad un evento celebrativo. In una chiesa della Brianza gremita di gente, Marco suona Il Silenzio, steccando una nota dietro l'altra più per l'emozione che per un fastidioso herpes che gli tormenta il labbro. Nel sentire qualcuno che dice "Ammazzate il trombettiere!", Marco viene investito da una tale mortificazione per la pessima esibizione e figuraccia fatta, che ancora oggi ricorda l'episodio e lo sconforto che gli attanagliò l'animo per tanto tempo.
Da quel momento, nonostante fosse un componente della banda di Madesimo, appende la tromba al chiodo.



Dopo l'anno di naja e lasciata la divisa, Marco torna nella sua Madesimo e alla vita lavorativa, maestro e istruttore di sci durante l'inverno e posatore da tetto di piote valchiavennasche durante la stagione calda. È un lavoro duro e pesante, che non lo distoglie dalla pratica estiva della bicicletta, della mountain bike e della corsa in montagna. Si pone di continuo nuove sfide, obiettivi e traguardi sportivi e così quasi per una naturale predisposizione all'attività sportiva di estrema fatica, all'età di 36 anni si avvicina alla pratica dello scialpinismo, disciplina nella quale il giovane per la sua formazione fisica e tecnica acquisita negli anni, sente di potersi esprimere al meglio.
Inizia a partecipare a qualche gara, conosce gli atleti della Polisportiva di Albosaggia e via via è un crescendo di partecipazioni a competizioni importanti come il Mezzalama, dove per ben 4 volte Marco si piazza fra i primi 15. Adamello Skiraid, Tour del Gran Paradiso, Sella Ronda, il *Vava* non si ferma.

Partecipa al suo primo Campionato ANA ad Albosaggia e in coppia con **Christian Pizzati** ottiene il miglior risultato davanti a **Walter Trentin**, che diventerà negli anni successivi il suo compagno di gara. La coppia si piazza al secondo posto nella gara dell'anno scorso, per essere di nuovo vincitrice quest'anno, nel febbraio scorso a San Candido, in Alto Adige.
Consapevole del fatto che solo un allenamento costante può preparare a simili competizioni, Marco sfrutta ogni momento, al di fuori del suo lavoro, per la preparazione fisica e mentale. In solitaria, con qualsiasi tempo meteorologico, di sera e anche di notte, Marco si impegna a faticare, a resistere, a misurarsi, provarsi e migliorarsi.
Nella pratica assidua dello scialpinismo impara cosa vuole dire dare il massimo al compagno, che a sua volta dà il massimo a lui.

"Nelle competizioni che ho fatto con buoni risultati il grosso merito lo devo ai miei compagni. Ho sempre corso con gente più forte di me e i risultati li ho ottenuti perché mi hanno sempre spronato e mi hanno reso capace di tirare fuori in gara più di quello che pensavo di potere esprimere. Non è sempre facile, ma il legame che si instaura durante la gara con il compagno è molto forte. È un affiatamento speciale ed unico, dove la fiducia e la fatica ti legano tantissimo e dove il rispetto reciproco dello sforzo unisce non solo dal punto di fisico, ma anche sotto l'aspetto umano. La carta vincente è la profonda e spontanea intesa che si instaura fra noi. Ringrazio i miei compagni che in ogni occasione mi hanno spronato ad esprimermi e dare il 200 per 100, vincendo insieme. Sono esperienze uniche che mi hanno aiutato, incontrando lo sforzo estremo, a conoscere meglio me stesso non solo dal punto di vista delle forze e capacità fisiche, ma anche di quelle mentali".
In conclusione alla nostra chiacchierata, il *Vava* mi dice con un sorriso: **"Però, non scrivere che sono forte...!"**. Anche la modestia rende campioni.
Sulla scia dello zio, ecco che si affaccia un altro Vavassori di Madesimo sulle scene dello scialpinismo. Alex, nella competizione internazionale nel marzo scorso della Pierra Menta in Francia, su un tracciato molto selettivo, nella categoria under 16, è arrivato primo al traguardo insieme al suo compagno Leonardo M.
I buoni geni non mentono…..Alex, teniamolo d'occhio.

"Giuan! Te set regurdà de too giò la pastiglia de la Presiun?".
Penso che dopo la famosa *pastiglietta azzurra*, quella per la pressione sia la pastiglia più nota a tutti noi, è la terapia medica per controllare la Pressione Arteriosa e prevenire l'Ipertensione.
La Pressione Arteriosa è un parametro clinico, un valore, che si misura con lo sfigmomanometro, quell'apparecchietto munito di una fascia a manicotto che ci viene avvolta attorno al braccio e poi gonfiata sino a bloccare il flusso del sangue nell'arto; quando il manicotto viene sgonfiato lentamente ed il sangue riprende a scorrere nell'arteria, l'apparecchio rileva una fievole pulsazione e segna un valore sul quadrante, questa è la pressione **massima** (detta **pressione sistolica**); continuando a sgonfiare il manicotto avvertiamo anche con le dita le pulsazioni del battito cardiaco al polso, finché l'apparecchio non è più in grado di apprezzare nessuna pulsazione, il valore che leggiamo in questo momento sul quadrante è il valore della pressione **minima** (detta **pressione diastolica**).
È considerata **normale** una pressione arteriosa compresa tra **120-129** (**sistolica**) e **80-84** (**diastolica**).
Nel corpo umano, attraverso un sistema chiuso di vasi, il sangue circola e raggiunge tutti gli organi ed i tessuti periferici; il cuore agisce come una pompa che, spingendo il sangue nelle arterie, gli permette di raggiungere la periferia del nostro corpo, da dove attraverso un sistema di vene potrà ritornare al cuore, pronto per essere riprendere un altro giro di giostra. Le arterie possono essere paragonate a dei tubi di materiale elastico che hanno la capacità di dilatarsi e contrarsi, in questo modo aiutano il sangue a progredire nel suo circolare attraverso il corpo.
É intuitivo che in questa progressione con un alternarsi di dilatazioni e contrazioni, il sangue, come un liquido in una conduttura, sia sottoposto ad una pressione, è questa la famosa Pressione Arteriosa (PA). Nella circolazione del sangue, quanto minore sarà la PA tanto più lenta e faticosa sarà la progressione del sangue verso la periferia, mentre quanto maggiore sarà la pressione tanto più veloce sarà la distribuzione del sangue negli organi e strutture periferiche, con il conseguente apporto energetico e nutritivo.
Verrebbe allora da pensare che è meglio avere la PA alta; in effetti, in questa situazione di alti valori pressori, il sangue raggiunge più velocemente tutti i tessuti del nostro corpo; è ciò che succede quando siamo in situazioni di stress o di pericolo, in questi casi il nostro corpo aumenta la PA e "pompando" una maggior quantità si sangue ci permette di essere vigili, reattivi, pronti alle reazioni di difesa, fuga od attacco. Siamo carichi!
Il problema è che una situazione simile con valori pressori alti anche a riposo, quindi senza situazioni di stress, protratta nel tempo, chiamata **ipertensione arteriosa**, in cui anche la pressione minima mantiene valori alti sottopone i vasi ed il cuore ad una tensione costante che può arrecare danni seri.
Assistiamo dapprima ad un ingrossamento del cuore, che è un muscolo, che va incontro così ad un'**ipertrofia del ventricolo sinistro** (che è la parte del cuore dove esce il sangue per andare in circolo), a lungo andare ciò può portare ad una **cardiomiopatia** (malattia del muscolo cardiaco) sino a ad arrivare ad uno "sfiancamento" del cuore (**cardiomiopatia dilatativa**) che non riesce più a pompare il sangue in quantità sufficiente alle richieste dell'organismo causando una **insufficienza cardiaca** o **scompenso cardiaco**, che come è facilmente comprensibile è una situazione abbastanza seria e grave.
A livello dei vasi la continua e prolungata tensione può portare ad uno "sfibramento" delle pareti vasali con formazione di trombi (piccoli coaguli di piastrine) causa di **trombosi**, che se localizzate a livello cerebrale portano all'**ictus cerebri**, oppure, in casi in cui la pressione massima raggiunge alti valori, si può arrivare alla rottura di alcuni vasi arteriosi che causano emorragie con gravi conseguenze, pensiamo ad esempio alla rottura delle arteriole del cervello (**emorragia cerebrale**) con conseguenze spesso fatali.
Dopo aver visto i possibili danni causati dall'ipertensione arteriosa passiamo a considerare la situazione opposta, meno grave, con valori pressori inferiori al normale, ovvero l'**ipotensione arteriosa** che comporta una diminuita perfusione di organi e tessuti.

Se la PA è troppo bassa, di solito il primo organo interessato è il cervello, che è localizzato nel punto più alto dell'organismo per cui il sangue deve combattere contro la gravità per raggiungerlo, di conseguenza un ridotto apporto di sangue a quest'organo può causare mal di testa, stordimento, capogiri sino ad arrivare allo svenimento; in questo caso è utile sdraiare il corpo a terra in modo che il cuore ed il cervello siano allo stesso livello ed il flusso sanguigno non debba contrastare la forza di gravità.
Altri sintomi possono essere difficoltà respiratorie o dolore toracico dovuto ad insufficiente afflusso di sangue al cuore (**angina**); oppure una diminuzione dell'escrezione di urina dovuta a diminuita perfusione dei reni
In caso di ipotensione arteriosa si può riscontrare pallore cutaneo, oppure **cianosi** (cute fredda e bluastra) anche se in questo caso si tratta di uno dei tanti meccanismi di difesa dell'organismo che richiama il sangue agli organi centrali, più importanti, riducendo l'afflusso di sangue alla periferia.
Evitiamo però di addentrarci nei vari e complicati meccanismi che regolano la pressione del sangue, oppure nelle possibili terapie; e ritorniamo alla nostra piccola pastiglia.
"Giuan…., Giuan…." " Sii Maria! Me sunt regurdà; l'u giamò tocha giò!!… Però magari ne tovi giò dà n'otra. Vuraresi mai! Cun tutt quel che 'l scrif giò quel dutur su Valtellina Alpina*….*
E-mo-ra-gia ce-re-bra-le? Mah!?"

La lettera di Quirino

Quirino, *Canzo, 23 sera 12-42*

siamo ormai alla vigilia del santo Natale e non posso lasciar passare questa santa festa senza di nuovo mandarti il mio più caro saluto e l'augurio più bello che tu possa tornare presto colla Vittoria.

La lettera prosegue. È inviata dalla morosa Caterina (*Rina*) al suo amato Quirino Della Moretta, classe 1917, Alpino nel 5°, Batt. Tirano, combattente sul fronte russo.

Ben si può immaginare lo stato d'animo dei soldati all'antivigilia di Natale; lo struggente pensiero che corre ai propri cari a baita e questi che soffrono sapendoli in guerra, lontani, in zone remote e sconosciute. Reduci e tanta letteratura hanno ampiamente documentato cosa sia stato il conflitto su quel fronte; tanti piccoli o grandi episodi a farne un capitolo della grande storia.

Quirino, riceve la lettera, non sappiamo quando; la legge, la rilegge, poi, come una reliquia la ripiega nel portafoglio e combatte, poi inizia il calvario della ritirata.

In colonna cammina, lotta, urla per le sofferenze, per il congelamento di piedi e mani che lo tormentano, ma vive. Ce la farà a tornare.

E scopre quando, uscito dalla sacca, dopo l'epico scontro di Nikolajewka, può, tirando fuori il portafoglio dai cenci che hanno contribuito a tenerlo in vita, che dentro c'è un proiettile. Un colpo che lo ha raggiunto dietro, è penetrato forando tutto, ma attenuato il letale fine tanto da non accorgersene. Anche la lettera di Rina è perforata.

In otto parti; un miracoloso spessore che ha contribuito con il contenuto ed il portafoglio di cuoio stesso a smorzare il velenoso proiettile.

Quirino deve stare aggrappato per 20 km. all'aperto, al maniglione dell'ultimo vagone che riporta quei dannati al Tarvisio; ce la fa a tornare in Italia.

Poi all'ospedale militare di Taranto è lunga convalescenza per curare i congelamenti, proseguita all'ospedale a Monza fino alla fine del 1943.

Intanto all'8 settembre è scoppiato il caos.

Quirino a fine anno torna a casa, in Aprica, si nasconde per non finire nel lager tedeschi. Viene coinvolto con i partigiani a controllare le case e i movimenti dei nazifascisti.

Nel 1944 sposa la sua amata Caterina Moraschinelli *Rina*, sua coetanea dalla quale ha un figlio l'anno successivo ed uno a guerra conclusa ma entrambi muoiono prematuramente.

Riprende la vita da agricoltore; mette in stalla mucche, il toro, dei cavalli, alcune capre.

La famiglia si completa con la nascita di due maschi: Donato nel 1951 e Renato nel 1953 e Aprica si sviluppa nel segno del turismo che trasforma paese e residenti.
Nel 1958 Quirino trasferisce famiglia e lavoro a S. Giacomo di Teglio: diventa autista per le cantine Bettini restandovi fino alla quiescenza nel 1977, poi ritorna in Aprica.
Nel 1996 *va avanti*, lascia la sua amata Rina che, da lucidissima longeva, lo raggiunge a 101 anni e 9 mesi nel 2018. Piace pensare che quella lettera, trapassata da un proiettile russo, sia un segno del destino che ha legato Rina e Quirino ed oggi è ben custodita ed in buone mani.

Quelle dei due figli, Donato e Renato, Alpini doc - naia a Merano, 5° Rgt Alpini Battaglion Edolo - per entrambi e sono rispettivamente il nuovo Consigliere Sezionale e Capogruppo di San Giacomo di Teglio ed il Segretario del Gruppo Alpini di Aprica. Sono dinamici e impegnati tanto con gli Alpini quanto nelle comunità che un tempo erano un unico, storico comune, culla della Valtellina.

Donato, papà Quirino e Renato Della Moretta

Sulla loro alpinità, e naturalmente sulla loro bravura sugli sci, incalzano da tempo i figli Ivan (Alpino a Merano, Tridentina 18°RAR Edolo), Luca e Paola ed ora scalpitano i bis nipoti Christian, Camilla e Anna.
Sulle piste della Magnolta, Palabione e Baradello già si consumano, finanche in notturna, le piacevoli sfide familiari. I bene informati raccontano che le premiazioni si effettuano in Val Belviso, in sponda soliva.
Un buon quadretto per la rubrica “Belle famiglie alpine”.

Marino Amonini

Il carteggio della famiglia Azzalini

di Gioia Azzalini

Ogni storia che si rispetti inizia con la presentazione dei protagonisti: i nostri sono quelli di una famiglia come tante di un piccolo paese di montagna: la famiglia Azzalini di Buglio in Monte. Papà Giuseppe Pellegrino, classe 1882, mamma Maddalena Bellasi, del 1891, e i loro cinque figli: Clorinda, Agnese, Giuseppe Giuliano, Aurelio ed Eugenio. Ed è una storia nata di recente, ma che affonda le sue radici a più di un secolo fa.
Un pacchetto ben rilegato e custodito, con grande cura, dentro ad un panno. Viene consegnato da Eugenio, il più piccolo dei figli di Giuseppe e Maddalena, alla figlia Rita e da lei, per una serie di circostanze fortuite, arriva sino al gruppo Alpini di Buglio.
Sciogliendo il nastrino, la sorpresa è grande: si tratta di lettere, cartoline, biglietti, scritti a mano e conservati meticolosamente, sono più di 100 documenti.

Uno dei plichi di corrispondenza affidati al Gruppo Alpini di Buglio

I più antichi risalgono alla prima guerra mondiale, i più recenti sono degli anni 50. Nel mezzo, quasi 90 sono scritti dei due fratelli Giuseppe e Aurelio, risalenti agli anni della seconda guerra mondiale, quando entrambi sono al fronte.
Giuseppe, classe 1917, del 5° alpini, Battaglione Morbegno, che dopo la naja fu subito arruolato e combatté alla frontiera Alpina Occidentale, poi nella guerra greco albanese e infine in Russia.
Aurelio, classe 1919, artigliere nella 30^ divisione fanteria, chiamato alle armi nel 1940, combatté sulla frontiera alpina occidentale e in Albania.
Non resta che leggere tutti gli scritti, riordinarli, cercare di dare loro una cornice, un contesto. Ne esce un elenco ordinato per data, mittente, destinatario, tipologia. Quello che ad una prima lettura può apparire come uno sterile inventario di materiale, nasconde in verità un tesoro culturale immenso, che è possibile leggere in molti modi. Attraverso le parole di Giuseppe e Aurelio possiamo scoprire quali erano le condizioni della vita militare, possiamo seguire gli spostamenti fra caserme e zone di guerra.

Capiamo come funzionava il servizio di posta militare, come si poteva dare notizie ai famigliari, attraverso quali mezzi. Scopriamo una quantità di francobolli, timbri, annulli postali.
Ma c'è un aspetto ancora più significativo: siamo chiamati a vivere con loro speranze e attese, delusioni sulle licenze, nonché i problemi pratici con i quali si scontravano.
A maggio del 1940 Giuseppe scrive al padre: "Parto per il campo estivo e mi trovo proprio sprovvisto di soldi". E a marzo del 41, sempre al padre scrive dall'Albania: "Per ora avrei bisogno di qualche piccolezze (...) sarebbe due paia di mutande corte di tela, cartine per sigarette che non se ne trovano, due o tre fazzoletti, un paio di calze e un paio di calzettoni". A febbraio del 41 Aurelio scrive: "Non ho la carta per scrivervi" e nell'agosto dello stesso anno: "Credevo proprio di poter venire in Italia anch'io perché eravamo lì pronti solo di salire sulla nave, invece (...) Mi dispiace molto a non esserci a casa ma cosa vuoi, è naja!" I due ragazzi non mancano mai di chiedere informazioni su come stiano i famigliari e su come vadano i loro affari.
Scrive Giuseppe il 22 gennaio del 39 in una lettera ai genitori: "Mi farete sapere se sono guarite le bestie". Il 24 febbraio dello stesso anno: "Sento che avete macellato il maiale, mi dispiace molto a non esserci".
E il 6 giugno del 1941: "Ho saputo dai paesani che sono arrivati da poco che la vigna giù a Pala è andata giù tutta, di questo mi dispiace molto".
Nella stessa lettera aggiunge: "Direte alla mamma che giorni fa sono andato a far Pasqua, c'era il tenente e il Cappellano, sotto un albero ci siamo confessati e comunicati".
Scrive Aurelio nell'aprile del 42: "Fatemi sapere come va la campagna. Ora immagino quanto lavoro avrete da fare" e pochi giorni dopo: "Sono molto dispiaciuto nel sentire che vi hanno rubato ancora una pecora".
Sono solo pochi esempi dei molti che potremmo fare. In ogni lettera, in ogni parola, traspare il profondo rispetto per i genitori, un grande senso, quasi religioso, della famiglia, l'abitudine a una vita semplice, fatta del solo necessario, mai del superfluo.

Un piccolo patrimonio di affetti conservati con cura.

La corrispondenza prosegue sino al tragico epilogo: la partenza di Giuseppe per la Russia, dalla quale non farà più ritorno. Nei primi mesi del 1943 Aurelio scrive: "Caro padre, sento che da Giuseppe non avete ancora ricevuto nulla, io neppure finora non ho ricevuto niente, questo mi rattrista molto (...). Io come vi ho già detto ho fatto scrivere al comando ma finora non mi hanno dato risposta (...) mi raccomando, scrivetemi presto e fatemi sapere qualche cosa di Giuseppe". Successivamente, in due cartoline del 16 e del 24 marzo: "Non so nulla di Giuseppe, ho scritto al comando ma non mi hanno risposto. Se sapete qualcosa scrivetemi" e: "Cara mamma, mi dispiace che non avete avuto notizie da Giuseppe, io nemmeno".
Fino a che il 14 agosto del 43, Giuseppe padre riceve una cartolina della Croce Rossa, anch'essa presente nel pacchetto di documenti, in cui si dà notizia ufficiale che Giuseppe risulta disperso nelle operazioni di ritirata in Russia nel gennaio del 1943.
Ognuno di noi custodisce con zelo i propri ricordi: che si tratti di una vera e propria scatola, piena di fotografie e cimeli, o di un luogo speciale nel cuore, in cui serbare incontri, emozioni, attimi.
Essi ci legano indissolubilmente alla nostra storia, ci ricordano il passato e rinsaldano le nostre radici. Hanno un significato profondo per noi, personale.
Talvolta accade che questi ricordi vengano condivisi con altri, e allora assumono un significato nuovo: diventano patrimonio comune.
Storie che si intrecciano alla Storia, la creano, la plasmano, ce ne fanno meglio comprendere i meccanismi, i significati.
Questo è ciò che è accaduto alla famiglia Azzalini: la scatola dei ricordi di famiglia è stata aperta, il suo prezioso contenuto condiviso con tutti noi: non possiamo che ringraziare colei che ci ha fatto questo dono prezioso. Questo è solo l'inizio della storia, il carteggio della famiglia Azzalini offre una storia tutta da scoprire e ci farà presto avere sue notizie…

Il Gruppo Alpini di Buglio in Monte ha colto l'importanza dei documenti a loro affidati; con tempestività ha attivato la rete di contatti e così si è provveduto alla analisi e alla digitalizzazione favorendo tanto lo studio dei documenti che l'archiviazione avviando così virtuosi sviluppi culturali per la comunità.

“Una passione trasformatasi in stile di vita”: gli Alpini di Paolo Campanardi

Gloria Camesasca

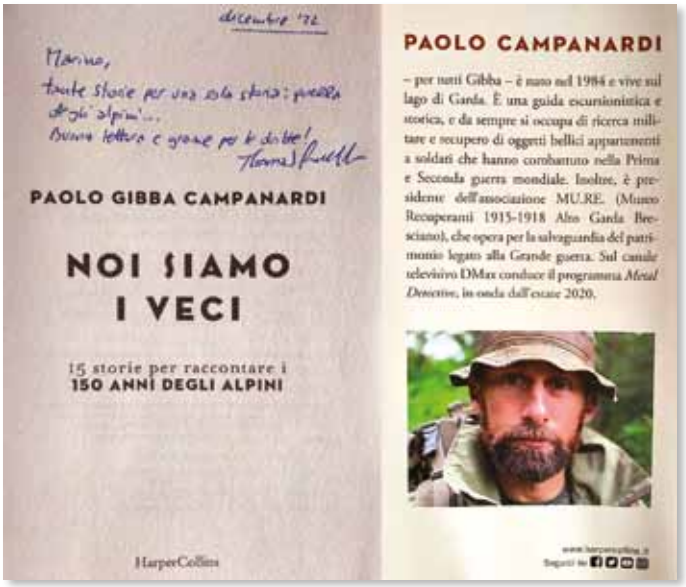
Nel 2022, in occasione dell’importante ricorrenza dei 150 anni dalla fondazione degli Alpini, Paolo Campanardi ha pubblicato “Noi siamo i veci” (Milano, HarperCollins, 2022). Il volume raccoglie alcuni degli episodi più significativi delle vicende degli Alpini e i resoconti biografici di personaggi di spicco di questa affascinante storia. Quattro sono le sezioni che compongono il libro: “Storie di uomini”, “Azioni di guerra”, “I luoghi” e infine “Essere alpini” in un’antologia sapientemente orchestrata di quindici narrazioni di vita degli Alpini. L’intento che Campanardi si propone di perseguire è fare memoria di racconti, persone, eventi e rituali, che altrimenti rischierebbero a breve di finire nel dimenticatoio: “Racconterò storie di alpini che non ci sono più, ma che, grazie a compagni che dopo di loro hanno indossato lo stesso cappello e la stessa divisa, devono essere comunque considerati parte di quel glorioso passato che ha avuto la forza di arrivare fino ai giorni nostri. Dalle storie ai detti, dalle immagini ai racconti, dai canti ai motti: ecco le armi date in dotazione a ogni singolo alpino, con le quali ciascuno di loro ha saputo tenere viva nei decenni l’immagine sempre raggiante del proprio servizio militare e del proprio battaglione d’appartenenza” (P. Campanardi, “Noi siamo i veci”, Milano, HarperCollins, 2022, p. 12).

La dedica dell’autore lascia intendere già quelli che saranno i significati e i valori trasmessi nel libro: “A Sergio Bentivoglio, classe 1946, vecio alpino del battaglione Tirano, per me autentica fonte di ispirazione. Del valore alpino ne ha fatto il suo stile di vita aiutando a mantenere sempre viva la memoria di questo glorioso corpo. Anch’io da quasi dieci anni, grazie a Sergio, porto avanti questo oneroso compito con la stessa passione, nella speranza che quanto successo possa non essere mai dimenticato. La moglie Giovanna mi ha fatto dono della sua penna, che oggi orna il cappello che indosso. Il suo cappello, in copertina, rimane per me un valoroso simbolo di appartenenza. Dal 2016 Sergio ha posato lo zaino per raggiungere i suoi fratelli alpini nel paradiso di Cantore. Grazie Sergio. Grazie Giovanna. Grazie alpini di ieri, di oggi e di domani” (P. Campanardi, “Noi siamo i veci”, Milano, HarperCollins, 2022, p. 5).

Il Presidente dell’Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero, accoglie con parole di orgoglio e soddisfazione l’opera di Campanardi: “Non si può che leggere con piacere ed estremo interesse questo nuovo lavoro di Paolo Campanardi, per tutti “Gibba”. Piacere perché è motivo di grande soddisfazione constatare che un giovane ricercatore coltiva con entusiasmo e competenza la passione per la storia del corpo degli alpini, che proprio quest’anno [nel 2022, n.d.r.] celebra i centocinquant’anni della sua fondazione. Soddisfazione perché il libro “Noi siamo i veci” risponde in chiave moderna e letterariamente accattivante a quello che è uno degli impegni fondanti dell’Associazione Nazionale Alpini, ovvero il fare memoria. Attraverso storie di personaggi che si incrociano in un singolare viaggio nel tempo, dalla fondazione del corpo nel 1872 sino alla missione in Afghanistan e al terremoto dell’Aquila, l’autore disegna qualcosa di più di una serie di ritratti: costruisce un percorso di vita, fatto di valore, spirito di servizio, solidarietà cameratesca e amore per la patria, un solco che è diventato una linea guida per gli alpini di ogni tempo e che si traduce in operatività solidale a favore di chi è più sfortunato o ha bisogno. Alle vicende degli uomini sono legate quelle della storia, attraverso pagine dolorosamente leggendarie come quelle scritte sull’Ortigara o dalle imprese dei mascabroni, audaci incursori di montagna. E, per meglio comprenderle, “Gibba” ci parla di motti e canzoni, che degli alpini raccontano e hanno contribuito a creare il gigantesco patrimonio di considerazione di cui da sempre godono i soldati che hanno indossato in gioventù, per poi portarlo e onorarlo per tutta la vita, l’inimitabile cappello con la penna nera. Una lettura che appassiona e che, conoscendone l’origine, scaturita da un giovane amante della montagna e della storia, concilia con il passato rivolgendo uno sguardo più fiducioso al futuro” (P. Campanardi, “Noi siamo i veci”, Milano, HarperCollins, 2022, pp. 7-8).

L’invito rivolto ai lettori, nel primo capitolo del libro, è a mettersi in cammino, condizione necessaria e indispensabile per comprendere i significati profondi delle storie che ci si accinge a rievocare: “Camminare ti spoglia di ogni pregiudizio. Ti invita a pensare alla bellezza e alla semplicità della condizione dell’uomo, ti obbliga a chiarire il rapporto con gli altri e con il mondo, ti aiuta a considerare il passato della vita in montagna per quello che è stato, senza troppo romanticismo, a vederlo con occhi antichi e comprensi-

vi, meglio se empatici. Lo so bene io, che di mestiere faccio la guida escursionistica e spesso racconto alle persone come vivevano i montanari un tempo e di quali fatti sono stati protagonisti i soldati. Cerco di farlo sempre con parole intrise di rispetto, verità e passione, per far capire come la gente di montagna e gli stessi soldati si abituassero in fretta alla loro precarietà, che nulla aveva a che fare con la rassegnazione. Tutto il contrario. Quella precarietà, dovuta alla povertà e ai pericoli con i quali convivevano, era un'abitudine congenita, una saggezza involontaria ereditata da antenati a loro volta montanari" (P. Campanardi, "Noi siamo i veci", Milano, HarperCollins, 2022, pp. 17-18).



Nel resoconto delle vicende di Alpini che hanno perso la vita in servizio, in tempi remoti o più recenti, si eleva alta la preghiera, in segno di rispetto per le tante esistenze stroncate: "Pregare. Forse non ci resta che pregare. Non ci resta che sperare che le tragedie della prima metà del Novecento in Europa non si ripetano più. E quando gli alpini vogliono pregare, quando vogliono cercare conforto o abbandonarsi alla nostalgia, recitano parole nate per rievocare la guerra e, allo stesso tempo, per scongiurarla. 'Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti a essere degni delle glorie dei nostri avi…'" (P. Campanardi, "Noi siamo i veci", Milano, HarperCollins, 2022, pp. 187-188).

Tante sono le vicende che hanno visto impegnati in prima linea gli Alpini dalla guerra di Abissinia agli episodi salienti della Prima e della Seconda Guerra Mondiale, dal disastro del Vajont al terremoto dell'Aquila del 2009, dall'alluvione in Valtellina nel 1987 fino al recente conflitto in Afghanistan. Tutte queste storie, anche se ambientate in diversi contesti, periodi e situazioni sono però accomunate dalla grande forza di volontà degli Alpini e dal coraggio di non arrendersi mai anche di fronte alle più grandi avversità: "Gli alpini sono fatti così: nonostante i fallimenti, non si abbattono. È gente capace di reagire in ogni circostanza, anche la più drammatica, persino quando viene mandata al macello.

Ecco come sono fatti.

Gli alpini sono uomini che accettano certi tiri della vita senza tante storie e non smettono mai di credere in loro stessi. E anche nelle sconfitte più dolorose – un tributo spesso pagato per errori della classe dirigente nel prendere le decisioni, più che per proprie mancanze – l'eroismo dei singoli combattenti risplende in misura eccezionale e il ricordo è tramandato con rigore dai veci ai bocia. È questo uno dei grandi insegnamenti degli alpini che ho imparato negli anni. E più conoscevo la loro storia, più capivo il loro modo di essere: non piangersi addosso, non scaricare le colpe su altre persone, non aspettarsi favori, bensì darsi da fare per superare le difficoltà" (P. Campanardi, "Noi siamo i veci", Milano, HarperCollins, 2022, pp. 81-82).

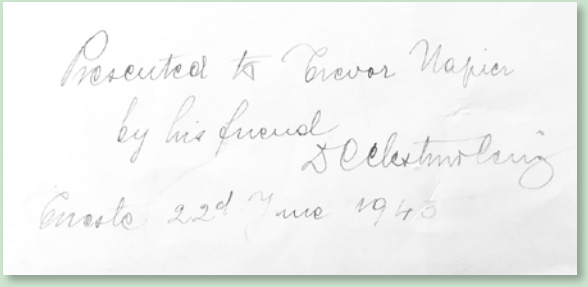
La storia degli Alpini continua anche ai giorni nostri e sicuramente ci saranno nuovi episodi ad arricchirla, ma il volume di Campanardi ci ricorda le vicende più salienti del passato e ci invita a guardare con rispetto a questi personaggi che hanno segnato le vite di tutti noi.

Ricerca

In segreteria è pervenuta una mail, tradotta da Pierangelo Leoni, che riportiamo al fine di attivarne la ricerca tra i lettori e soci della Valtellinese.

Cara Associazione Nazionale degli Alpini,
In allegato la scritta sul retro di una foto [non commerciale] delle cime del Jof Fuart firmata da un certo ***D Celestino Cerri****, Trieste, 22 giugno 1945 e donata a Trevor Napier.*
Questa è stata regalata a mio padre. Prestò servizio nel corpo di spedizione neozelandese e alla fine della seconda guerra mondiale si trovava a Trieste.
Era uno sciatore e alpinista.
È molto probabile che mio padre e ***D Celestino Cerri*** *abbiano scalato il Jof Fuart?*
Sto cercando di identificarlo e di individuare eventuali membri della famiglia per saperne di più su di lui.
Siete in grado di aiutarlo a identificarlo e a contattare eventuali membri della famiglia?
Vedo dal vostro sito un avviso di morte dell'Alpino Celestino Cerri nato nel 1946 e morto nell'aprile 2023 (N.d.r. VA luglio 2023 lo riporta tra gli andati avanti Gruppo Talamona), e mi chiedo se fosse un membro della famiglia?
Qualsiasi assistenza sarà apprezzata con gratitudine.
Cordiali saluti.

Wendy Napier-Walker
Tauranga
Baia dell'Abbondanza
Nuova Zelanda



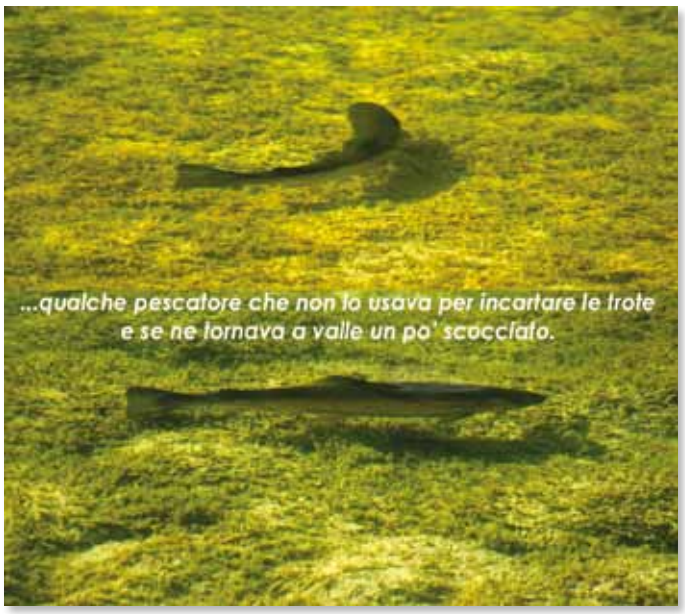
FUORI DAL MONDO, ANCORA.

di Alice Martinelli

Da tempo immemore, in montagna le notizie viaggiano in differita.
I fatti del mondo risalgono i corsi dei fiumi, le correnti dei venti, si arrampicano sui passi, scivolano sui pendii, e concludono il loro lungo viaggio nei paesini e nelle baite, dopo giorni dal loro accadimento.
Nel passato c'era il passaparola: le voci viaggiavano con i mercanti e i corrieri, saltando di bocca in bocca, di dialetto in dialetto.
Poi è arrivata la carta: le lettere e le cartoline, i telegrammi e i dispacci, buste sigillate nelle borse dei postini e nelle cassette, sempre con il rischio di perdersi.
La radio è stato il primo mezzo di comunicazione che ha eliminato la differita: trasportate nell'etere, le notizie arrivavano subito, bastava un apparecchio e si sapeva che la guerra era cominciata, che la guerra era finita.
E poi i giornali, stampati come un miracolo nella notte e portati all'alba nelle edicole e nei locali; i telefoni, per comunicare in fretta e di persona le cose che accadevano nelle case, in pianura e in montagna, e infine la televisione, per confermare con gli occhi che sì, era proprio successo questo e quello, guardate e ascoltate.
Grazie a questi passaggi tecnologici, nel giro di pochi decenni vivere in montagna non significa più "stare fuori dal mondo".

Tuttavia, ci sono sempre delle eccezioni, in montagna.
Valli laterali poco abitate, con le pareti di un monte che impedisce l'arrivo della linea: buchi grigi sulla mappa iperconnessa delle telecomunicazioni, luoghi dove "non prende", dove non è possibile comunicare con il resto del mondo, e se si vuole avere notizie di esso bisogna muovere le chiappe e uscire, alzare il telefono in alto, agognare una tacca di rete, sospirare per uno squillo sconnesso.
Sono cresciuta in un luogo di questi: in Val Fraele, nel territorio del comune di Valdidentro, fino a pochissimi anni fa il segnale cellulare non prendeva. Il confine con le comunicazioni era segnato dalle Torri, poi più niente, se non per emergenze.
Per moltissimi anni abbiamo fatto affidamento solo sulla linea dell'Azienda AEM, il telefono dei guardiani della diga, che stavano stabili a duecento metri dal rifugio di famiglia.
Veniva usato solo per le emergenze e per ordinare il pane. Stop.
Ricordo quando un guardiano è salito per avvertirci che era scesa la frana della Val Pola: erano le undici di mattina, la Valdisotto aveva cambiato per sempre la sua faccia da più di quattro ore, erano morte tante persone e centinaia di famiglie avevano perso tutto e noi, a dieci chilometri in linea d'aria, ancora non lo sapevamo.

Ci penso spesso, alle notizie e alla distanza della montagna.
Poi le cose sono cambiate, sono arrivati i satelliti e i ponti radio.
Ma il cellulare, fino a una manciata di anni fa, al rifugio ancora non prendeva.
Avevamo una connessione via satellite, uno stillicidio di bytes che si incastravano nell'etere a seconda del meteo, della luna o dell'influsso di Giove, chissà.
C'erano meno social, e l'unica televisione della casa stava posizionata in precario equilibrio in un angolo della sala da pranzo, esattamente sopra un tavolo ambitissimo dai clienti del rifugio, che ogni sera erano giustamente desiderosi di brindare alle imprese sportive della giornata a suon di birra Weizen e calici di Rosso Valtellina, e non avrebbero apprezzato il suono del tiggì delle 20:00.
Il giornale ce lo portavano ogni tanto i guardiani, o qualche pescatore che non lo usava per incartare le trote e se ne tornava a valle un po' scocciato.
Morale: col piffero che si era sul pezzo con le notizie del giorno.



Finito il servizio serale, messi a nanna i clienti stravolti, mi piazzavo col giornale dalle notizie ormai sbiadite sul tavolo più sfigato che nessuno voleva, e me lo leggevo tutto – pagine di economia escluse.
Leggevo avidamente dalla prima all'ultima pagina. Mi divertivo a vedere le posizioni e gli accostamenti delle notizie: notavo come giorno dopo giorno, o da una settimana all'altra, certi fatti che un momento parevano fondamentali e finivano in fondo ai trafiletti, o al contrario come delle notizie di poche righe stringate si ampliavano e prendevano spazio e vigore.
Seduta stravolta al tavolino del bar, mentre il giorno andava a concludersi, vedevo il mondo lontano dalla montagna muoversi come un'onda gigante che perde forza man mano, o come un'increspatura leggera che metro dopo metro prende potenza e si gonfia.

Mi serviva, quel momento lì, per capire che c'era altro, oltre la valle, che tutto era in perenne movimento, frenetico e incessante, mentre le cime delle montagne sembravano sempre così uguali e immobili.
Tra le mie pagine preferite c'erano i necrologi.
Me li leggevo tutti, sempre.
E mi immaginavo le persone che stavano dietro quel nome, quei nomi, quelle frasi sempre uguali, con qualche sporadico guizzo creativo che quasi mi commuoveva.
Alla fine riuscivo a intuire parecchie notizie inerenti al morto e alla sua vita, o almeno mi illudevo di comprendere: incidente, malattia, suicidio, ricco, facoltoso, con molti amici, con pochi familiari, ha viaggiato molto, ha viaggiato poco.
Chi sarà stata Gianna, che scriveva dei suoi ricordi carichi di rimpianto verso l'avvocato G. B. Ranieri, deceduto dopo breve malattia alla veneranda età di novantatré anni? E Renatino, che con affetto si stringeva a Maria Concetta per la perdita del nonno? (Nomi inventati, sia chiaro: non me li ricordo mica, va bene essere stramba, ma non perversa, dai).
Non parlo di persona celebri, con quelle era fin troppo facile, ma di persone comuni, o meglio di quello strato sociale che si può permettere, e vuole, comunicare il cordoglio attraverso le pagine di Repubblica o del Corriere.
Si vede che una parte di me è incredibilmente impicciona, e che l'assenza di notizie dal mondo esterno mi ha trasformato in una guardona delle morti altrui.
Pensavo a storie belle, ad amori persi e ritrovati, a perdoni tardivi e a rimpianti agrodolci.
Comunque, questa cosa dei necrologi di persone sconosciute mi è passata, alla fine, anche perché al rifugio ci sto meno, e poi è arrivata la connessione, i social, e altre perversioni mondiali.
Ma la sensazione di essere fuori dal mondo non l'ho mai dimenticata: una volta che la provi, ti rimane impressa, ti cambia la percezione delle distanze, del tempo e dello spazio.
Stare in montagna a lungo può trasformare una ragazza qualunque in un'avida lettrice di necrologi.
Quando ad inizio estate ci sono stati i funerali di Berlusconi, io stavo giusto andando al rifugio.

Mi sono fermata a guardare la tv, prima di partire, e di colpo mi si è risvegliato il ricordo dei necrologi sui giornali vecchi.
Osservavo volti noti e non noti, maschere di dolore finto come il silicone che avevano nelle facce, e i cori da stadio, e la Meloni che salutava lo sceicco e mi faceva venire la pelle d'oca dietro alla nuca, e poi la gente che piangeva per davvero, schiacciata tra le transenne sotto il sole, e per loro nemmeno uno sguardo, e la Brianza sepolta dai capannoni e soffocata dal cemento, attraversata da un corteo di auto dure e nere e chiuse, una freccia di sfregio, e ho pensato alle parole che si dicono e non si dicono, quelle che si scrivono sui giornali che poi passano, invecchiano, perché se sei fortunato ci incarti il pesce.
Ho pensato alla nausea.
Poi ho spento la tivù, avevo il mal di stomaco, e sono partita per il rifugio.
Alle Torri mi sono sentita meglio, e ho pensato che era bello avere ancora un posto dove le notizie arrivano in ritardo, e che la sera non avrei avuto nessun giornale da leggere: meglio così, sennò magari leggevo i necrologi e mi tornava il malessere.
Dietro certe cose, secondo me, non c'è nessuna storia bella da scoprire.

Cento anni di Gino Curtoni

di Cirillo Ruffoni

All'interno di una comunità, una persona che supera il traguardo dei 100 anni costituisce un evento speciale. Il compleanno viene perciò festeggiato non solo nell'ambito della famiglia, come avviene di solito, ma con una partecipazione più generale e con la presenza del Sindaco, proprio per sottolinearne l'importanza. A maggior ragione questo avviene all'interno dell'associazione degli Alpini, sia perchè questa è come una grande famiglia, sia perchè c'è uno sguardo di particolare attenzione, quasi di reverenza, verso queste persone, che hanno vissuto le esperienze dure della guerra e della prigionia. Così è stato per Gino Curtoni, che martedì 2 gennaio è stato calorosamente festeggiato a Gerola dai parenti, dagli amici e dal Gruppo degli Alpini, guidati dal Presidente Sezionale Gianfranco Giambelli.

Dopo i saluti da parte del Sindaco di Gerola (nonchè nipote) Rosalba Acquistapace e del parroco don Samuele, la vita di Gino è stata ripercorsa attraverso la proiezione di fotografie. Gino (il suo nome all'anagrafe è Luigi Geremia) era nato il 31 dicembre 1923, ma il padre Neftali, che era segretario comunale, l'aveva registrato il 1 gennaio del 1924, facendolo così diventare più giovane di un anno. Il provvedimento ha sicuramente portato fortuna al figlio ed è stato forse anche provvidenziale per lui, perchè ha comportato la chiamata alle armi un anno dopo. Ancora giovanissimo, Gino aveva ricevuto frequenti richieste di fare il padrino di battesimo, perchè allora, a Gerola, c'erano regolarmente ogni anno dalle trenta alle quaranta nascite e molti giovani erano lontani per la guerra.

Nel 1943 era arrivata anche per lui la famosa "cartolina". Aveva avuto però solo il tempo di fare conoscenza con la vita militare nel corpo degli Alpini, durante il mese di agosto, perchè subito dopo, con l'armistizio dell' 8 settembre, era stato deportato in Germania come prigioniero. Anche in quelle condizioni difficili, le doti di simpatia di Gino avevano saputo farsi valere, tanto da stringere con uno dei sorveglianti del campo di concentramento un'amicizia così profonda che è durata poi per tutta la vita.

È doveroso ricordare che anche il papà Neftali, reduce della guerra 1915-18, aveva dovuto subire la deportazione in Germania, perchè, come segretario comunale, si era rifiutato di fornire i dati delle famiglie di quei giovani che si stavano organizzando nelle formazioni partigiane e che poi avrebbero potuto subire delle ritorsioni.

Dopo la guerra, per Gino erano venuti il matrimonio, poi il lavoro come sorvegliante alla centrale di Gerola e poi la cura del negozio di articoli sportivi, prima a Gerola e poi a Pescegallo.

Nell'ambito pubblico, Gino si era impegnato da subito per promuovere la valle, in particolare come Presidente di quell'associazione *Pro Valgerola* che aveva organizzato le prime Sagre del Bitto, allo scopo di promuovere quel formaggio prestigioso che prende il nome dalla valle. Egli era stato poi nell'amministrazione comunale ed aveva ricoperto la carica di Sindaco di Gerola dal 1975 al 1980. In quegli anni già si delineavano grandi cambiamenti, con il graduale abbandono delle tradizionali attività dell'agricoltura e dell'allevamento e si poneva il problema di trovare nuove attività per il paese. Le indicazioni di Gino sono state, da subito, in favore del turismo, in particolare per la valorizzazione della zona di Pescegallo, che lui conosceva molto bene per due motivi: per il fatto che l'alpe era "caricata" e quindi frequentata dalla sua famiglia, ma soprattutto per il fatto che lì, in inverno, si praticava lo sci.

Lo sci è stata la grande passione di Gino durante tutta la vita. È incominciata con lo sci dei pionieri, che la domenica, dopo le funzioni religiose, salivano fino alla bocchetta di Salmurano, poi scendevano con una sola ed emozionante discesa fino a Gerola, poi con le gare, che spesso prevedevano salita e discesa. Dopo il ritorno dalla prigionia in Germania, Gino aveva promosso il Gruppo Sciatori Valgerola, che organizzava le gare locali e portava i concorrenti a partecipare alle competizioni anche nelle località più famose.
Una cura particolare è sempre stata rivolta da lui alle gare che venivano promosse per ricordare gli Alpini caduti e dispersi. Nei primi tempi esse venivano svolte con la particolare forma a staffetta di tre concorrenti, impegnati nelle frazioni di fondo, salita e discesa, poi sono continuate fino in epoca recente con il più comune slalom gigante. Gino non è mai mancato a queste manifestazioni ed ha gareggiato ancora nel 2014, alla bella età di novant'anni.
La partecipazione costante a tutte le iniziative promosse dal Gruppo degli Alpini e contemporaneamente la cura costante che Gino ha sempre avuto per trasmettere anche ai giovani la sua grande passione per lo sci (e per lo sport in genere), sono state in realtà due facce della stessa medaglia. C'è infatti una particolare consonanza tra i valori sempre promossi dagli Alpini e quelli perseguiti dallo sport. Se questo viene praticato in forma corretta, diventa per i giovani una scuola di vita, perchè educa all'impegno per raggiungere uno scopo, al controllo di sè, alla lealtà, al rispetto degli altri, soprattutto quando si tratta di uno sport, come lo sci (in particolare quello dei primi tempi), così legato all'ambiente di montagna e alle sue tradizioni.
Come sanno bene gli Alpini, che sono sempre impegnati in tante iniziative, in genere il merito globale di esse va a tutto il Gruppo, ma, al suo interno, ci sono sempre alcuni, pochi, che si sobbarcano gran parte del lavoro organizzativo, specialmente quello più lungo e noioso. Ebbene, Gino è stato uno di questi. Prima della costruzione degli impianti di risalita a Pescegallo, ad esempio, in primavera si disputava lì una gara importante. Bisognava però salire nella neve, portare i pali per le porte e battere a piedi tutta la pista. Gino si sobbarcava sempre questo lavoro, a volte da solo, ma poi spesso veniva ricambiato dalla vittoria, perchè era veramente forte.
Non si comprende a pieno il ruolo da lui svolto all'interno della comunità, se non lo si inquadra nell'ambito della famiglia in cui è cresciuto. Il padre era segretario comunale, ma ha sempre svolto anche l'attività di allevatore e di caricatore d'alpe. Tutti i nove figli, con le due *àmede,* cioè le zie che abitavano in casa, sono stati quindi da subito impegnati a collaborare con la famiglia in tutti i lavori agricoli, compresi Lanfranco e Natale, che poi hanno studiato. (Il primo, ragioniere, ha lavorato nel Comitato Regionale di Controllo, CORECO; il secondo, laureato in chimica, ha svolto importanti compiti di rappresentanza di Farmitalia Carlo Erba in estremo oriente). Gino era il maggiore e quindi, come avveniva di solito in quelle famiglie così numerose, è stato investito fin da subito dal ruolo di responsabilità che spettava al primogenito. Egli è stato quindi una specie di secondo papà, che si è sempre premurato di guidare e di aiutare gli altri, come hanno ricordato con commozione e riconoscenza le due sorelle Graziella e Bruna.
Al raggiungimento di un traguardo così importante, come è il secolo di vita, ha sicuramente contribuito molto anche una circostanza particolare, che è (quasi) da record. Nel 2023, infatti, Gino ha festeggiato i 73 anni di matrimonio con la sua Lea, sposata nel mese di agosto del 1950. Da loro sono nati i figli Giorgio, Luciano e Gianluigi. Tutti e tre hanno naturalmente praticato lo sci a buoni livelli, ma è stato Luciano a ereditare maggiormente la passione del padre, tanto da farla diventare la sua professione, come maestro e come allenatore. Sotto la sua guida, nella piccola scuola di Pescegallo è cresciuta una squadra di *ragazzini terribili*, che per vari anni ha primeggiato a livello provinciale e oltre. Tra questi, Irene ed Elena, le due figlie di Luciano e Carmela, che hanno scalato con tenacia tutti i gradini, fino ad approdare alla squadra nazionale di sci alpino. Così, il nonno Gino ha potuto vedere coronati, nelle nipoti, quei sogni che anche lui aveva coltivato e che non aveva potuto realizzare, perchè, come ama ricordare, la guerra e la prigionia gli avevano sottratto proprio gli anni migliori. Quando poi, per le ragazze, si è trattato di scegliere uno sci-club di livello nazionale, entrambe hanno optato per il Gruppo Sportivo dell'Esercito, nel corpo degli Alpini e quasi sicuramente nella scelta ha influito anche il saggio consiglio del nonno Gino.

Nonno Gino *con le nipoti Alpine, campionesse, Irene e Elena*

Potevano dunque mancare alla festa di Gerola, il 2 gennaio, queste due adorate nipoti? Nell'impossibilità di averle presenti fisicamente, le due campionesse si sono materializzate con un collegamento telematico. In questo modo esse hanno potuto salutare un emozionatissimo nonno (che è il loro tifoso numero uno) e ricevere anche l'applauso di tutti i presenti.
Un contributo determinante alla festa hanno dato naturalmente anche gli Alpini, presenti in gran numero. Massimo Curtoni ha letto un bel riconoscimento e poi il Capogruppo Enrico Ruffoni ha offerto un regalo, una specie di trofeo per una vita sempre impegnata: un cappello da alpino, ma in legno, scolpito da Giuseppe Acquistapace.
Sono seguiti poi il taglio della mega torta, i brindisi, le fotografie con tutti i presenti ed infine *una bella cantata* (un'altra grande passione *del Gino)* per una festa che si è conclusa in perfetto stile alpino.

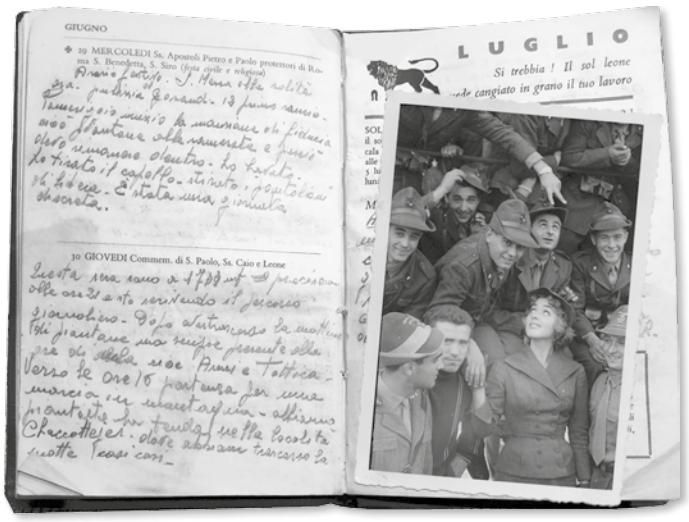
Canta Gino! Insegnaci che la tua passione, è elisir di lunga vita!

Alpino Orio Pasini

Vien da pensare che l'inossidabile Orio goda di una ricarica d'energia perpetua vedendolo giovanile, signorile, dinamico e sempre attivo. Maliziosamente si sospetta che l'energia derivi dal suo lungo vissuto professionale prima in Edison poi in Enel.
Ma è il suo vissuto con il cappello alpino che occorre sbobinare per comprenderne la sua tensione passionale ed il suo voltaggio con picchi d'avventura e la regolarità dei ruoli occupati poi in ANA, sia nei Gruppi valchiavennaschi che nel consiglio sezionale.
Orio nasce a Prata Camportaccio il 20 agosto 1933 e diventa Alpino con il 7° Corso Sottoufficiali ad Aosta dal 10 maggio al 25 ottobre 1955.
Viene assegnato prima a Brunico poi a Vipiteno al 6° Regg. Alpini per addestramento sotto il comando del col. Tessitore, un vero duro. Nel Batt. Bolzano passa i primi 50 giorni in Val Gardena, a Corvara per il corso sci con il 1°Plotone Paracadutisti. Qui incontra e conosce l'azzurro Antonio Schenatti, che si allena per le Olimpiadi di Cortina; impara a sciare con gli sci Persenico; 6.000 lire al paio. Nel '56 passa al Morbegno a concludere una naia di 18 mesi con segnati sulla stecca due campi invernali e due estivi.

Tra i ricordi di Orio, con malcelato orgoglio racconta, e le documenta con abbondanti foto, le riprese effettuate con i suoi commilitoni inserite nel film *Ciao Pais*, regista Osvaldo Langini, al suo secondo titolo, a quattro anni di distanza da *Il richiamo del ghiacciaio* del 1952.

In questo film, troviamo tra gli altri Philippe Hersent, Carlo Ninchi, Leonora Ruffo, Franco Balducci, Leda Gloria, Armando Guarnieri, Lyla Rocco e Mirko Ellis.
Nel 1955 fu portato il Cristo delle Vette sulla punta Dufour (m. 4634) Monte Rosa; l'alpino di Valfurva Giuseppe Compagnoni portò la testa, del peso di 80 kg.
Dovendo passare su un lago gelato, l'alpino furvese, per timore cedesse sotto quel peso, lo aggirò nel bosco.
La statua alta 3,60 m e pesante 980 kg, fu inaugurata il 4 settembre 1955 con una cerimonia e la partecipazione di oltre 400 persone.
Altri ricordi che entusiasmano Orio sono i 120 giorni in tenda di campo estivo a realizzare una strada militare tra Moso, Sesto e Monte Comelico.
Ora sorride nel raccontare quando al campo invernale del '56, quando al 6 febbraio, al passo Giovo, oltre Vipiteno, con temperatura di -32° gelò anche il vino.
Sempre nei campi invernali Orio si fece buona fama con una tecnica tutta sua ad acchiappare rane, poi cucinate o mangiate vive, per la gioia di superiori e commilitoni.
Un comandante, poi diventato generale, tanti anni dopo, incontrato in un Adunata, riconobbe Orio come l'infallibile "catturatore" delle rane e ingoiate vive. Per dire!
Ma non è finita; nel 1961 viene richiamato a Torino per aggiornamenti.
Tante esperienze quelle vissuto per il servizio militare tra Piemonte, Val d'Aosta e Alto Adige, e l'aneddotica è ricca e le emozioni tornano vive anche settant'anni dopo.



Orio conserva con cura un diario di naia

Il dopo che continua nell'A.N.A., nelle file del Gruppo di Chiavenna, al timone del quale c'era l'indimenticato Capogruppo Carlo Rossi.
Poi entra in Consiglio Sezionale rappresentando al meglio la Valchiavenna, sempre sospesa tra rimarcare una propria identità valliva come Sottosezione o continuare a far parte della Valtellinese.
Spiccano tra i tanti riconoscimenti, oltre alla nomina a Cavaliere del 2 giugno 1981, gli attestati per il volontariato effettuato nelle calamità del 1998 a Sellano.
Dispone di una ordinata raccolta di documenti e foto, pregevole il diario di naja e degli autografi dei commilitoni del

Orgoglio alpino

Con i commilitoni e l'indimenticato Corrado Perona

Festeggiato in sede Gruppo Alpini Gordona

7° Corso AS del 1955 con i quali può rinfrescare alcune indimenticabili stagioni della vita.
Amorevolmente comandato dalla consorte Piera ora il ragazzo del '33 fa ogni giorno i salutari 10.000 passi, si tiene ben occupato e partecipa alle iniziative promosse dal Gruppo, ora di Gordona, nel quale ha trovato il travolgente Capogruppo Renato Coldagelli che non ha mancato di festeggiare il suo rotondo compleanno con un pirotecnico incontro in sede alpina a far detonare spassosi ricordi e tante bollicine di brindisi.
Il valore aggiunto per Orio è dato dal affetto e dal calore di Piera, dei figli ed dei quattro nipoti che lo circondano.
Si può essere certi che alle energie che ben conosce Orio aggiunga ora quella solare ed eolica; incontrarlo sempre abbronzato e scolpito lo certifica.

Marino Amonini

Auguri ai Veci

Il Gruppo Alpini di Chiavenna, accompagnato dal Sindaco della Città del Mera Luca Della Bitta, ha voluto festeggiare la magnifica forma dei 91 anni dell'Alpino **Mezzera Arturo**, nato a Chiavenna il 15 aprile 1933.
Arturo ha frequentato il corso ufficiali a Lecce, prestando successivamente servizio nel 1954 presso il 4° battaglione Trasmissioni della Caserma Mercanti ad Appiano BZ.

Tanti Auguri Arturo!

Bella famiglia alpina

A Buglio in Monte festeggiati gli 85 anni dell'Alpino **Silvano Coiroli**, già Capogruppo degli Alpini, con il fratello **Fausto**, il nipote **Simone** 50 anni, l'altro nipote **Ezio Balsarini** ed i ragazzi **Alessandro** figlio di Simone e **Yuri Perregrini** amico di famiglia.

Promemoria scarpone

Si ricorda che dai **90 in su** gli Alpini, ligi al motto "L'anzianità fa grado" devono essere festeggiati. Dai propri cari e, solennemente, soprattutto dal proprio Gruppo Alpini!

Metto in fila e per scritto, i pensieri e le parole degli ultimi due appuntamenti annuali nel ricordo della ritirata di Russia: Morbegno Tempietto votivo in data 20 gennaio e Sondrio/Colda 28 gennaio. Soprattutto per gli alpini, magari desiderosi di esserci, ma impossibilitati per mille ragioni, ampiamente giustificanti.

Siamo partiti da una parola che sta ormai diventando quasi proverbiale di papa Francesco, che è entrata anche nel linguaggio comune, con tutti i rischi del caso: "… il mondo patisce un tempo dove si vive una specie di III guerra mondiale a pezzi…" L'elenco dei conflitti pure locali, a volte, si dice, combattuti per procura, è lunghissimo e siamo comunque coinvolti tutti anche a causa delle alleanze sottoscritte: è impossibile chiamarsene fuori. Anche noi come Nazione lo siamo coinvolti. Lo diciamo qui davanti ai nostri Caduti, ai nostri morti, e sembra di sentirli parlare: "...allora è stato tutto inutile se dopo oltre 80 anni non è cambiato molto, sembra che del fare la guerra gli uomini non ne possano fare a meno …". La pace, vivere in pace è una bella parola priva di contenuto concreto. Di fronte alle situazioni, oggi, sembra di essere impotenti quasi paralizzati, comunque incapaci anche di una minima proposta, ancor meno di una qualche anche piccola azione.

Vorrei qui proporre qualche "minima" indicazione alla portata di tutti, possibile anche a noi. Lasciamo ad altri le grandi cose, convegni, summit, come si dice. Detto sommessamente, forse ci crediamo ormai poco o nulla tutti. Sono le semplici azioni quotidiane alla portata di tutti che alla fine, cambiano la vita personale e del mondo. Si, servono anche i grandi incontri… ma poi, è il contributo semplice di tutti che cambia le cose e i giorni.

Propongo tre semplici opzioni:

primo: coltivare nel cuore sentimenti buoni, positivi; non lasciarsi dominare da cattiveria, giudizi negativi, lamentosi, senza speranza. A me pare, prima di tutto, che da lì nasce il bene o il male, il buono e cattivo che piano piano si moltiplica nel mondo e nella storia. Oltre tutto, i sentimenti negativi, è esperienza comune, prima di rovinare gli altri e i rapporti con loro, corrodono e distruggono la vita di ognuno (il proverbio popolare dice: "rodersi il fegato o farsi sangue cattivo"). È dal cuore dell'uomo che nasce il peggio che vediamo ogni giorno, nel piccolo o nel grande, intorno a noi. E tutti lo sappiamo. Quando si vuole trovare la radice dell'odio, della violenza, della cattiveria che ammorba l'aria, non bisogna andare troppo lontano: basta guardarsi dentro, una volta si diceva "farsi l'esame di coscienza". Ma oggi chi lo fa più. Sembrano cose sorpassate, inutili. Così si va chissà dove a cercare le cause, piccole o grandi, dei mali che ci affliggono; alla ricerca sempre di un capro espiatorio che non si trova mai, ma anche, pure individuato, sembra sempre un bersaglio sbagliato. La cattiveria, l'odio, l'invidia, la gelosia stanno nel cuore hanno lì la loro radice perversa, accanto, per fortuna, alla bontà, generosità, altruismo, pazienza, solidarietà e tutti quegli altri buoni sentimenti che arricchiscono e fanno bella la vita, ma che è urgente ritrovare e coltivare.

secondo: misurare le parole, dare il giusto peso alle parole. Qualcuno ha detto: "…nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca". Bada come parli. Lo sappiamo tutti molto bene quanto feriscono le parole; il tono della voce, il momento e il tempo quando certe parole si dicono: la stessa parola detta in un momento o in un altro, ha un effetto diverso. Non è necessario alzare la voce, non è perché si grida più forte che si ha ragione, si ha sempre ragione: la verità non ha bisogno di essere gridata. È il buon senso di tutti i giorni che ce lo dice. Anche nei rapporti semplici tra persone: a volte basta una parola per rovinare una vita o il rapporto di una vita che sembrava indistruttibile. E si scatenano guerre. Dopo che si è lasciato crescere sentimenti negativi, distruttivi basta una parola che esplodono, vengono fuori incontrollati e incontrollabili. A volte sembra che basti "un bel discorso", ma si vede benissimo che dentro o dietro un mare di parole la sostanza è poca. E questo vale anche per noi specialmente in occasioni come queste: la retorica è sempre in agguato, il fare discorsi è la prima preoccupazione… i contenuti…? Ma lo si sa già! Non c'è bisogno di guardarci dentro troppo, l'abbiamo sempre detto! Ma forse lì sta proprio il difetto: la ripetitività, l'abitudine a ripeterle, logora anche le parole più sacrosante e la persona migliore che quelle cose ripete forse anche per l'ennesima volta.

terzo: la pace è opera di "artigianato, artigiani di pace". Senza giudicare nessuno o criticare le opere di chi usa e crede in altri metodi. La pace sta nelle opere di tutti i giorni, nel dovere compiuto quotidianamente e senza stancarsi o continuando a rimandare. Van bene le grandi manifestazioni, convegni, ma credo che sia più opera da costruire nella semplicità, nella costruzione di rapporti buoni con tutti e senza discriminazioni previe. Con pazienza essendo capaci anche, se necessario, di perdono. È l'opera dell'artigiano che riprende in mano il lavoro iniziato senza stanchezze o sfiducia. Sapendo che ogni opera per riuscire bene, sa che richiede il tempo necessario e la premura di vederla compiuta prima del tempo è il peggior nemico o il primo ostacolo che può pregiudicare il buon esito finale. Chissà: vocabolario minimo! Non per questo inutile e, qualcuno può dire senza prospettive. Semi abbiamo detto all'inizio…

"III guerra mondiale a pezzi…" "pezzetti di pace necessari e sufficienti", anche se, come tutti i semi, all'inizio sembrano così piccoli fragili, anche il contadino lo sa, ma non per questo non si mette all'opera!

Fra Mario Bongio

Cappellano sezionale, Annunciata Piancogno 01/02/2024

GORDONA 50°

Mezzo secolo; un compleanno che merita un festoso rilievo. E festosamente in grande è stato celebrato domenica 7 aprile dal Gruppo di Gordona. Accuratamente preparata da tante collaborazioni con la dinamica ed esuberante regia del Capogruppo Renato Coldagelli, la festa si è già svelata con Gordona pavesata di tricolori: di ogni dimensione, ovunque, ad accogliere ospiti ed alpini di vari Gruppi al punto di ritrovo. Poi con composta sfilata la manifestazione è entrata nel vivo con l'alzabandiera e la S. Messa officiata da don Corrado Necchi ed accompagnamento corale de La Compagnia ad arricchirne il raccoglimento. Benedetto il nuovo gagliardetto, nell'omelia le riflessioni del celebrante si sono sviluppate attorno a 3 R: ricordo, ringraziamento e rinnovamento. Spunto condiviso e rimarcato nei successivi interventi davanti al monumento ai Caduti dopo la deposizione della corona, la benedizione ed il saluto rivolto ai convenuti da parte del Capogruppo. Prima il Sindaco Mario Guglielmana poi il Presidente CM Davide Trussoni quindi il Presidente Giambelli hanno espresso, con sintesi e originalità, il valore della memoria, del ricordo dei fondatori del Gruppo, la marcia, l'operosità, il servizio alla comunità svolto dagli alpini con serietà, gratuità e coerenza ai dettati associativi. Alla presenza dei Sindaci ospiti di Samolaco, Prata Camportaccio, Chiavenna, S. Giacomo Filippo e Madesimo, i Comandanti locali di Carabinieri, Finanza e Polizia Stradale, il vessillo sezionale e numerosi gagliardetti, compresa la delegazione di Salizzole VR, dopo gli interventi degli oratori, sono stati premiati la Madrina Danila Balatti, i soci Innocente Balatti e Daniele Guerini *"per i 50anni di alpinità"*. Artistica scultura lignea in noce è stata donata al Gruppo dal socio (già Consigliere Sezionale e Sindaco) Mario Biavaschi; ne impreziosisce ora la sede. Il Capogruppo Coldagelli non ha lesinato ringraziamenti e sorprese; ha omaggiato ogni protagonista con gagliardetti e spille, attivato effetti speciali con fumogeni tricolori, offerto sfizioso aperitivo a conclusione della manifestazione sulla piazza tra municipio e parrocchiale di S. Martino. Corale il coinvolgimento della comunità a testimoniare quanto sia parte viva ed attivo il Gruppo Alpini nell'impegno solidale ed operoso svolto in paese e nelle circostanze ove viene richiesta concreta collaborazione. Peculiarità del Gruppo è quella di essersi dotato di un cospicuo numero di ausili sanitari che diventano fondamentali per anziani e infortunati (letti mobili, carrozzine, deambulatori….) che consegna gratuitamente alle famiglie che necessitano. Un prezioso servizio che sopperisce alle carenze che la sanità locale non sa erogare e pone gli alpini di Gordona quale efficace e prezioso punto di riferimento in questi aspetti sanitari. La festa è continuata nel convivio al ristorante Bolgia. Sarà ripreso sul prossimo VA un servizio più esaustivo e completo sul 50° del Gruppo, la sua storia, le opere, i tanti protagonisti che in mezzo secolo hanno consolidato e dato rilievo al Gruppo.

Marino Amonini

DELEBIO

Come da tradizione dal 14 Aprile 1996, anno di inaugurazione, la Chiesetta in località "Puncina" diventa meta dei Delebiesi per ricordare i Caduti di tutte le Guerre e gli Alpini del Gruppo andati avanti negli anni. Domenica 7 Aprile gli Alpini e i fedeli si sono ritrovati numerosi nello spazio adibito alla S. Messa.

L'antico manufatto e l'area circostante, ormai in avanzato stato di abbandono, aveva bisogno di essere bonificato e reso accessibile a viandanti e visitatori, così gli Alpini, il Capogruppo era il compianto Mario Dell'Oca, d'accordo col vecchio proprietario Dell'Oca Basilio attraverso il figlio Piero e con il Comune, il Sindaco era Franco Fosti, nel 1995 sistemarono il manufatto e tutti i terreni vicini, creando un angolo naturalistico completo di fontanella e panchine. Il compianto Alpino Enos Rigamonti si è occupato per anni della manutenzione della Chiesetta, all'interno è raffigurata la Madonna col Bambino, sul soffitto il cielo stellato opera del pittore Delebiese Eliseo Fumagalli. L'Alzabandiera e la Messa celebrata da don Eugenio Bulanti assistito dal diacono Marco Gherbi, il Corpo Musicale di Delebio ha animato la cerimonia, i Gagliardetti hanno fatto da cornice al Vessillo Sez. con le altre Ass. d'Arma e numerose penne nere.

La presenza dei Carabinieri in congedo col Pres. Modesto De Donati e del M.llo Federico Rallo con l'Appuntato Ivan Galieti hanno dato solennità alla cerimonia.

Le allocuzioni del Capogruppo Claudio Bono, del Sindaco Erica Alberti, del Cons. Sez. Livio Mariana e del Vice Pres. Bassa Valle Riccardo Canclini, coordinati da Federico Fistolera cerimoniere, hanno evidenziato il sacrificio di tanti giovani Caduti, esprimendo grande riconoscenza ai Veci Reduci depositari di valori e ideali acquisiti nelle trincee durante le Guerre e trasmessi ai giovani Alpini. I loro insegnamenti sui valori dell'amicizia, della solidarietà, della cura del territorio e della costante vicinanza alle Istituzioni democratiche sono tuttora alla base della nostra attività associativa.

Livio Mariana

La manifestazione primaverile del Gruppo Alpini fa memoria dei protagonisti e di un eccellente recupero di sito di devozione delebiese.

ANDALO

Dopo le cerimonie di Warwarowka a Morbegno e Arnautowo a Tirano anche gli Alpini di Andalo Domenica 28 Gennaio hanno commemorato l'81°della battaglia di Nikolajewka. Raduno presso l'Auditorium comunale (la sede non è ancora disponibile) per ricordare i Caduti e Dispersi del fronte Russo; gli Alpini e la Madrina Marilena Dell'Oca hanno accolto con un buon caffè le Penne Nere con i Gagliardetti, presente il vessillo della Valtellinese, i Bersaglieri della Sez. di Morbegno con il Pres. Serse Barini e i Carabinieri in congedo di Delebio con il Pres. Modesto De Donati, il sindaco Juri Girolo, il M.llo Federico Rallo e l'App. Ivan Galieti, i Vol. PC con il Coor. Mattia Dell'Oca e il Corpo musicale diretto dal Maestro Ivo Dell'Oca. In piazza 5° Alpini breve ricordo dei Reduci e degli Alpini andati avanti negli anni, dello storico Pres. Combattenti Pietro Angiulin Margolfo e del Maestro Gaudenzio Dell'Oca, per decenni alla guida della Banda di Andalo e di molte altre. Al monumento ai Caduti l'Alzabandiera poi in chiesa per la S. Messa celebrata da don Angelo Mazzucchi e animata dal Coro parrocchiale. Il parroco nell'omelia ha ricordato le vittime delle guerre, anche le attuali, il sacrificio di tanti giovani e la sofferenza delle famiglie. La cerimonia è proseguita al Monumento con l'Onore ai Caduti, la deposizione della corona, la benedizione e i discorsi. Il Sindaco ha ringraziato gli Alpini per l'organizzazione della cerimonia finalizzata a non dimenticare mai quello che accadde in quel tragico periodo, *"...la storia ci insegna che le guerre sono fonti di miserie e distruzioni, lasciano sempre macerie, odio e discriminazioni tra i popoli, per risollevarsi ci vogliono anni e alla fine le Nazioni coinvolte devono chiedere ai propri cittadini ulteriori sacrifici e privazioni"*. Ha concluso Livio Mariana, ha ricordato che il Capogruppo Serena Del Fedele è diventata mamma da pochi giorni del piccolo Jacopo e quindi assente giustificata, ha poi sottolineato come Andalo, piccola Patria, abbia lasciato in Russia 7 giovani soldati, Caduti o Dispersi, prima di Nikolajewka, che fu l'ultima battaglia, i 2 Battaglioni Alpini valtellinesi furono distrutti, il Morbegno a Warwarowka e il Tirano ad Arnautowo, in quella sventurata campagna di Russia morirono quasi 100.00 tra Alpini, Artiglieri, Bersaglieri, Carabinieri e altri Corpi dell'Esercito, fu una disfatta, per questo non dobbiamo dimenticare quello che accadde e trasmetterlo alle giovani generazioni che sappiano perché in ogni Comunità esiste un Monumento dove sono incisi i nomi di coloro che persero la vita per la Patria. A seguire alcune suonate della Banda, il pranzo in compagnia al Terziere con una ricca lotteria hanno concluso la bella giornata nel valore della Memoria e la speranza che non ci siano più Guerre.

Livio Mariana

Numerosa presenza alla cerimonia commemorativa di Andalo

Alpino Alberto Menghi

Il 12 ottobre 1967, a 19 anni, dopo la cartolina di chiamata partivo per il servizio militare. Destinazione Cuneo caserma Cesare Battisti. Con un coetaneo, in treno, siamo andati a Milano dove abbiamo cambiato per Torino poi per Cuneo. Arrivati a destinazione, era sera, entrambi ci guardiamo intorno con aria smarrita (era il nostro primo grande viaggio) e veniamo subito intercettati dalla ronda di turno. (chissà come ci ha individuati reclute). I militari ci accompagnano in caserma con i mezzi predisposti. Essendo gli ultimi arrivati ci tocca aspettare fino notte inoltrata per le formalità. In camerata non abbiamo avuto il tempo di orientarci ci siamo piombati sulla branda, sfiniti. Al mattino ci siamo svegliati al suono della tromba che annunciava l'alzata, in tutta la camerata risuonavano le voci concitate dei sergenti che invitavano a fare in fretta ad esplicare le formalità della pulizia personale per poi presentarsi all'alza bandiera. Nella prima giornata è avvenuta la trasformazione da borghese a militare con tutto quello che ne deriva, (divisa, accessori e fucile). Due mesi di CAR sono serviti ad apprendere le regole della vita militare: marciare in riga, stare sull'attenti, rispondere signor SI, correre, sparare al poligono, lanciare bombe a mano e, molto importante, socializzare con tanti coetanei di diverse regioni. Dopo il CAR, il compaesano fu inviato a Merano, io sono stato destinato a Piacenza, Arsenale Esercito, per frequentare un corso di tre mesi (Aiuto operaio D'artiglieria).

Un bellissimo periodo; dopo le lezioni e qualche turno di guardia rimaneva molto tempo libero per visitare la città. Ricordo che si mangiava molto bene e dopo pranzo passava il maresciallo, addetto alle cucine, e ci chiedeva se avevamo gradito.

Come le belle esperienze anche questa finì in fretta.

Il 17 marzo 1968 ho sostenuto gli esami con profitto. Fui trasferito a Merano al 5° Alpini, Comando Raggr. servizi Orobica. Durante il corso ho studiato il funzionamento dei cannoni 105, mitragliatrici, mortai ma al reggimento non ho mai avuto la possibilità di mettere in pratica la mia specializzazione e, non essendo in guerra, non era necessario mettere in funzione l'armeria e, anche se mi sarebbe piaciuto provare ad usarla, mi accontentai di fare solo la pulizia e la manutenzione ordinaria. Ho poi fatto il campo estivo a Temù BS, bella esperienza, ero addetto ai rifornimenti. Un giorno il Capitano, vedendomi libero, mi reclutò per cucinare della carne sopra ad una piastra a gas. Onorato del compito assegnatomi, dispongo parecchie bistecche sopra la piastra ma queste subito si accartocciano indurendosi, dopo un po' le ho provate ma mi sembravano ancora dure cosi decisi di lasciarle ancora sul fuoco, la situazione è peggiorata e una volta servite non si riusciva a masticarle. Mi spiacque molto per i miei compagni tornati affamati dopo le esercitazioni. Non mi fu più affidato un compito di quel tipo. Nonnismo: si sentivano spesso voci di scherzi in caserma da parte dei più anziani, io posso dire di non aver subito angherie o bullismo dai nonni, salvo qualche pacca sul collo o dover rifare la branda. Anch'io quando sono entrato a far parte dei nonni non ho mai fatto uno scherzo, a volte mi facevo rifare la branda. Noi nonni avevamo l'abitudine di stare a letto ancora 10 minuti dopo la sveglia. Un mattino un sergente firmaiolo, probabilmente arrabbiato è entrato in camerata e ha annotato il nome di tutti quelli ancora in branda, quella negligenza ci è costata 3 giorni di punizione da scontare dopo il congedo. Pertanto io e altri 5 ci siamo congedati tre giorni dopo tutti gli altri. Questa è stata la mia naia, niente di speciale penso che sia stata come quella di tanti d'altri, però mi è servita nel maturare, nell'aggregazione con i compagni nel farmi uomo.

L'Alpino delebiese Alberto Menghi raccontala sua naja 1967 - 68

NUOVA OLONIO

Un futuro è possibile!

Il Gruppo Alpini lo scorso 26 gennaio si è riunito nella annuale seduta plenaria associativa per la relazione dell'anno passato e per la programmazione delle attività correnti del 2024. In questo importante incontro purtroppo vi era un solo piccolo manipolo di associati che non poteva essere accettato dal direttivo come rappresentanza votante per l'ordine del giorno presentato. Preso atto di questa "latitanza alpina" il direttivo con grande responsabilità ha subito deciso di riconvocare l'assemblea annuale al successivo 23 febbraio comunicando agli iscritti tale decisione, tramite una nota di richiamo forte e concisa a tutti gli iscritti.

Alla nuova convocazione vi era un numero maggiore ed accettabile di associati per deliberare le decisioni delle attività, ma lontani da una presenza nutrita che poteva dimostrare la volontà degli iscritti di essere partecipi alla vita del Gruppo dando quella serenità di continuità per gli anni avvenire, quella forza di ricambio verso i decani, stanchi e bisognosi di nuovi "bocia".

Ho deciso di rendervi informati di quanto sopra affinché si capiscano le difficoltà che il mio Gruppo sta affrontando, soprattutto in questo ultimo decennio, (credo che in tale situazione vi siano numerosi altri gruppi Alpini) nel trovare quella continuità, di partecipazione, di coesione, di volontà per darsi un ***futuro associativo possibile*** negli anni avvenire.

Purtroppo, le persone d'oggi hanno raggiunto un individualismo esponenziale dove prima di tutto vi è l'ego personale e poi il resto, non dando più importanza all'aiuto verso il prossimo e per questo "andazzo" si paga un prezzo, la perdita di valori, di volontari in tutti i campi dove ce n'è bisogno, dagli Alpini, alla Protezione Civile, alla Croce Rossa, ecc... Si fatica moltissimo a fare qualcosa, un gesto verso altri ed è più semplice girare la testa e nascondersi nell'ombra.

Sarà il "rincoglionimento" dei social e altri mille motivi, ma questo straziante imbruttimento sociale ci sta rovinando, che va frenato e si deve tornare a fare comunità vera. Siamo purtroppo in un brutto periodo dove "l'aria che tira" non è bella tra guerre, il ritorno di spettri guerrafondai dei quali nessuno immaginava il loro riemergere dalla storia.

Un passato dei quali i nostri veci e reduci si sono spesi e testimoniato per evitarlo, raccontandoci indicibili sofferenze, brutalità, violenze, avvenute anche nelle nostre contrade; chi non ha mai sentito dire dai nostri anziani ..." eh in tempo di guerra l'era magra".. poche parole ma significative, pesanti. Oggi va tenuta alta la guardia, ci si deve svegliare affinché si ritorni a parlare di pace in ogni dove e che la diplomazia faccia il suo lavoro di compromesso, non di guerra.

Sarà un momento di confronto, di discussione e di aggregazione il raduno Alpino che è stato fissato il prossimo 14 aprile.

Il segretario **Roberto Paieri**

CERCINO

A mio nonno Gerolamo Sandrini, nato a Fiesso, nel comune di Cercino 1929 - 2024

Correva l'anno 1976 quando, seduta sulle tue ginocchia ti ascoltavo raccontare la storia di Alpino.

Di quella mattina del 11 ottobre del 1929 quando arriva la chiamata alle armi, mansione conduttore di muli, nel 5° Alpini, Battaglion Morbegno.

Raccontavi di quando con il tuo mulo percorrevi le nostre montagne dalla Valchiavenna, al rifugio Marinelli passando per la cima di Malvedello, di quando ti sei rotto il polso per salvare il tuo superiore, della milizia che al ponte di Traona ti requisì il tesserino e tutti i documenti. Ricordo le canzoni che ci hai insegnato e che cantavamo nei giorni di pioggia.

Le sento ancora riecheggiare nelle mie orecchie.

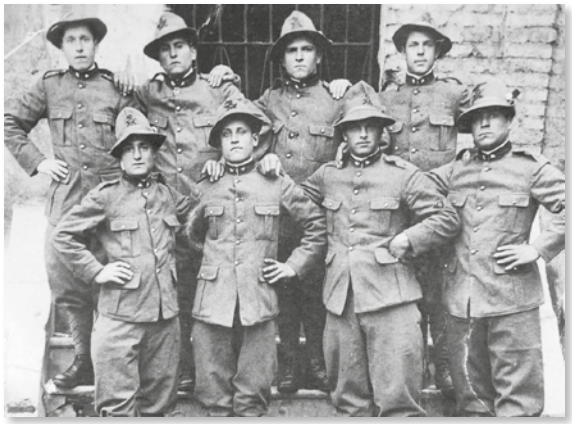
Poi nel 1979 te ne sei andato portandoti via ricordi e canzoni.

Troppo piccola per capire come mai sulla tua bara il cappello d'alpino non c'era, nessuna bandiera, nessuna tromba a suonarti il Silenzio. Così toccò a mia madre spiegarmi il perchè.

La milizia rubandoti i documenti si era portata via tutto quello che poteva attestare la tua identità di Alpino, nessuno che poteva testimoniare, e così sei stato dimenticato, ma non da me.

Dopo tantissimi anni, iniziai a cercare. Avevo solo la tua piccozza, una vecchia foto e la testardaggine che da te ho preso. Inizio a cercare qualcosa o qualcuno che possa aiutarmi. Finalmente un giorno ti ho trovato, eri lì, tra le pagine ingiallite e sbiadite in archivio storico, appartenenza, mansione…ora posso finalmente dire Alpino Sandrini Gerolamo, classe 1910, torni al 5°Alpini, al Battaglion Morbegno. Sempre nei nostri cuori.

Tua nipote **Katya**



Lodevole l'iniziativa della nipote di ricordare nonno Gerolamo

MELLO

Il 27 gennaio 2024 l'Alpino **Alessio Martinelli** ha posato il suo pesante zaino a terra.
Alessio, classe 1950, lavoratore instancabile lascia la moglie Loredana, i figli Manuela, Andrea e Alessia per rifugiarsi lassù dove nemmeno le aquile osano volare. Alessio, molto unito agli Alpini negli anni della sua gioventù, uomo molto umile e riservato e con un forte legame alpino. Ricordo, nell'ultimo tesseramento, non avendo potuto partecipare di persona dopo qualche giorno, non avendo ricevuto il bollino, lo ha richiesto.
Un piccolo gesto ma molto significativo perchè ha tenuto a cuore la famiglia alpina.
Ciao Alessio, ora da lassù veglia sui tuoi Alpini e famigliari tutti.

Il Capogruppo **Cristian Della Mina**

CIVO DAZIO

Domenica 28 gennaio in frazione Roncaglia di Civo si è tenuta la tradizionale assemblea annuale del Gruppo, alla presenza di 70 Alpini ed amici su 126 iscritti intervenuti per l'occasione. Erano presenti a tale assemblea i sindaci dei comuni di Civo e Dazio nonché il responsabile di zona Riccardo Canclini.
Come da tradizione è stato nominato presidente dell'assemblea l'Alpino Giordano Martinoia, il quale ha subito dato la parola al Capogruppo Giordano Quinza per la relazione morale, anticipata da un minuto di raccoglimento in ricordo degli Alpini "andati avanti" tra cui il nostro ex Capogruppo nonché fondatore dello stesso, Alpino Pietro Baretta (Pierino).
La relazione ha ripercorso l'attività e gli eventi che hanno caratterizzato lo scorso anno, soffermandosi in particolare sul nostro raduno estivo in Poira. Si sono inoltre ricordate tutte le iniziative che hanno coinvolto i volontari della Protezione Civile. Il Capogruppo ha ricordato tutti i lavori e le iniziative che il Gruppo ha attivato per il mantenimento del territorio negli spazi di Poira (con contributo comunale), la collaborazione con la scuola di Serone e con la casa di riposo di Roncaglia, la partecipazione ad eventi proposti dalla Sezione ed infine ha elencato i programmi del 2024. Altro importante punto toccati è stata l'Adunata Nazionale di Vicenza con la presentazione del programma deciso precedentemente in consiglio. Si è quindi passato alla lettura del bilancio e resoconto annuale con l'approvazione unanime dell'assemblea. Successivamente hanno parlato i sindaci di Civo, Dazio ed il responsabile di zona. Ad assemblea conclusa, 60 Alpini ed amici - invitati anche i parroci Don Gianni e Don Siro -, si sono fermati a pranzo passando in allegria ed amicizia alcune ore veramente piacevoli.

Il Gruppo ricorda con un doveroso pensiero l'Alpino **Piero Baretta *Pierino***, classe 1943, che a dicembre ci ha lasciato. Già Capogruppo per due mandati negli anni '90 è stato tra i soci fondatori inizialmente chiamato Gruppo di Roncaglia.
Ha sempre partecipato con grande passione alle attività collaborando in modo costante alla realizzazione della sede in località Poira di Civo. Abbiamo perso un altro testimone della nostra storia alpina, anche se tanto ha fatto per gli Alpini di Civo Dazio, il vuoto rimane incolmabile. Il Gruppo non perde solo un Alpino ma un amico vero, sincero, perché alcuni persone semplicemente non si possono dimenticare. Buon viaggio Pierino.

Il Capogruppo **Giancarlo Quinza**

ARDENNO

Nella serata di sabato 24 febbraio, presso la sede del gruppo in località "Masun di Pesc", si è svolta una riunione per definire il nuovo Consiglio direttivo che risulta così strutturato: *Capogruppo* **Enzo Innocenti**, *ViceCapi gruppo* **Carletto Boiani** e **Valerio Fumasoni**, *Segretario* **Pietro Innocenti**, *Consiglieri* **Giuliano Maroli** (*Custode della Casa Alpina*), **Luciano Bertolina** (*Alfiere*), **Federico Serpi** (*Direttore e Capo musica della Fanfara Valtellinese*), **Marino Spini** (*Addetto stampa*), **Bruno Biasini**, **Raffaele Bondanza**, **Erminio Boiani**, **Gino Figoni**, **Elio Folini**, **Elvezio Folini**, **Raffaele Grosso**, **Marco Barnaba Gusmeroli**, **Luigi Patriarca**, **Simona Pomoli** e **Giovanni Pedruzzi**.
Si tratta di un consiglio numericamente molto corposo, rafforzato da diverse nuove entrate, ma che in generale manifesta una grande continuità con quelli passati. Continuità che certamente porterà il Gruppo a mettere in campo iniziative nel più genuino, schietto e solidale spirito alpino, anche e soprattutto in stretta collaborazione con le associazioni sportive, culturali e di volontariato operanti sul territorio con un occhio anche a realtà extra-comunali.

Marino Spini

Castagnata alla "Maun di Pesc"

81° Anniversario di Warwarowka a Morbegno

Sabato 20 gennaio 2024. Nel pomeriggio una rievocazione storica teatrale presentata dalla delegazione della Sezione Val Susa

La consueta manifestazione a ricordo dei Caduti e Dispersi in Russia nell'inverno del 1943 è stata preceduta alle ore 16 da un partecipata rappresentazione teatrale di Alpini. Familiari e amici della Sezione piemontese Val Susa dal titolo "Ti ricordi la sera dei baci- Fiori sulla neve del Don". Il contenuto dei racconti presentati ricavati dai libri "Il 5° Alpini è ancora tra noi" e "La Tridentina in Piemonte" nonché da ricerche su testimonianze dirette, soldati superstiti e popolazione delle località valsusine dove erano acquartierati i Battaglioni Alpini dal novembre 1941 al luglio 1942. Molto commoventi e intensi i racconti dei protagonisti che si sono succeduti sul palco dell'Auditorium intervallati da canti alpini del Coro Città di Morbegno, il folto pubblico presente ha apprezzato l'impegno e la bravura dei narratori tributando loro un caloroso applauso finale. Un preludio di questo ritrovato connubio fra le due Sezioni Valtellinese e Val Susa si era avuto lo scorso anno con la presenza del Sindaco di Almese (To) Ombretta Bertolo unitamente a diversi Alpini piemontesi che sono ritornati anche quest'anno; Almese dove venne dislocato il "Battaglion Morbegno" e dove nel mese di giugno dello scorso anno è stato inaugurato un cippo alla memoria dei Caduti dello stesso Battaglione.

La rievocazione storica andata in scena all'Auditorium S. Antonio

Successivamente, in serata, con l'ammassamento nel crocevia del monumento all'Alpino è iniziata la cerimonia ufficiale con l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro, presenti i vessilli delle Sezioni Valtellinese, Val Susa, Milano, Torino, Bergamo, Lecco, Colico, Savona e Argentina, quindi molti gagliardetti dei Gruppi della nostra provincia ma anche da fuori.

Fra le autorità civili i Sindaci di Morbegno Alberto Gavazzi e di Almese Ombretta Bertolo, sempre di Morbegno la vice sindaco Maria Cristina Bertarelli, l'Onorevole Mauro Del Barba, con grande piacere da Vipiteno il Colonnello Comandante del 5° reggimento Alpini Giulio Monti accompagnato da un picchetto in armi del Battaglion Morbegno costituito da una ventina di soldati al comando del Maresciallo Marco Franceschini, quindi il Luogotenente Antonio Sottile Comandante della Stazione dei CC di Morbegno.

Non sono voluti mancare anche alcuni ragazzi che l'estate scorsa parteciparono al Campo Scuola, un grazie particolare a questi "bocia".

Presenti i Presidenti sezionali della Valtellinese Gianfranco Giambelli e Val Susa Giancarlo Sosello e naturalmente Mario Ranzani padre del Capitano degli Alpini Massimo, iscritto al Gruppo di Morbegno e caduto in Afghanistan nel febbraio 2011.

Una gradita presenza sono stati i parenti dell'eroico Don Antonio Segalla, Cappellano del Battaglion Morbegno, rispettivamente Gaetano Del Santo ed Enzo Segalla provenienti da Chiuppano in provincia di Vicenza accompagnati dal locale Capogruppo degli Alpini.

Don Antonio Segalla parroco a Conselve nella Diocesi di Padova partito volontario per la Russia perché voleva stare vicino ai suoi Alpini parrocchiani perì a causa di un colpo d'artiglieria proprio nella battaglia di Warwarowka mentre su di una slitta ambulanza stava somministrando l'estrema unzione ad un ferito agonizzante.

La toccante cerimonia prende avvio al monumento ai Caduti.

Venne decorato Medaglia d'Argento per la sua abnegazione al dovere ed il coraggio dimostrato che non badando a rischi e disagi preferì l'assistenza in prima linea.

Con la benedizione di Mons. Giuseppe Longhini Arciprete di Morbegno il corteo si è incamminato verso le vie del centro per raggiungere il Tempietto accompagnati dalle note della Filarmonica di Morbegno. In piazza Marconi la Banda cittadina ha salutato i partecipanti con i motivi del repertorio Alpino poi su per il percorso che sale al Tempietto illuminato dalle fiaccole dei volontari della Protezione Civile di Sondrio e che presto sarà completamente rifatto per consentire anche alle carrozzine dei disabili di percorrerlo agevolmente.

Giunti sul colle dove sorge il Tempietto Mons. Longhini, con il Cappellano della Sezione Alpina frate Mario Bongio e don Fabio Falcinella hanno concelebrato la S. Messa con il coro diretto da Giusi Corti a fare da accompagnamento. Prima del rito religioso il Capo Gruppo Guido Lucchina ha salutato e ringraziato tutti i convenuti poi il Sindaco di Morbegno ha tracciato la storia della costruzione del Tempietto voluto dai superstiti morbegnesi nella tragedia della campagna di Russia, infatti mentre erano in quei luoghi impegnati nella guerra espressero la promessa che coloro che sarebbero tornati in Patria avrebbero costruito proprio sul colle denominato del Ronco e visibile a tutti un Tempio per non dimenticare. Il Sindaco di Almese, Ombretta Bertolo, già presente lo scorso anno ha ricordato come la presenza degli Alpini del "Morbegno" presso il loro paese fu un grande supporto alla popolazione locale che a sua volta scontava l'assenza dei propri uomini dislocati altrove in guerra. Fu un rapporto di fratellanza e solidarietà fra i soldati e i civili ricambiato da affetto e conforto nei confronti di quei poveri ragazzi che sapevano benissimo quale sorte li avrebbe attesi nella steppa russa. I cittadini di Almese furono gli ultimi a vederli vivi, pieni di speranza di poter un giorno ritornare a "baita", ma non fu così per la quasi totalità di loro. Come il sindaco Gavazzi anche la signora Bertolo si è detta lieta che si sono ripresi e rinsaldati i rapporti di amicizia e frequentazione fra le due comunità augurandosi che continuino nel tempo.

Il Comandante del 5° Reggimento Alpini Colonnello Giulio Monti ha riportato una commovente testimonianza storica scritta da un Ufficiale del V Alpini che descrisse durante la ritirata un gesto altamente umanitario: la liberazione di un prigioniero russo. A seguire l'intervento del Presidente della Sezione Val Susa, Sosello, si è complimentato con il Gruppo di Morbegno e la Sezione Valtellinese per l'esclusiva manifestazione, unica in Italia a celebrare la tragica Battaglia di Warwarowka e non può che essere così trattandosi del tremendo tributo di sangue versato dagli Alpini del solo Battaglione "Morbegno" lì coinvolto. Il Presidente Gianfranco Giambelli ha chiuso la manifestazione ringraziando le già citate Sezioni Alpine presenti e ha ribadito che tutti gli Alpini giovani e vecchi non debbano mai dimenticare diffondendo il monito che tragedie del genere non abbiano mai più a ripetersi. Al termine della celebrazione nell'attigua sede del Gruppo dietro il Tempietto, un bollente vin brulè ha riscaldato le membra e i cuori nel dare l'appuntamento al prossimo anno.

Ruggero Belluzzo

Intensa la commemorazione del 81° di Warwarowka al Tempietto

Capitano Massimo Ranzani

Battaglione Morbegno

Sabato 2 marzo 2024 si è tenuta a Occhiobello (Rovigo) la cerimonia per commemorare il 13°anniversario della morte del Capitano degli alpini Massimo Ranzani. Un appuntamento imprescindibile per rendere omaggio ad un uomo che ha perso la vita in Afghanistan, il 28 febbraio 2011, nel compimento di quello che considerava, oltre ad un dovere imposto dalla divisa che orgogliosamente indossava, un servizio a favore di popolazioni martoriate dalla guerra.

Alla manifestazione erano presenti il Gen. Ignazio Gamba, comandante delle Truppe Alpine, il Gen. Roberto Cernuzzi, il Col. Giulio Monti, comandante del 5° Regg. Alpini, il Col. Ruggero Cucchini, Capo di Stato Maggiore della Brigata Alpina Julia, numerosi vessilli e gagliardetti di Sezioni e Gruppi, di associazioni d'arma e del mondo del volontariato nonché numerosi cittadini e amici della famiglia Ranzani.

Era presente, come ospite di particolare riguardo in virtù dei rapporti di amicizia e fratellanza che si sono instaurati nel tempo fra il compianto Massimo, la sua famiglia e il Gruppo Alpini di Morbegno, una delegazione di morbegnesi con i vessilli della Sezione Valtellinese, della Sezione Argentina e con il gagliardetto del Gruppo Alpini di Morbegno.

Il programma prevedeva: ammassamento presso il Monumento ai Caduti in Afghanistan (onori ai Caduti, deposizione corona e discorsi ufficiali del vice prefetto di Rovigo, del sindaco di Occhiobello, del presidente della Provincia di Rovigo, del comandante delle T.A. e del vice presidente della Sezione ANA di Padova) e, a seguire, il trasferimento presso il Cimitero con la deposizione dei serti floreali e la Santa Messa presso la Chiesa parrocchiale di Occhiobello.

I momenti che hanno accompagnato il tredicesimo anniversario delle morte di Massimo Ranzani sono stati, come per le passate edizioni, sentiti, partecipati e caratterizzati dalla sobrietà.

Mario Ranzani, papà di Massimo, al termine delle celebrazioni, nel ringraziare i presenti, ha voluto ricordare la moglie Gabriella scomparsa nel 2022.

Al termine della giornata Mario ha organizzato un incontro conviviale che si è tenuto in un clima di amicizia e condivisione.

Ruggero Belluzzo

La partecipata cerimonia a Occhiobello a ricordo di Ranzani

TALAMONA

Ciao Marco

Con grande tristezza lo scorso 25 novembre, all'alba dei 95 anni, il nostro caro ex Capogruppo e amico Marco ha dovuto mettere lo zaino a terra e dare l'ultimo saluto a questo mondo. Avremmo tanto voluto festeggiare con lui questo importante traguardo e documentare la sua ennesima impresa ma purtroppo la sorte non ce l'ha permesso. Come si suol dire al destino non si comanda e col senno di poi non sarebbe stata una festa degna del suo nome, ultimamente era molto affaticato, ma una cosa è certa al nostro arrivo ci avrebbe accolto con il suo marchio di fabbrica, il suo splendido e contagioso sorriso. Era da un po'che pensavo a questo momento e a cosa avrei dovuto scrivere sul caro amico Marco; che la sua è stata una splendida e devota carriera alpina, a 360 gradi; è scontato e le sue vicende sono state narrate più volte perciò ho un aneddoto che mi fa molto piacere raccontare. Avevo frequentato spesso la sua casa in occasione della stesura di un articolo ed è stata un esperienza indimenticabile che al solo pensiero mi suscita emozioni contrastanti, da un lato di grande tristezza per aver perso un amico, ma dall'altro di pace e serenità per averlo potuto conoscere e apprezzare.

Mi accoglieva sempre sorridente e prima di cominciare ci bevevamo un bicchierino in compagnia, poi via cominciava il racconto con grande enfasi, in quel periodo frequentava ancora attivamente il Gruppo e non mancava mai una riunione, dando sempre preziosi consigli, alle volte riprendendo gli argomenti trattati e laddove il suo pensiero non era stato adeguatamente ascoltato esprimeva la sua tristezza, qui entrava in gioco la sua cara moglie Lina, una donna davvero squisita che lo ammoniva e gli diceva di non prendersela e che era tempo di lasciare spazio ai giovani, ma lui desiderava tanto dare il suo contributo e non poteva esimersi dal farlo. In questa occasione ho davvero capito con chi avevo a che fare e un Alpino con la A maiuscola! Caro Marco sei stato un grande esempio, non ti dimenticheremo, grazie di tutto.

I tuoi ragazzi del Gruppo Alpini Talamona

Uomo di grande temperamento, capace e carismatico Marco ha lasciato una forte impronta nel Gruppo dei talamun.
Un vecio *d'esempio per dar continuità ideale ed operativa ai giovani.*

ALBAREDO

Dalla relazione del Capogruppo, anno 2023.
Raccoglimento per gli *andati avanti*: alpini/aggregati Mazzoni Piersandro e Mazzoni Giuliano.
L'attività del Gruppo è cominciata il 21 gennaio con la commemorazione a Morbegno dell'80° di Warwarowka.
Il 29 Gennaio si è svolta l'assemblea annuale del Gruppo dove il Capogruppo uscente ha letto la Relazione Morale dell'anno 2022, del rendiconto e del programma 2023.
Si sono poi svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio e il 5 febbraio si è svolto la prima riunione del Consiglio Direttivo del triennio 2023-25 con la nomina di:
Capogruppo **Ravelli Nevio**, *Vice Capogruppo* **Mazzoni Silverio**, *Segretario* **Mazzoni Oreste**, *Cassiere* **Monti Giulio**,
Consiglieri: **Mazzoni Ivan**, **Del Nero Genesio**, **Motta Romano**, **Mazzoni Ugo**, **Mazzoni Riccardo**, **Tarabini Eusangelo**, **Del Nero Davide**.
Al 19 marzo Silverio, Nevio, Ivan, Genesio e Davide hanno partecipato alla giornata ecologica promossa dalla Protezione Civile, riguardante la pulizia dei canali di scolo del vallo paramassi.
Alla 94° Adunata Nazionale abbiamo organizzato trasferta con i Gruppo di Semogo (16 partecipanti), Selvetta (2), Buglio (2), Talamona (2) e Pagnona (2) e siamo arrivati a Udine in 40; al lunedì abbiamo reso onore ai 100.000 caduti al sacrario di Redipuglia.
Sull'onda dell'Adunata abbiamo tesserato 3 nuovi Aggregati: Claudia, Edoardo e Samuele, successivamente hanno voluto tesserarsi anche gli Alpini Pozzi Marco, Bonesi Alain e l'aggregato Del Nero Ovidio.
Al 26 maggio abbiamo avuto l'onore e l'onere di aver presso il polifunzionale ospite l'intero Consiglio sezionale, itinerante già da qualche anno.
Mercoledi 21 giugno si è svolta la 3°edizione della gara podistica Vertikal Egul; hanno partecipato ben 268 corridori che hanno battagliato sui nostri sentieri che portano ad Egolo; così facendo abbiamo potuto erogare al circuito 3469 € in beneficenza.
Dal 12 al 18 giugno si è svolto il 2° Campo Scuola organizzato dalla nostra sezione a Rasin, in Valdidentro; 3 i nostri ragazzi presenti, Sara, Cristian e Sofia.
Al Passo S. Marco, al ritmo della nostra Fanfara sezionale ci siamo ritrovati per la cerimonia con alzabandiera, onore ai caduti e a seguire in sfilata ci siamo portati nell'anfiteatro dove don Dario Covelli e l'arciprete di Morbegno Mons. Giuseppe Longhini hanno celebrato la S. Messa; 127 gagliardetti presenti (53 valtellinesi) e 4 vessilli (Valtellinese, Bergamo, Como e Lecco).
Al 18 agosto il consiglio direttivo ha proposto una serata denominata "Serata gioventù alpina" dove per una sera sono stati i bambini e i nostri ragazzi ad essere protagonisti; dai più piccoli (Noemi... due anni e mezzo) … ai più grandi Edoardo e Davide (14 anni), hanno onorato al monumento i Caduti, eseguendo loro la commemorazione, con alzabandiera e deponendo un omaggio floreale. A seguire li abbiamo portati nella sede del Gruppo di Morbegno e al Tempietto votivo, dove l'ex presidente della Sezione Valtellinese Alberto Del Martino ha spiegato ai presenti perchè e quando è stato costruito, e ha fatto un breve ripassso sulle cause della 2° guerra mondiale.
Sabato 9 settembre siamo saliti, come da oltre trentanni sul Leguj dove è stata celebrata la S. Messa da don Angelo Mazzucchi, parroco di Delebio - Rogolo, 15 i partecipanti.
Si ringrazia della partecipazione il gruppo di Varenna con il Capogruppo Ivan Acquistapace e del consigliere Omar, il Capogruppo di Cercino Fabio Ambrosini, e l'Alpino di Talamona Giuseppe Gusmeroli che hanno partecipato con il gagliardetto; al termine della S. Messa abbiamo ricordato gli iscritti al Gruppo, Alpini e non, che durante la pandemia sono andati avanti, a seguire il rancio al rifugio Alpe Piazza.
A Lodi una nostra delegazione ha partecipato al raduno del 2° Raggruppamento il 15 ottobre (presente il Sindaco Patrizio Del Nero, Ivan come cerimoniere sezionale, Nevio come consigliere sezionale e Giulio come alfiere).
Il 5 novembre abbiamo commemorato il 4 Novembre con la cerimonia al monumento nel sagrato e a seguire la S. Messa poi abbiamo offerto ai nostri aiutanti il pranzo al ristorante Flora.
Sabato 11 novembre si è svolta un'altra giornata ecologica: presenti Ivan, Silverio, Genesio e Davide.
A Natale, come da tradizione, abbiamo consegnato agli anziani del paese (più di 90) il panettone alpino, ovvero una latta con all'interno il panettone o pandoro; nella notte abbiamo distribuito un ottimo vin brulè accompagnato da panettone e pandoro.
Viva gratitudine anche a chi cura il verde e la pulizia del monumento dei nostri Caduti: Genesio e Gemma.

***Forza Gruppo 2022:* 89 - *Forza Gruppo 2023:* 98**

Il Capogruppo **Nevio Ravelli**

Il Gruppo ha festeggiato l'Alpino Del Nero Gennaro (con la moglie Olga) nel giorno del 92° compleanno insieme al figlio Alpino Giovanni e al nipote Alpino Mazzoni Pietro.

I due veci Alpini Petrelli Giulietto e Mazzoni Tarcisio hanno fatto visita all'Alpino Petrelli Bianco (cl.1948), ospite alla R.S.A. di Morbegno.

Vivissimi auguri dal Gruppo di Albaredo

VALMASINO

Riunione tesseramento e Val di Mello Winter Trail

Il 5 gennaio, il Gruppo Alpini si è rimesso ai fornelli, per oranizzare la pizzoccherata in occasione della riunione annuale, per poter incontrare tutti i nostri iscritti e così pianificare gli eventi che ci aspettano.

A prendere la parola, dopo un minuto di silenzio in ricordo di tutti gli amici *andati avanti*, è stato il Capogruppo Andrea Morè, che nel suo intervento ha illustrato tutte le iniziative dell'anno trascorso, ringraziando tutti coloro che hanno partecipato, sempre in un numero considerevole, a dimostrazione della solidità e dell'unione che ci contraddistinguono.

Il cassiere Fiorenzo Rossi ha poi illustrato l'andamento economico.

Il primo appuntamento annuale ci ha visti impegnati nella competizione "Val di Mello Winter Trail", per la gestione del ristoro post gara, evento giunto alla sua quarta edizione che riscuote sempre un grosso successo. Un affascinante percorso, in molte parti ghiacciato che si snoda nel paese di San Martino per poi raggiungere la val di Mello. Un grazie a tutti coloro che partecipano rendendo attivo il Gruppo in modo che possa portare avanti tutte le iniziative.

Pietro Rossi

I volontari che hanno collaborato alla riuscita della IV°edizione della gara Val di Mello Winter Trail

Anniversari

Gli sposini **Rosaria** e **Renato Mazzoni**, Alpino del Gruppo di Albaredo hanno festeggiato lo scorso il 50° anniversario di matrimonio. Il Capogruppo, nipote Nevio è ben lieto e orgoglioso di voi.

Vivissime felicitazioni da Valtellina Alpina.

OPERAZIONE ALBATROS

Mozambico

Cari Presidenti,

con la presente comunichiamo che il progetto di realizzazione della chiesa nella Parrocchia San Francesco di Pemba in Mozambico è stato completato e condiviso con la Diocesi locale, inoltre l'amministrazione Pubblica ha assegnato l'area sulla quale si dovrà innalzare l'opera.

Conseguentemente è stata individuata una prima fase dei lavori da cantierare, che prevedono la formazione di un pozzo, la recinzione dell'area e la formazione del primo piano dell'edificio accessorio da adibire durante l'esecuzione dei lavori a magazzino e alloggio per i nostri volontari.

Il programma prevede l'inizio dei lavori per i primi di giugno con l'ausilio di 3/4 volontari da impiegare come capo cantiere in modo da gestire la mano d'opera locale.

Pertanto, chiediamo alle Sezioni di individuare all'interno dei propri associati gli alpini che si rendono disponibili ad effettuare questa trasferta che prevede turni di circa 30 giorni e di comunicare i nominativi entro il 30 aprile p.v..

I nostri membri della commissione Grandi Opere (Gian Piero Maggioni e Renato Spreafico) sono a vostra disposizione per fornire tutte le informazioni sulla tipologia dei lavori e la documentazione necessaria per il trasferimento dei volontari.

Inoltre, per consentire l'ulteriore proseguo dei lavori si rinnova l'invito alle Sezione e ai nostri Gruppi ad effettuare, in base alle proprie risorse economiche, i versamenti sul conto appositamente istituito. Riteniamo importante sottolineare che il raggiungimento di questo obiettivo coronerà la nostra Associazione di un ulteriore prestigio di solidarietà umana.

Cordiali saluti alpini

Presidente Nazionale

Sebastiano Favero

Per info e comunicazioni contattare la Segreteria Sezionale

BUGLIO IN MONTE

Gli Alpini di Buglio anche nel 2023 non sono stati fermi.
Il 18 febbraio 2024 si è tenuto l'assemblea annuale del Gruppo nella nostra sede con il Direttivo al completo e la presenza di diversi Alpini ed il Consigliere sezionale Mariano Cassina.
Il Capogruppo ha illustrato cosa si è fatto durante l'anno passato ed ha menzionato i lavori futuri. Al termine abbiamo fatto una bicchierata tutti assieme e nel frattempo si è discusso sulle problematiche inerenti il Gruppo ed i lavori da svolgere.
L'anno scorso è stato un anno abbastanza impegnativo per il Gruppo; come ogni anno abbiamo provveduto alla manutenzione ordinaria della sede ed alla pulizia nei dintorni.
Abbiamo dato una ripulita al Sentiero della Memoria che poi è stato percorso dagli alunni della scuola Primaria di Buglio accompagnati anche dagli Alpini; durante il percorso è stato loro illustrato la storia di questo sentiero. Dopo una lunga e faticosa camminata siamo arrivati alla sede di Campasc dove altri Alpini e delle brave donne ci hanno preparato un lauto pranzo.
Abbiamo contribuito alla pulizia dei sentieri di montagna ed altre attività. Oltre alle nostre manifestazioni abbiamo partecipato a quelle indette dall'Amministrazione comunale. Sulla nostra Baita in Scermendone abbiamo posato un pannello fotovoltaico così anche di notte abbiamo la luce. A ricordo del nostro Amico Alpino Enrico, con la presenza dei familiari il Sindaco ed amici, siamo andati a posare una targa nel luogo dove perse la vita (Crus de l'om). Altra iniziativa molto bella e significativa è stata realizzata; su proposta dei nipoti del compianto Rino Azzalini, che fu il primo Capogruppo degli Alpini di Buglio, abbiamo collocato nel piazzale della nostra sede una Biblioteca all'aperto dove ci sono numerosi libri che si possono prendere, leggere e poi riportare. Inoltre siamo stati lieti di invitare presso la nostra sede, conuna giornata bellissima, i bambini della Scuola Materna offrendo loro il pranzo (polenta e salsiccetta molto gradita). Inoltre, va annotato, con il nostro gagliardetto siamo stati partecipi in moltissime manifestazioni.

Dario Bigiotti

La biblioteca degli Alpini

Quando l'alpino Rino Azzalini è andato avanti, gli eredi hanno deciso di donare il suo grande patrimonio librario al Gruppo Alpini. Grazie alla loro generosità, il Gruppo ha raccolto l'eredità culturale di Rino: nel 2023 l'ex Capogruppo Bigiotti aveva annunciato la volontà di realizzare una biblioteca degli Alpini, adiacente alla sede di Campasc, per deporvi i numerosi volumi di Rino. Come si sa, ogni promessa è debito: il Gruppo si è rimboccato le maniche e la biblioteca degli Alpini oggi è realtà. Una piccola e accogliente casetta in legno, rifinita come gli Alpini sanno fare, sempre aperta e che offre ai numerosi passanti l'opportunità di sostare nella natura leggendo un bel libro. Una targa commemorativa ricorda Rino, senza il quale tutto questo non sarebbe stato possibile.
L'inaugurazione è prevista per **domenica 5 maggio 2024 alle ore 15 a Campasc**, sede del Gruppo Alpini.

Lodevole lo slancio operativo che ha portato il Gruppo a generare tempestivamente una originale biblioteca a Campasc, dedicata a Pellegrino *Rino* Azzalini, *indimenticato Alpino, ed, attraverso la generosità dei suoi eredi, hanno donato il patrimonio librario che ha accompagnato la sua intera vita.*

COLORINA

Commemorazione della Grande Guerra con i bambini e dimostrazione dell'utilizzo del drone

È stato un 4 Novembre con la partecipazione degli alunni della scuola di Colorina. Quest'anno, infatti, oltre alla tradizionale cerimonia al monumento dei caduti, è stata eseguita una dimostrazione con un drone della Protezione civile. L'esperto ha mostrato ai bambini delle scuole di Colorina come funziona e per quali scopi viene utilizzato e per tutti loro è stata una vera attrazione che ha suscitato grande curiosità. Si è quindi conclusa così la mattina di venerdì 3 novembre, giorno scelto per permettere, come ogni anno, la partecipazione anche degli alunni. Dal piazzale delle scuole il corteo, formato da membri di Alpini, Protezione civile, scolari, insegnanti e una rappresentanza dei Carabinieri, ha raggiunto il monumento dei caduti. Presenti le autorità: oltre al sindaco Doriano Codega, il coordinatore provinciale della Pc Luciano Speziale e la dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Berbenno Daniela Russo. Dopo l'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli, c'è stata la deposizione della corona d'alloro ai caduti.

È importante che a cerimonie come questa partecipino soprattutto le nuove generazioni, perché possano portare avanti valori, come la libertà, la democrazia e la pace che i nostri avi, sacrificando la loro vita, ci hanno garantito. Valori che vanno rinvigoriti ogni giorno nei nostri gesti quotidiani affinché si mantenga un clima di pace e di uguaglianza.

Doppia festa

Il 12 novembre è stata una doppia festa per il Gruppo Alpini del paese. La giornata è iniziata con la Messa celebrata dal parroco, don Bruno Moneta, in occasione del 51° raduno, nella chiesa del Divin Prigioniero, dedicata ai caduti di tutte le guerre. Terminata la funzione, il sacerdote ha benedetto il nuovo mezzo della Protezione civile Ana che il Comune ha consegnato nell'occasione. Il pick up è stato acquistato dall'Amministrazione Comunale grazie a un bando di Regione Lombardia. Il costo, di 40mila €, è stato coperto per il 90% dalla Regione e il resto da fondi comunali.

A consegnare ufficialmente le chiavi al coordinatore della Pc Ana Fabrizio Mainetti il sindaco Doriano Codega, alla presenza di Alpini con il loro Capogruppo Alberto Piatti e membri della PC. Il nuovo automezzo era molto richiesto dai volontari, era una necessità ha commentato il Sindaco Codega. Con questo automezzo abbiamo soddisfatto una reale esigenza e in un certo modo abbiamo premiato i volontari per il loro prezioso lavoro. Il nuovo pick up servirà per spostarsi sul territorio per effettuare i monitoraggi e per tutti gli altri servizi legati alle attività di protezione civile. Il Capogruppo Alberto Piatti ha rimarcato con orgoglio che nel sodalizio sono recentemente entrati a far parte nuovi iscritti: Alpini tra i 40 e i 50 anni d'età. La giornata si è conclusa con un bel momento conviviale al ristorante Raschetti di Selvetta.

Successivamente la Protezione Civile di Colorina ha partecipato all'operazione Fiumi Sicuri svolta in casa per la pulizia del torrente Presio fornendo il supporto logistico per l'intervento e il successivo rancio alpino.

Gruppo Alpini di Colorina

Consegna del pik up alla PC ANA di Colorina

BERBENNO DI VALTELLINA

Sabato 24 Febbraio nella sala del consiglio comunale, ha avuto luogo l'assemblea annuale del Gruppo Alpini di Berbenno-Postalesio. Erano presenti anche il sindaco di Berbenno Valerio Fumasoni e l'Alpino Santo Bianchini del Gruppo di Sondrio nella sua funzione di referente sezionale.
Il Capogruppo Basco Ghilardi ha aperto la serata ringraziando i presenti, ricordando l'Alpino Bona Romano di Postalesio andato avanti ed elencando i numerosi eventi che hanno caratterizzato l'anno 2023. Il rinfresco alla sagra di Sant'Antonio che si è tenuta il 17 Gennaio a Regoledo dopo la cerimonia religiosa è stato il primo avvenimento del 2023 e l'offerta del vin brulè in oratorio dopo il concerto dei cori in chiesa parrocchiale il 23 Dicembre è stato l'ultimo dell'anno.
Gli obiettivi del 2024 includono il coinvolgimento di più Alpini nelle varie attività, la riunione del consiglio direttivo più spesso, l'apertura della sede ogni primo lunedì del mese e l'acquisto di una tensostruttura. Si prevede inoltre di proseguire come negli anni passati con la pulizia strade e l'assistenza alle manifestazioni della comunità e della parrocchia.
Il Capogruppo ha terminato ringraziando tutte le persone che hanno aiutato sia faticando direttamente con il Gruppo che indirettamente con donazioni. Il bilancio 2023 con la descrizione minuziosa di tutte le entrate ed uscite è stato poi presentato dalla economa Lorena Spandri. Le entrate sono risultate molto vicine alle uscite e quindi la giacenza di inizio anno è rimasta pressoché inalterata.
L'Alpino Santo Bianchini, Consigliere sezionale, ha dato la sua disponibilità a portare in sezione ogni eventuale richiesta. Il Capogruppo Basco ne ha subito approfittato inoltrando la richiesta di partecipazione di ragazzi Berbennesi al Campo Scuola estivo che si terrà a Sondalo.
Il sindaco Valerio Fumasoni ha concluso la serata ringraziando il Gruppo Alpini, a nome della cittadinanza, per il supporto alla comunità. Per il nuovo anno ha confermato le richieste abituali di pulizia strade ed anticipato la richiesta di supportare il comune nella gestione della struttura denominata "Madonnina". Cercherà inoltre di stimolare la cooperazione fra le diverse strutture di volontariato presenti sul territorio. Ha ricordato il notevole successo di presenze alla festa di inaugurazione della sede Alpini di Polaggia ed espresso l'auspicio di replicare una simile manifestazione in futuro dal momento che la contrada non ha una sua sagra annuale.
Fra gli avvenimenti del 2023, il Capogruppo ha ricordato la particolare attenzione ai giovani con gli incontri con il dirigente scolastico ed i ragazzi delle scuole elementare e medie. Agli incontri con le diverse classi, oltre ad alcuni componenti del Gruppo di Berbenno, hanno partecipato anche il Tenente Alpino Negri e gli Alpini Mattiussi e Bianchini della sezione. Nel Gennaio 2023 si è tenuto il pranzo sociale presso il ristorante Salyut a cui è stato associato il tesseramento. A Febbraio è stato festeggiato l'Alpino più anziano del Gruppo Renzo Genovesi nato il 17 Febbraio 1929. Inoltre il 24 si è tenuta l'assemblea annuale.
L'evento più saliente di Marzo è stato il rancio in Oratorio per i bambini alla presenza delle autorità locali civili e religiose; i bambini sono stati omaggiati di magliette e cappellini offerti dagli sponsor che ci sostengono. Per l'occasione è stato montato il telone sulla tensostruttura.
In Aprile il supporto al trasloco della biblioteca comunale. In Maggio l'evento più importante ed atteso da molti anni: l'inaugurazione della sede. Nell'occasione è stato ufficializzato il gemellaggio con il Gruppo Alpini di Limonta. La cerimonia è stata molto partecipata ed oltre alle autorità religiose e civilierano presenti 14 gagliardetti ed il vessillo sezionale.
Il successo ha compensato gli sforzi della preparazione molto impegnativa.
La pulizia della strada per Prato Maslino è stato l'evento più importante di Giugno. Da diversi anni il gruppo organizza questa attività che movimenta circa 50 persone ed alcuni mezzi sia noleggiati che messi a disposizione dal gruppo e dai sostenitori esterni. Nell'occasione Marinella, la madrina del gruppo, con Sergio hanno messo a disposizione la loro abitazione il località Foppa per il ristoro di metà giornata.
A Polaggia nel mese di luglio è stata eseguita la preparazione del piazzale ed il montaggio/smontaggio del palco per il concerto jazz: Ambriajazz.
Ad Agosto è stata eseguita la pulizia della zona "Madonnina" ma soprattutto la festa di San Bernardo a Prato Maslino. La giornata incantevole ha portato in altura molte più persone del previsto ed alla fine le salsicce non sono bastate. Tuttavia gli ultimi sono stati rifocillati con taragna e formaggio d'alpe insieme al buon vino locale. L'evento più importante di Settembre è stato il raduno del Gruppo con la partecipazione delle autorità civili e religiose. Dopo la S. Messa e la cerimonia al monumento dei caduti il rancio all'Oratorio ha allietato i numerosi presenti. Ad Ottobre le caldarroste organizzate all'asilo di San Pietro ed alle scuole primarie. A Novembre si è tenuta la commemorazione dei caduti ed il banco alimentare presso i due supermercati del paese. Inoltre è stato rimosso il telone della tensostruttura dell'oratorio ed eseguito la potatura delle piante nel viale della Chiesa. In Dicembre è stata organizzata la vendita dei panettoni ed il giorno 22, con l'amministrazione comunale e le altre associazioni, è stato offerto il vin brulè ai presenti nella piazza del comune.

Pranzo sociale Alpini

Domenica 10 Marzo ha avuto luogo il pranzo sociale del Gruppo alpini con la presenza anche di simpatizzanti ed aggregati presso il ristorante Salyut. Come ogni anno, si usufruisce del primo appuntamento conviviale per concludere il tesseramento e, analogamente allo scorso anno, il Gruppo è in aumento! Il Capogruppo Basco Ghilardi ha ringraziato i presenti alla festa ed il sindaco Valerio Fumasoni ha speso buone parole sulla funzione positiva del Gruppo Alpini all'interno della comunità. Basco ha anticipato che riceveremo a breve la tensostruttura da installare all'esterno della nostra sede di Polaggia e di questo siamo particolarmente grati alle famiglie Salinetti Daniele e Vanotti Carlo che provvedono alla donazione. Fra i donatori che durante l'anno contribuiscono ad alleviare i costi delle varie manifestazioni, Vittorio Mainetti (detto Livio) della ditta Valtecne, era presente con signora.
In aggiunta al alpino Renzo Genovesi, con cui abbiamo festeggiato il suo 95°compleanno lo scorso 17 Febbraio, era presente anche l'alpino De Censi Natale nato nel lontano 1927! La buona qualità dei cibi e del vino hanno contribuito alla creazione di una atmosfera festosa che speriamo sia propedeutica agli eventi che ci aspettano nel 2024.

Tenete Alpino **Amato Gusmeroli**

CASTIONE ANDEVENNO

L'Alpino **Tarcisio Serafini**, di origini Friulane, ma Castionese e quindi Valtellinese da molti anni, il 2 Marzo scorso, ha spento le sue prime 90 candeline.
Gli Alpini di Castione, coadiuvati dal Capogruppo Giancarlo Negri, hanno organizzato a sorpresa una festa di compleanno, presso il Polifunzionale, presenti anche i suoi familiari e il Vice sindaco; per l'occasione è stata donata al festeggiato una targa di riconoscenza, per la sua dedizione e attiva partecipazione, negli anni alle iniziative portate avanti dal nostro Gruppo.

I volontari di Protezione Civile, ad inizio anno, come solito, hanno cominciato la pulizia di alcuni canali di scolo acque, inoltre si sono adoperati per il taglio della vegetazione infestante del torrente Boco, nel tratto a monte del ponte di Vendolo, vicino alla centralina.

Manutenzione al torrente Bocco, a Vendolo

News sede Valtellinese

Nonostante l'alacre impegno del Presidente, i buoni propositi dei collaboratori e le generali aspettative della truppa la nuova sede è incartata. Proprio nelle scartoffie, nelle perizie, nelle relazioni, nella litania degli adempimenti progettuali che precludono l'avvio della cantieristica.
In assemblea delegati e nei Consigli sezionali l'argomento è ben piantato nell'o.d.g. ma ai passi avanti corrispondono altrettanti alt.
Certezze restano l'ubicazione, le serrate trattative, gli elaborati di progetto preliminari a definirne linee e volumi e l'ansia di vedere il semaforo verde per sgommare e vederne l'avvio lavori.
Plotoni di *umarell* sono pronti a riversarsi in zona Piastra a Sondrio; tra una giocata nel vicino bocciodromo e un giro in ferramenta, sarà irresistibile attrattiva osservare la sede A.N.A. Valtellinese che lievita.
Con inevitabile stura ai commenti: *"L'è tropp granda…, l'è ming... varda quei boc…"*
Gli influencer suggeriscono di creare un'apposita tribuna, far pagare un adeguato tiket atto a resuscitare il tesoriere che diventa, nell'attesa dei consuntivi, sempre più smorto e con ventilata sindrome da default.
Comunque, come narrano i veci: *"Ghè rivarom a baita!"*
Per adesso, solo per adesso, accontentiamoci dei rendering e lucidiamo gli attrezzi: ci sarà da sgobbare.

Sulla carta

ALBOSAGGIA

Protezione Civile

Al termine dell'Assemblea annuale tenutasi il 29 febbraio scorso sono stati consegnati attestati e medaglie di Benemerenza della Sede Nazionale, firmate dal Presidente Sebastiano Favero a 3 componenti della Protezione Civile, una arriverà a marzo.
Quattro nostri validissimi volontari **Bettini Franco**, **Gallina Roberto**, **Gianatti Fulvio** e **Paventi Renato**, iscritti al Gruppo di P.C. fin dalla sua nascita, anno 2005, lasciano lo zaino a terra per raggiunti limiti di età.
A nome del Gruppo Alpini e Protezione Civile di Albosaggia li ringrazio per tutto quello che hanno fatto, tutti in armonia, con passione ed entusiasmo. Ricordo le varie calamità sia in Valtellina che fuori provincia; ricordo con commozione in modo particolare il terremoto dell'Aquila.
Tanti giovani di Albosaggia dovrebbero prendere esempio da queste persone che con spirito alpino hanno dedicato tante ore al volontariato. Ho comunque tenuto a sottolineare che la medaglia non è un congedo, potranno ancora lavorare per le manifestazioni all'interno del paese perché Albosaggia avrà ancora bisogno di loro.

Un vivo plauso ai validissimi volontari Bettini Franco, Gallina Roberto, Gianatti Fulvio e Paventi Renato di Albosaggia.

Cinquantesimo del Gruppo

Dopo avere citato in più occasioni che il mese di dicembre 2023 il nostro Gruppo avrebbe raggiunto il cinquantesimo di fondazione, ecco, ci siamo: **Domenica 23 giugno** prossimo, festeggeremo questo traguardo come si conviene ad un compleanno importante.
Il programma della cerimonia è in corso di stesura e sarà reso noto a tutti gli iscritti, che naturalmente sono invitati a partecipare. Sarà una bella festa in paese con la sfilata di tutti i Gruppi Alpini e Protezione Civile della Sezione, delle associazioni militari e civili.
Nella nostra bella Piazza V° Alpini sarà l'occasione per ricordare tutti i nostri predecessori che hanno creduto fermamente nei valori alpini tramutati via via in valori di solidarietà, di amicizia, di rispetto delle nostre tradizioni e cura del nostro territorio. In questi cinquant'anni il mondo è cambiato molto, abbiamo visto trasformazioni che mai avremmo immaginato, ma i valori, quelli veri, per noi non sono cambiati: siamo sempre noi … Alpini con la nostra voglia di fare e di esserci quando la società ha bisogno di noi.
Non ho ritenuto di stampare un'altra pubblicazione, dopo quella fatta per i quarant'anni, perché in questi ultimi dieci anni non abbiamo fatto grandi opere. Abbiamo costantemente e caparbiamente mantenuto i nostri impegni a livello locale e sezionale, sempre con lo spirito alpino che ci caratterizza. Vi aspetto tutti al cinquantesimo!

Il Capogruppo **Dario Bormolini**

Si è certi che Albosaggia, nelle molteplici componenti della vita amministrativa, associativa, culturale e sportiva saranno coese per festeggiare questo significativo compleanno del Gruppo Alpini. Mezzo secolo di impegno, collaborazione e affezione alla comunità ed al cappello alpino. Con il Capogruppo Dario Bormolini in testa le penne nere, motivate ed attivate in funzione dei bisogni, si sono sempre rivelate collaborative, solidali ed operose tanto nella comunità quanto nelle necessità per la Valtellinese *e le iniziative nazionali.*

SONDRIO

Attività

Novembre 2023 Gli alpini del Gruppo come di consueto hanno partecipato alla colletta alimentare presso i tre supermercati di via Maffei, via Bernina e via De Simoni.

Dicembre 2023 Presso la chiesa della Beata Vergine del Rosario dopo la S. Messa serale, con una breve cerimonia, l'albero degli alpini è stato benedetto ed illuminato.

Dicembre 2023 Come ogni anno in occasione del Santo Natale il Capogruppo e una minuscola rappresentanza di Alpini ha visitato i nostri "Veci" portando a tutti loro il "panettone degli alpini" e gli auguri di tutto il Gruppo.

Gennaio 2024 Il Giorno della Memoria Istituito il Italia con una legge del 20 luglio del 2000, non è solo un omaggio alle vittime dell'Olocausto ma anche un riconoscimento pubblico e collettivo di un fatto particolarmente grave accaduto in Europa. Conoscere la storia è un dovere di ciascuno di noi per prendere coscienza degli avvenimenti accaduti nel passato. La memoria storica è una parola che ci riporta l'esperienza umana di un popolo che ha sofferto e ci serve per capire meglio gli avvenimenti che spesso si vogliono cancellare, rinnegare o dimenticare. Il passato invece deve continuare a raccontare i fatti di ieri per porre le radici di quelli di oggi. Gli Alpini del Gruppo hanno dato il loro contributo predisponendo il cerimoniale per l'alzabandiera al parco della Rimembranza.

Gennaio 2024 Nikolajewka La cerimonia, organizzata dal Gruppo, si è svolta a Colda presso il convento dei frati, alla presenza delle autorità civili e militari e di un nutrito gruppo di gagliardetti e rappresentanze di associazioni d'arma.
"…Il 26 gennaio 1943 si combatté a Nikolajewka una durissima battaglia dove migliaia di uomini stremati, per evitare l'accerchiamento sovietico, si lanciarono in un disperato assalto…" Oggi come ieri il valore che gli Alpini incarnano nella difesa della sovranità, dell'interesse nazionale e nell'etica della partecipazione come della solidarietà e del volontariato, meritano di essere elaborati e raccontati alle nuove generazioni; questo è il motivo per cui da 81 anni si pone così tanta attenzione nella giornata di commemorazione di Nikolajewka perché racchiude tutti quei principi che sono propri del corpo degli alpini.

Febbraio 2024 Giorno del Ricordo Il 10 febbraio è il giorno del ricordo, una pagina tra le più cupe della storia contemporanea, avvolta a lungo nel silenzio e nel buio, come le tante vittime, inghiottite nelle cavità carsiche, le foibe, per volere del maresciallo Tito e dei suoi partigiani, in nome di una pulizia etnica che doveva annientare la presenza italiana in Istria e Dalmazia. Il 10 febbraio 1947 vennero infatti firmati a Parigi gli accordi di pace (che assegnavano alla Jugoslavia l'Istria, il Quarnaro, la città di Zara con la sua provincia e la maggior parte della Venezia Giulia) che posero idealmente fine alle violenze nel corso delle quali, nei quattro anni precedenti, oltre 10mila persone furono gettate vive o morte in queste gole. Un genocidio che non teneva conto di età, sesso e religione, riconosciuto ufficialmente nel 2004, con la legge numero 92 che istituì la *Giornata del Ricordo*, in memoria dei martiri delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata. Al parco della Rimembranza, con le autorità civili e militari e alcuni esuli, gli Alpini del Gruppo hanno collaborato con i rappresentanti del Comune all'organizzazione della cerimonia.

Carnevale 2024

Anche gli Alpini si sono fatti prendere la mano…
e con il loro potente mezzo allestito per l'occasione, hanno sfilato con i ragazzi dell'oratorio di S. Rocco per le vie di Sondrio.
Unica eccezione non vestivano gli abiti di carnevale!

L'ultima fatica…la cena sociale

...mai visti tanti volontari...

Come di consueto il Gruppo si è ritrovato presso la sala riunioni dell'oratorio della Madonna del Rosario per la cena sociale d'inizio anno. Un'allegra compagnia che dopo una abbondante pizzoccherata innaffiata dal buon vino si è esibita, sotto l'attenta guida del "maestro" Pozzoni, in un repertorio di canzoni che rimarrà negli annali della storia del Gruppo.
(in immagine il coro a riposo)

per il Gruppo Alpini di Sondrio **Maristella Ravelli**

TRESIVIO

Ricordo di Piero Tampini

A fine Novembre 2023, abbiamo accompagnato, nel suo ultimo viaggio, l'Alpino Piero Tampini, classe 1936. Piero lascia un segno indelebile nella storia del Gruppo, tracciato soprattutto in veste di cofondatore, quando, nel lontano 1970, con il compaesano Amedeo Gianoncelli, prese l'iniziativa di raccogliere le adesioni per ricostituire il Gruppo Alpini di Tresivio. E sempre grazie alla sua iniziativa e lungimiranza, nel 1988 nasce il nucleo di Protezione Civile, che con il nucleo di Torre andavano a formare l'embrione di quella che diventerà la P.C. Sezionale. Ricopre il ruolo di Capogruppo dal 1988 al 1992, anno in cui passa lo zaino al *Gero* Moretti, ma rimane nel consiglio direttivo in qualità di tesoriere, incarico che affianca a quello di rappresentante del gruppo Combattenti e Reduci. Lo stesso *Gero*, nel congedare l'Alpino e amico, con il quale ha condiviso onori e oneri nei numerosi anni di militanza nella grande famiglia alpina, lo ha ricordato con queste parole:

"Ciao Piero, siamo qui oggi per darti l'ultimo saluto e vogliamo ricordare il tuo impegno, che ha portato alla fondazione del Gruppo Alpini di Tresivio nel lontano 1970. Ricordiamo la tua dedizione al Gruppo, che ti ha visto, dalla fondazione fino a quando hai dovuto abbandonare per motivi di salute, segretario, tesoriere e anche Capogruppo. Grazie al tuo impegno abbiamo oggi un archivio di scritti e fotografie che raccontano la nostra storia. Non ti sei mai risparmiato nell'organizzazione dei raduni di Santo Stefano, nel raccogliere le adesioni per la partecipazione alle adunate nazionali e nella preparazione di tante altre manifestazioni. Oggi, qui insieme agli Alpini, ci sono anche i volontari del nucleo di Protezione Civile, che hai voluto fortemente costituire e del quale hai fatto parte per molti anni, partecipando a numerose attività sia a livello locale che a livello nazionale, aiutando chi aveva bisogno sempre con lo stesso spirito alpino. Caro Piero, porteremo sempre con noi il tuo ricordo. Il Gruppo Alpini e il Gruppo di Protezione civile ti salutano, ciao Piero."

Paolo Folini

Alpino Piero Tampini*; tanto discreto e umile, quanto esempio di impegno, dedizione e affezione al cappello alpino ed alla comunità.*

PIATEDA

Il tradizionale appuntamento primaverile del Gruppo si è svolto domenica 17 marzo, a distanza di ben 51 anni da quello fondante. Oltre mezzo secolo è corso da quegli amici che vollero, 18 marzo 1973, festeggiare la nascita di una costola della Sezione Valtellinese di Sondrio assieme a numerose altri Gruppi fioriti negli anni 1970/1975. Fu determinante la passione seminativa del trio Gino Azzola, Arnaldo Negri e Arturo Tidori, che, scorazzando paese per paese, bettola per bettola, attivava alpini svegli e dormienti ad aderire all'A.N.A.

Se in buon numero, potevano dar vita ad un Gruppo nel proprio paese, e così si formò anche quello di Piateda.

Di quella bella pattuglia ai più è già arrivato il congedo, qualcun altro s'è smarrito per strada, i pochi rimasti nel Gruppo si incontrano, cercano tra le rughe lo spiritaccio scarpone che resta inossidabile anche mezzo secolo dopo.

In chiesa per la S. Messa, *boceti*, genitori e *veci* hanno condiviso liturgia e spiritualità nella simpatica formula che don Guido ha trasmesso ai fedeli.

Poi, ancora insieme, dopo l'alzabandiera e la deposizione corona in omaggio ai Caduti, è toccato al Capogruppo il saluto ed al sindaco Simone Marchesini fissare nell'attualità quanto gli Alpini rappresentino per la propria comunità e per la società.

Corale grazie dal Gruppo agli amici di Albosaggia, Cedrasco, Ponte Valtellina e Ponchiera che hanno condiviso l'appuntamento a Piateda.

Marino Amonini

51° appuntamento primaverile del Gruppo Alpini a Piateda

PONTE IN VALTELLINA

Cronaca di una "Radicchiata"

Il gemellaggio con il Gruppo di Signoressa (Sezione Treviso) si mantiene vivace, con tanti episodi di scambio e di partecipazione comune ad eventi, celebrazioni e ricorrenze nei rispettivi territori. Qui si racconta di un evento festoso che è diventato simbolo del gemellaggio: "La Radicchiata", un pranzo a base di radicchio (trevisano) organizzato nel tradizionale "Incontro d'inverno", nel giorno dell'Epifania. Il tono del racconto è molto pittoresco e un po' da "gourmet", ma ben esprime come anche in queste occasioni si manifestano l'operosità alpina e l'impegno dei volontari che in concreto hanno richiamato la partecipazione di 200 persone (soglia "stop prenotazioni" per piena capienza del salone convitto) e realizzata una significativa raccolta di fondi destinati alla parrocchia di San Maurizio. Anche quest'anno si è ripetuto il rito della preparazione con i suoi consolidati passi: giovedì 4 gennaio un furgone carico di radicchio e di damigiane di vino ha mosso di buon mattino da Signoressa per raggiungere il convitto di Ponte dove dispense, pentole e fornelli erano in trepida attesa. Al seguito è sopraggiunta la delegazione alpino-veneta "radicchio-competente" capace di raggiungere alte vette… del gusto e del convivio. In ciò ben coadiuvata dai nostri alpini e signore "saraceno-competenti" che, nella fase privé/preparatoria della vigilia, hanno allietato i veneti con dorati pizzoccheri alla verza croccante e con "trippa alpina": scambio prettamente culinario.

Per chi non conoscesse come è stato trattato il radicchio dopo la crescita in campo e prima di finire sulle tavolate, preda dei commensali, ecco l'esclusiva modalità: i cespi, raccolti nella 1° decade di novembre, sono stati immersi per un paio di settimane in vasche con acqua corrente di risorgiva per la fase di forzatura e imbiancamento, alla quale hanno fatto seguito le azioni di toelettatura, lavaggio e confezionamento.

In cucina i maestri di Signoressa sotto la guida di Florio ne hanno fatto eccezionali declinazioni, di cotte e di crude: dagli antipasti ai primi piatti, ai secondi, ai prelibati contorni fino alla novità di questa edizione: il "Radicchio alla Valtellinese" (radicchio e mela). La fase conclusiva della performance ha visto entrare in salone dapprima un'enorme torta preparata e trasportata da Signoressa (con adeguato furgone) dal pasticcere Mauro, e poi il pentolone carrellato fra i tavoli del "caffè alpino", specialità a gradiente alcolico.

Durante il pranzo hanno portato il loro saluto i Capi Gruppo di Ponte Beltramini e per Signoressa Sartor, nonché le autorità civili. Il parroco Don Mariano ha espresso gratitudine agli alpini per la destinazione del ricavato, ben alimentato anche da una riuscitissima estrazione premi tra i quali, molto gradite, dieci confezioni di radicchio.

Un bel risultato del festoso incontro per il quale il merito è di tutti i partecipanti, in primis dei volontari che hanno donato tempo, professionalità e bravura.

Il prossimo anno vedrà la decima edizione della "Radicchiata" e già si sta pensando a qualcosa di speciale. Certamente saranno replicati lo spirito di solidarietà ed il piacere dell'amicizia che gli alpini sanno mettere in ogni loro iniziativa.

Pierluigi Simonini

Eccellente il gemellaggio Alpini Ponte in Valtellina con Signoressa; nove anni di proficui scambi in collaborazione, cultura e sfiziosità.

Pomeriggio con la Fanfara

Domenica 28 aprile alle 15:30 vi aspettiamo tutti per trascorrere un pomeriggio in compagnia della Fanfara. Abbiamo scelto il **Castel Grumello a Montagna in Valtellina** come cornice del concerto perché è un luogo incantevole che trasuda bellezza e storia, proprio come la nostra Sezione; un balcone naturale sulla Valle. Il repertorio vedrà brani della tradizione alpina, ascolterete musiche famose di un lontano Festival di Sanremo ma andremo anche oltralpe nei primi anni nel 1900; renderemo omaggio poi a Giacomo Puccini a 100 anni dalla sua scomparsa. Qualora il tempo e il clima non fossero clementi saremo ospiti dell'**Oratorio Sacro Cuore di Sondrio**, ad ogni modo sempre il **28 aprile alle 15:30**. Vi aspettiamo numerosi e per tutti gli amici Alpini, presenza con cappello!

Il Capomusica **Federico Serpi**

S. GIACOMO TEGLIO

Lasciato il 2023, primo anno dopo la pandemia e primo anno dal 2012 che il Gruppo ha avuto sulla casella "alpini andati avanti" uno zero. Trattasi di fortuna, siamo rimasti in pochi o qualcuno ha anticipato posando lo zaino a terra nell'indimenticabile periodo pandemico? Abbiamo cosi iniziato il 2024 che speriamo, nonostante il detto *anno bisesto anno funesto*, si riveli un anno positivo in tutti i sensi per ognuno di noi. Anche se devo iniziare a gennaio (il 2023 si rivela così un caso) con un lutto alpino. Ci ha lasciati l'Arturo, Consigliere alla creazione del Gruppo che per molti anni, vivendo nei pressi del campo alpini, orgogliosamente e volontariamente, lo sentiva quasi un dovere, ha fatto la guardia alla struttura. Purtroppo le prime manifestazioni che ci hanno visti presenti e numerosi, 11 febbraio S. Pulonia e 3 marzo "Sunà de mars" sono state avversate dal meteo: la prima accompagnata dalla pioggia, la seconda da un tempo incerto ma nel complesso gradevole e asciutto. Ritrovarci di nuovo uniti, numerosi e partecipi, è sempre un segnale positivo, un invito ed uno stimolo per coloro che per la comunità si trovano quasi sempre ad operare in prima linea. Fortunatamente, e di questo sento il dovere di ringraziare, la presenza della comunità alle manifestazioni proposte è sempre molto partecipata.
Gli inizi, le basi, le fondamenta, strumenti essenziali per creare, operare e costruire, hanno dato il là effettivo Domenica 10 marzo, uniti e partecipi nell'anima e nel corpo, alla S. Messa celebrata da Don Stefano è seguito l'alzabandiera e la benedizione al monumento dei caduti; per chiudere in bellezza non poteva mancare il pranzo comunitario.
Manifestazione con pioggia intermittente e continua per l'intera giornata che non ha modificato il programma: Alpini col cappello, amici con l'ombrello.

Il Capogruppo **Donato Della Moretta**

Prospettive di grande impegno per il dinamico Gruppo tellino

TEGLIO

17 gennaio 2024: 81°di Nikolajewka a S. Antonio di Teglio, rituale primo appuntamento del calendario commemorativo sezionale, nella cornice di una debole nevicatina.
Alla presenza del Sindaco Ivan Filippini, il plotone di presenti ha partecipato alla S. Messa celebrata da don Francesco Quadrio con accompagnamento musicale di 7 componenti della Fanfara di Sorisole, ospiti del Gruppo di Ponteranica BG, legato da rapporti amicali con le penne nere telline. Presenti il vessillo della Valtellinese e 6 gagliardetti dei Gruppi limitrofi a condividere il significativo momento che ha radice nel voto fortemente promesso dai reduci del fronte russo, onorato nella continuità dal Gruppo Alpini. Dalla liturgia delle letture e dalla vita del Santo sono scaturite le riflessioni nell'omelia di don Francesco così come i moniti che derivano dalle tragedie dei conflitti hanno suggerito ai fedeli le preghiere per invocare la Pace, obbiettivo tanto anelato quanto violato, come si evidenzia quotidianamente.
Dopo il congedo da S. Antonio il plotone si è trasferito rapidamente a Teglio per l'alzabandiera, la deposizione e la benedizione di corone ai due monumenti ai caduti. Il primo nel curato angolo degli Alpini adiacente a Palazzo Besta, l'altro nel cuore del borgo, compreso tra la parrocchiale di S. Eufemia ed il municipio. Tra le note positive si registra la presenza del Sindaco tellino a questa cerimonia, dai tanti significati storici, sociali ed identitari che si perpetuano attraverso l'impegno degli Alpini. Anche la recente costituzione di un nutrito gruppo di Protezione Civile comunale è indicativo di un lodevole sforzo per aggregare volontari che abbiano come obbiettivi il fare comunità, spendersi per il bene collettivo qual è il territorio nelle sue specifiche criticità che possono generare emergenze.

Marino Amonini

Momenti del 81°commemorazione di Nikolajewka a Teglio

APRICA

S.E. Cardinale Oscar Cantoni, Vescovo della Diocesi di Como, ospite degli Alpini di Aprica

Sabato 27 gennaio, in occasione della visita Pastorale ad alcune Parrocchie del mandamento di Tirano e della vicina Val Poschiavo, il Gruppo Alpini di Aprica ha avuto l'onore di ospitare presso la propria sede in via Vecchio Mulino il Vescovo di Como, Cardinale Oscar Cantoni.

L'illustre ospite, già presente nel periodo estivo in Aprica negli anni 2022 e 2023, ha cenato in compagnia di alcuni sacerdoti, tra i quali il parroco di Aprica don Giacomo Folini, e di un folto gruppo di giovani impegnati in varie attività presso le Parrocchie del Tiranese.

Dopo la cena, apprezzata dai presenti, vi è stato un momento di preghiera e sono stati ricordati i valori nei quali gli Alpini hanno sempre creduto: la solidarietà, la generosità e la disponibilità.

Nel momento del congedo i rappresentanti del nostro Gruppo hanno auspicato la presenza del Cardinale in Aprica anche nella prossima estate.

Renato Della Moretta

Il Cardinale Oscar Cantoni, ospite nella sede del Gruppo Aprica.

MAZZO DI VALTELLINA

24 dicembre 2023 Natale in piazza

A Mazzo Valtellina Babbo Natale scende dal campanile della Chiesa di S. Stefano patrono del paese per fermarsi poi nella piazza omonima per la distribuzione di dolci e regalini per i tantissimi bambini presenti. Alpini e squadra di PC hanno allestito un punto di ristoro per i genitori, nonni e cittadini presenti con panettone, the, cioccolata e vin brulè. Nella piazza i presenti hanno potuto ammirare il bellissimo albero di Natale allestito dagli Alpini e P.C. fatto di mattonelle di lana lavorate con l'uncinetto da molte donne guidate da Daniela titolare in paese della merceria "Fili e fantasia". Particolare ringraziamento e complimenti ai ragazzi della Edilizia acrobatica scesi in sicurezza dal campanile in veste di Babbo Natale con i suoi Elfi.

Grazie e arrivederci al prossimo Natale a chi si è impegnato per la riuscita della manifestazione.

Adriana Senini

4 febbraio 2024

Ogni anno a Vervio viene ricordato l'eccidio di quattro Partigiani e di un civile avvenuto ad opera di nazifascisti (brigatisti neri) il 3 febbraio 1945. Domenica 4 febbraio 2024 è stata celebrata una Messa e deposto una corona al monumento che ricorda il sacrificio dei Partigiani: **Garbellini Benito** cl. 1919, **Praolini Aldo** cl. 1922, **Quadrio Innocente** cl. 1924, **Scala Antonio** cl. 1921, **Vavinetti Remo** cl. 1921 civile. La manifestazione è stata accompagnata dalla Banda *I fiati di Grosio* con l'Inno d'Italia e altri brani a tema. Presenti i Sindaci del circondario, Autorità provinciali, rappresentanza di Comunità Montana, Forze dell'Ordine, Associazioni Partigiane. Ci sono stati vari interventi toccanti portando a memoria vicissitudini di chi ha operato in quel periodo per un nobile ideale.

Presenti gli Alpini con i loro Gagliardetti, i Gonfaloni dei Comuni, molti i cittadini presenti. Perchè il tutto non sia solo un ricordo difendiamo la Pace non dimenticando il sacrificio di chi ha combattuto per conquistarla.

Francesco Franzini

GROSIO

S. Messa in Duomo a Milano

Domenica 10 dicembre gli Alpini di Grosio (e alcuni di Grosotto), con familiari ed amici, hanno partecipato alla tradizionale S. Messa di Natale nel Duomo del capoluogo lombardo. Questo evento è organizzato, da oltre 60 anni, dagli Alpini della Sezione di Milano.
La manifestazione si è svolta con la presenza delle massime autorità civili e militari, ma in particolare con migliaia di Alpini giunti da ogni parte della Lombardia e non solo.
La S. Messa è stata celebrata dal Vescovo, in un clima di grande raccoglimento e sentita partecipazione.
In seguito, dopo le allocuzioni di rito, corteo verso Piazza S. Ambrogio per gli onori ai Caduti.
Dopo la cerimonia, abbiamo concluso la giornata al Ristorante Marion di Costa Masnaga, ottimo pranzo, clima di grande amicizia, allegria e grande voglia di stare insieme in compagnia. Un plauso al nostro Capogruppo Stefano Cecini per la perfetta organizzazione.

Maurizio Ghilotti

I partecipanti grosini e grosottini alla Messa in Duomo a Milano

Gli Alpini non dimenticano "Nikolajewka"…

Sabato 27 gennaio, in occasione dell'ottantunesimo anniversario di Nikolajewka, il Gruppo Alpini di Grosio ha voluto presenti alle celebrazioni i ragazzi di terza media, perché il sacrificio estremo dei nostri caduti e dispersi possa non essere dimenticato neanche dalle nuove generazioni.

La cerimonia commemorativa con i ragazzi a Grosio

In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore Noemi Capetti ha dedicato ai ragazzi queste parole, che volentieri condividiamo.

"Cari amici,
Oggi siamo qui riuniti per commemorare la ricorrenza di Nikolajewka, un evento storico di grande importanza che ha avuto luogo durante la Seconda Guerra Mondiale. È un momento di riflessione e ricordo, per onorare coloro che hanno combattuto e sacrificato la propria vita per la libertà e la pace.
È importante ricordare che Nikolajewka rappresenta anche le vittime civili che hanno sofferto durante quei momenti di guerra. Le famiglie che hanno perso cari e che hanno affrontato le terribili condizioni di vita durante quel periodo e hanno dovuto lottare per la loro sopravvivenza.
Questo anniversario ci offre l'opportunità di riflettere sul valore della pace e della libertà. Non possiamo mai darle per scontate e dobbiamo impegnarci a preservarle, proteggendole dalle minacce di odio, violenza e intolleranza.
Questa giornata ci ricordi che, come individui e come comunità, dobbiamo impegnarci a promuovere i valori di inclusione, giustizia e rispetto reciproco.
Noi adulti dobbiamo essere d'esempio per le nuove generazioni, aiutandovi a crescere in questa direzione.
Anche voi, ragazzi e ragazze, potete fare la differenza. Infatti, potete iniziare stringendo amicizia con altre persone, anche se sono diverse da voi, e cercando di risolvere i problemi attraverso il dialogo invece che attraverso la violenza.
Faccio un ulteriore appello a voi ragazzi, perché oggi la violenza non è solo fisica, avete tra le mani strumenti utili, ma anche pericolosi.
Mi riferisco al cellulare, ai social; quando utilizzate questi mezzi di comunicazione pensate e riflettete sempre a quello che state per fare, perché attraverso i nostri post, le nostre parole o i nostri video possiamo uccidere le persone psicologicamente.
Tutte le forme di violenza sono da condannare, non solo la guerra.
Concludo con questa frase di Gualtiero Marchesi ***"L'esempio è la più alta forma di insegnamento".***

L'esempio è anche essere Amministratori partecipi con gli Alpini

La madrina del Gruppo non dimentica i suoi Alpini

Nella stessa giornata, Ivana Rainoldi, classe 1925, Madrina del Gruppo, ci ha inviato una lettera per farci sentire la sua presenza. Commossi dal suo attaccamento, riportiamo il suo scritto.

"Carissimi miei Alpini,
grata e commossa del ricordo che avete ancora puntualmente riservato alla vostra "vecchia" Madrina vi ringrazio di vero cuore.
Oggi, nell'81^ anniversario di Nikolajewka, non posso non essere vicina col ricordo ai miei vecchi amici Alpini reduci di quella assurda e atroce guerra.
I loro volti e le loro storie mi fanno ancora compagnia.
Tutti ormai sono "andati avanti", si sono finalmente riuniti nei loro battaglioni ritrovando quei commilitoni morti e dispersi, lasciati nella morsa del gelido fronte russo.
Ora, tutti, riposano in pace!
La guerra ha segnato profondamente la loro vita: i loro esempi, i racconti ma anche i loro silenzi hanno inculcato nei propri figli e nipoti i valori della fratellanza, della solidarietà e della convivenza pacifica fra i popoli. Auspico, visto il clima mondiale di guerre e intolleranze attuali, che il loro sacrificio compiuto non sia stato vano.
Con curiosità e interesse leggo le riviste alpine cercando le notizie del GRUPPO ALPINI GROSIO, vi distingue con onore il lavoro di solidarietà e partecipazione che svolgete con generosità per il paese e per rispondere alle esigenze e ai disagi di chi ha più bisogno di aiuto. Per questo, meritate tutta la mia stima.
Cari Alpini, vi auguro un nuovo anno proficuo in amicizia e tanta voglia di vivere in solidarietà e gioia.

Con affetto
La vs Madrina Ivana

Ivana Rainoldi, *classe 1925, Madrina del Gruppo*

Grosio, 27 gennaio 2024
Cara Madrina, abbiamo pensato che volentieri avresti visto la tua lettera pubblicata sulle riviste che leggi con tanta attenzione; passare del tempo con te nel giorno del tuo 99° compleanno ci ha mostrato una volta in più quanto gli anziani siano preziosi alle nostre comunità e quanto abbiamo ancora da imparare!

Buon compleanno cara Madrina!!

Capogruppo **Stefano Cecini**

GROSOTTO

Il Gruppo Alpini è vivo e prosegue le proprie attività per aiutare e alimentare la vita sociale del nostro amato paese.
Abbiamo 42 irriducibili iscritti e 5 aggregati, amici e collaboratori del Gruppo, e lo spirito che accomuna chi attivamente partecipa all'organizzazione delle iniziative, è forte. Nel 2023 abbiamo positivamente collaborato con l'Oratorio per alcune manifestazioni proposte cucinando e supportando logisticamente con le nostre nuove due tende acquistate ad inizio anno, l'allestimento di uno spazio per il pranzo all'aperto.
Il nostro Gruppo ha partecipato ai festeggiamenti per il centenario della nascita della Sezione Valtellinese svoltasi a Sondrio nel mese di aprile e all'Adunata Nazionale svoltasi a Udine nel mese di maggio, sfilando all'interno della sezione Valtellinese con i Gruppi di tutti i paesi della provincia.
Per il 2024 l'adunata è prevista a Vicenza e sicuramente qualcuno di noi parteciperà con il nostro gagliardetto.
Come ormai tradizione da 14 anni, abbiamo proposto la prima domenica di Luglio un momento conviviale al "Baracon de Varadega", rifugio ristrutturato negli anni passati grazie alla tenacia e buona volontà di alcuni nostri Alpini, che si trova sulla cresta del versante orobico al di sotto del monte Varadega.
Il nostro cappello con la penna si è notato nel supporto logistico di presidio agli incroci durante il transito di alcune importanti manifestazioni ciclistiche, nell'organizzazione di un punto di degustazione culinaria presso il torchio vinario di San Rocco durante la manifestazione di "Corti aperte" e di una postazione della cioccolatata.
Nel mese di agosto abbiamo organizzato un tradizionale pranzo alpino presso il laghetto allietati dalla musica del nostro alpino Franco, mentre il mese di novembre ci ha visto impegnati nella sostituzione della staccionata presso l'area di Chemp del Van (Vedecc).
Ultima uscita, fuori provincia, il 10 dicembre presso il Duomo di Milano per la Messa in ricordo degli Alpini e di tutti i soldati caduti in guerra e in pace.
Nel 2024 la volontà è quella di proporre, oltre alle tradizionali feste del Barcon di Varadega il 7 Luglio e del Laghetto il 4 Agosto, un momento conviviale il 18 di Agosto al Grasel, rifugio anch'esso ristrutturato negli anni dal Gruppo, che si trova sul sentiero Italia sulla mulattiera che porta dall'Alpe Piana all'Alpe Guinzana; l'intento è quello di valorizzare il patrimonio di storia e storie che anche questo luogo rappresenta per la nostra comunità. Nei prossimi numeri di Valtellina Alpina siamo intenzionati e orgogliosi di presentare la storia del nostro Gruppo, dalla nascita avvenuta nel 1967…

Gruppo Alpini Grosotto

Che la storia continui…

BORMIO

Puntuale a Bormio si è rinnovato l'81° di Nikolajewka, appuntamento storicamente voluto, come voto, dai Reduci del fronte russo per ricordare i loro commilitoni, Caduti e Dispersi; un impegno che il Gruppo Alpini persegue con coerenza e impegno per essere stimolo della comunità dell'altavalle.

Alpini, Associazioni d'arma, cittadini e gli alunni delle scuole presenti nella chiesa del S. Crocifisso per la cerimonia sono una concreta risposta al voto.

Sempre toccante e commovente osservare la nutrita presenza dei cappelli alpini dei Reduci ora scomparsi poggiati sulle balaustre, idealmente presenti a ricordarci la tragedia della guerra patita sia dai combattenti che dalle famiglie.

È significativo che proprio i familiari portino questi cappelli che riassumono l'essenza degli affetti, del dovere, dei sacrifici patiti in quegli anni terribili e l'esemplare coerenza con i valori associativi che si perpetuano nelle cerimonie commemorative.

Momenti di meditazione questi, per invocare con tutti i presenti, ispirati dalle riflessioni del celebrante, l'arciprete don Fabio Fornera, preghiere per la Pace. Mai come in questi momenti, con sanguinosi conflitti aperti ovunque, si avverte un profondo bisogno di tregue che riportino alla ragione i contendenti.

Dopo il saluto ed i ringraziamenti del Capogruppo Alberto Canclini, l'Alpino Stefano Faifer, cultore di storia locale, dinamico ed eccellente narratore del territorio, ha letto alcune toccanti lettere dei combattenti, intrise dei profondi sentimenti ai propri cari, del desiderio di tornare a baita, nel capire gli inganni subiti diventando, loro malgrado, strumenti di guerra.

Suonano monito e insegnamento per le nuove generazioni. Proprio gli scolari presenti hanno ispirato il Presidente Giambelli, nel suo commosso saluto, quali destinatari dei valori che gli Alpini, che la *Valtellinese* vuole consegnare organizzando i Campo Scuola. Dopo le esperienze di Cino e Valdidentro (Rasin) invita i ragazzi alla prossima che si terrà a Sondalo.

Un plotone di alunni, quelli presenti, ben attenti, ordinati, accompagnati dalle Insegnanti, che hanno partecipato alla cerimonia con il cappellino alpino studiato per loro dal dinamico Capogruppo Alberto Canclini ed i suoi collaboratori. Gruppo Alpini che ha riconfermato le collaudate e riconosciute capacità; anche per questa manifestazione non si sono risparmiati.

La comunità, partecipe con le scolaresche, la cantoria, i familiari, numerosi cittadini, le Forze dell'Ordine – Carabinieri, Guardia di Finanza e le loro Associazioni - e gli Alpini con vari Gruppi dell'altavalle hanno espresso la miglior risposta agli sforzi organizzativi per l'appuntamento del 26 gennaio.

Va annotato che questa cerimonia, nella chiesa del Santo Crocifisso, gioiello storico artistico in reparto Combo, ha sempre più rilievo diventando momento alto e riuscito dei dettati associativi. Rituale la foto corale conclusiva atta rivelare l'ampia dimensione partecipativa.

Marino Amonini

Alcuni momenti della riuscita cerimonia del 81° Nikolajewka bormina.

ISOLACCIA

L'Alpino **Bernardino Giacomelli**, socio più anziano tra Alpini di Isolaccia, memoria storica del Gruppo, in compagnia del Capogruppo e alcuni Consiglieri con emozione ha spento le sue prime 96 candeline. La sua avventura militare è iniziata a Brunico il 14/05/1949 nella 51° compagnia del VI° Alpini Edolo, poco dopo il termine della seconda guerra mondiale.

Un sincero e caloroso augurio dal Gruppo Alpini

Sostenuta amorevolmente dai suoi nipoti e Alpini Marco e Ezio, presente con immenso piacere una rappresentanza del Gruppo, abbiamo potuto omaggiare con un piccolo pensiero floreale e il Gagliardetto la nostra concittadina **Sila Martinelli** nel suo 100° compleanno.

Tantissime congratulazioni
e sinceri auguri dal Gruppo Alpini

Adozioni a distanza

Da anni il Gruppo sostiene i progetti formativi dell'intrepido padre **Arialdo Urbani**, *missionario betharramita in Repubblica Centrafricana. Il religioso ha 84 anni e dal 1986 opera nel villaggio di Niem.*
Uscito illeso da due agguati sulle mine piazzate sulla strada continua infaticabile il suo apostolato in Africa. Dalla sua congregazione è pervenuto al Gruppo Alpini questa nota.
Vi scrivo per esprimere la mia più sincera gratitudine per la vostra adesione al progetto "Adozioni scolastiche a distanza" a sostegno delle scuole di villaggio nelle missioni dei Padri Betharramiti in Repubblica Centrafricana e in particolare di p. Arialdo.
So che avete sempre aiutato p. Arialdo in tanti modi e in tante occasioni, soprattutto in momenti difficili come quelli in cui è "saltato" con la jeep sulle mine dei ribelli, rischiando la vita.
Ora sono ben lieto di allegare a questa lettera le foto dei piccoli HEREGUELE Dorat Armand, GOUDOUA Théodore, TABOYO Eveline, DIMANCHE Verlaine e MAKA Wilain, che "accompagnerete" idealmente lungo il percorso di studi di scuola primaria, dando loro l'opportunità di accedere ad un'istruzione di qualità e di aspirare ad un futuro migliore.
I piccoli Armand, Théodore, Eveline, Verlaine e Wilain frequentano una delle prime scuole realizzate da p. Arialdo nel villaggio di Gbazang, che dista 17 km dalla missione di Niem.

Carissimi Alpini di Isolaccia,
aggiungo a quanto scritto del Presidente della nostra Associazione due parole di saluto anche da parte mia.
Innanzi tutto vorrei porgere a tutti voi i miei auguri più fraterni per il nuovo anno 2024. Mi auguro che gli Alpini riescano a far "scoppiare"… la pace.
Vi ringrazio inoltre dell'aiuto che continuate ad offrire generosamente per ogni bisogno, in parrocchia, in paese, e anche per i tanti paesani che sono lontani, i missionari in particolare. So del grande aiuto prestato a p. Arialdo.
Sono stato in Centrafrica a gennaio dello scorso anno; ho potuto visitare tutte le nostre missioni e mi permetto di dire con una punta d' orgoglio (in questo caso è un peccato veniale!) che i progetti messi in campo, con l'aiuto di tante persone come Voi, si vanno sviluppando sempre meglio: offrono la possibilità di studiare a molti bambini, alle mamme in particolare la possibilità di partorire in sicurezza e di curare le malattie dei loro bimbi, ai giovani la fiducia e la speranza in un futuro migliore. Grazie davvero di cuore.

p. **Piero Trameri**

SEMOGO

Sentimenti e valori forti che non hanno età, quelli degli alpini, celebrati a fine gennaio durante una toccante cerimonia anche a Semogo, in Valdidentro, dove l'anniversario della battaglia di Nikolajewka combattuta il 26 gennaio 1943 dagli Alpini, durante la ritirata di Russia, ha rappresentato un momento unico di ricordo, sentita partecipazione ed incontro tra generazioni.

Sabato 27 gennaio, al termine della S. Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Sant'Abbondio, si è svolta l'assemblea annuale del Gruppo, presso l'hotel Miravalle, che ha registrato una buona partecipazione. Presenti, commossi e molto orgogliosi di indossare ancora una volta il cappello simbolo degli Alpini, i novantenni del Gruppo ovvero **Angelo Trabucchi** e **Guido Pradella**, classe 1932, e **Giampiero Lanfranchi** del 1934. Durante la cena, parlando con loro, non sono mancati momenti di ricordo del periodo di "naia", delle varie attività svolte negli anni con il Gruppo ma anche qualche canto in allegria. Particolarmente sentito il ritornello di *"Sul cappello"*, canzone molto nota in quanto, già nella prima strofa, descrive una delle caratteristiche distintive del corpo degli Alpini, ovvero la classica penna nera posizionata sul cappello. Un cappello che non era e non è di certo solo un semplice copricapo ma rappresentava e rappresenta il simbolo degli Alpini, sottolinea il coraggio e la determinazione di questi uomini sempre pronti a collaborare nell'interesse della comunità.

Ed è proprio questo spirito che, da sempre, anima il Gruppo Alpini di Semogo, al quale piace ricordare le parole del presidente dell'A.N.A. Sebastiano Favero: *"Un Alpino rimane Alpino per tutta la vita perché la fratellanza ci unisce per sempre. Vedere una penna nera significa riconoscere un amico vicino e penso che questo valga anche per la popolazione che ci vede da fuori.*

Gli Alpini riescono a trasmettere all'esterno un senso di sicurezza, affidabilità e disponibilità".

Documenti del vissuto militare dei tre inossidabili veci semoghini, tutti al 5° Alpini a Merano. Angelo Trabucchi *come dattilografo,* Guido Pradella *come specialista trasmissioni radio,* Giampiero Lanfranchi *al Genio Pionieri.*

Ciao Davide

Con profonda mestizia la *Valtellinese* stringe in commosso abbraccio papà **Epi Bormolini**, già Capogruppo Alpini Livigno, i suoi cari e la comunità livignasca, per la prematura scomparsa del figlio Alpino **Davide**, forte atleta nello sci di fondo nel team Sezionale. Si esprime viva gratitudine a Davide con la carezza del vessillo ed i 74 gagliardetti della *Valtellinese*.

GIOIE ALPINE

L'Alpino **Franco Secchi** del Gruppo di Bormio, orgoglioso, rivela ai lettori, il nuovo scarponcino **Rio**.

Lo scarponcino **Lorenzo** allieta la casa di Giada e Michele; tranquillo posa con il cappello alpino nelle braccia del raggiante nonno e Alfiere Marco.
Congratulazioni dal Gruppo Alpini di Isolaccia

Gli Alpini di Andalo festeggiano la nascita dello scarponcino **Jacopo** che ha allietato mamma **Serena** (Capogruppo) e papà **Edoardo** per la gioia di tutta la famiglia.

Le stelle alpine **Elisa** e **Giada** hanno rallegrato la casa di **Veronica** e **Ivano Cavicchioli**, Alpino del Gruppo di Teglio, e fanno compagnia allo scarponcino **Marco** e la stella alpina **Lucia**.

Il 24 gennaio 2024 lo scarponcino **Tommaso** ha allieto la casa di **Maddalena** e **Alan**, colmando di gioia il nonno paterno Alpino **Gilberto Del Nero** e il bisnonno Alpino **Giancarlo Del Nero** (classe 1938) del Gruppo di Albaredo.

***Vivissime felicitazioni da* Valtellina Alpina**

OSSIGENO PER …VALTELLINA ALPINA

€	250	Albaredo
€	500	Piatta
€	100	Grosotto
€	200	Traona
€	100	Cedrasco
€	100	Talamona
		in memoria di Marco Cucchi
€	200	San Giacomo Teglio
€	100	Grosotto
€	200	Mello
€	150	Novate Mezzola
€	150	Castione Andevenno
€	100	Piantedo
€	50	Paolo Marini
€	100	Civo Dazio
€	120	Ardenno

SONO SOLO …ANDATI AVANTI

GRUPPO BERBENNO
BONA ROMANO, CL. 1935

GRUPPO SAMOLACO
MAURI CARLO, CL. 1926

GRUPPO CHIURO
CASSANI CARLO, CL.1951
Fondatore Protezione Civile

GRUPPO SONDRIO
BONOMI ANGELO, CL. 1933
Presidente Sezionale 1990/1993
RAVANETTI EDOARDO, CL. 1942

GRUPPO TRAONA
NEGRI PAOLO, CL. 1938 *Già Capogruppo*
BARONCINI LUIGI, CL. 1936

GRUPPO VALGEROLA
FALLATI DAMIANO, CL. 1931
COLLI ENRICO, CL. 1927
FAZZINI GIORGIO, CL.1954

GRUPPO VERCEIA
COPES PATRIZIO, CL. 1947
Volontario Protezione civile

GRUPPO ROGOLO
TACCHINI FAUSTO, CL. 1947

GRUPPO S. GIACOMO TEGLIO
BONOLINI ARTURO, CL. 1941
GADALDI GIUSEPPE, CL. 1937

GRUPPO GROSIO
CASPANI STEFANO, CL. 1962
CASPANI FRANCESCO, CL. 1944

GRUPPO CHIAVENNA
ROSSI GIANCARLO, CL. 1953
FEDELI ALFREDO, CL. 1940

GRUPPO COLORINA
ZAMBONI PRIMINO *PIN*, CL. 1926

GRUPPO SEMOGO
LANFRANCHI LUIGINO, CL. 1933

GRUPPO MELLO
MARTINELLI ALESSANDRO, CL. 1951

GRUPPO NOVATE MEZZOLA
COLZADA ROBERTO, CL. 1965
NONINI SIRO, CL. 1937

GRUPPO TRESIVIO
BOTATTI GUIDO, CL. 1938

GRUPPO ARDENNO
GUSMERINI FAUSTO, CL. 1945 *Aggregato*

GRUPPO BUGLIO IN MONTE
DAZIO RENATO ALDO, CL. 1926

GRUPPO VALTARTANO
ANGELINI ELIO, CL. 1961

GRUPPO NUOVA OLONIO
VITTORIO CAPRIATA, CL.1940 *Aggregato*

GRUPPO LIVIGNO TREPALLE
BORMOLINI DAVIDE, CL. 1980

GRUPPO TEGLIO
COLOMBO GIOVANNI, CL. 1951

GRUPPO MORBEGNO
CAZZANIGA ALFEO, CL. 1934

GRUPPO GORDONA
TAVASCI AURELIO, CL. 1936

GRUPPO ISOLACCIA
MARTINELLI CLAUDIO, CL. 1963

GRUPPO ALBAREDO
DEL NERO GENNARO, CL. 1932 *ex Consigliere*
PETRELLI ELVIRA, CL. 1950 *Madrina del Gruppo*

GRUPPO PIANTEDO
ACQUISTAPACE VITO, CL. 1949

GRUPPO CHIAVENNA
MARTINUCCI FABIO, CL. 1949

La famiglia alpina valtellinese e valchiavennasca con VALTELLINA ALPINA *partecipa al cordoglio dei familiari.*

PROSSIME MANIFESTAZIONI

28 aprile CEDRASCO
Raduno del Gruppo

28 aprile MONTAGNA IN VALTELLINA
Concerto Fanfara A.N.A.Valtellinese

5 maggio PIANTEDO
Raduno al Santuario di Valpozzo

12 maggio VICENZA
95°Adunata Nazionale

26 maggio CHIAVENNA
Raduno del Gruppo

26 maggio MORBEGNO
Raduno Sala Ipogea Chiesa S. Giuseppe

26 maggio S. GIACOMO TEGLIO
Trofeo Del Po Mauro a.m.

8/9 giugno PIACENZA
Camp. Naz.le di Marcia di regolarità

11/16 giugno SONDALO
Campo Scuola

16 giugno DELEBIO
Raduno al Tempietto di Campo Beto

22/23 giugno VERCEIA
Raduno del Gruppo

23 giugno ALBOSAGGIA
Festa 50° in Piazza V° Alpini

29/30 giugno ASIAGO (VI)
Camp. Nazionale di Corsa individuale

30 giugno BERBENNO
Raduno del Gruppo

7 luglio DUBINO
Raduno in alpe Piazza

7 luglio CHIESA VALMALENCO
Raduno al Rifugio Lagazzuolo

7 luglio PONTE VALTELLINA
Raduno a Campello in Valfontana

7 luglio GROSOTTO
Raduno al Baracon di Varadiga

13/14 luglio S. GIACOMO TEGLIO
Raduno campo di S. Sebastiano

14 luglio COSIO VALTELLINO
Raduno in Alpe Tagliate

14 luglio LANZADA
Raduno a Franscia

14 luglio PIATEDA
Raduno al Rifugio a Le Piane

14 luglio TEGLIO
Madonnina del Confine Alpe Meden

14 luglio LOVERO
Raduno in Alpe Troena Guspessa

20/21 luglio VALDOBBIADENE
Campionato Nazionale di Mountain bike

21 luglio PASSO S. MARCO
47° Incontro Alpini Bergamaschi e Valtellinesi

21 Luglio PEDENOSSO
Raduno San Giacomo Fraele

28 luglio ROGOLO
Raduno Tempietto in Erdona

28 luglio CERCINO
Raduno del 50° al Cagnello

28 luglio MELLO
Raduno a Poira di Mello

28 luglio CASTIONE ANDEVENNO
Raduno Alpe Morscenzo 2.000 mt.

28 luglio TORRE S. MARIA
Raduno in Alpe Braccia

28 luglio GROSIO
Raduno a Biancadino

28 luglio SEMOGO
Raduno al Centro Sportivo Semogo

4 agosto CIVO DAZIO
Raduno a Poira di Civo

4 agosto BUGLIO IN MONTE
Raduno a Campasc

4 agosto TRESIVIO
Raduno S. Stefano Boirolo

4 agosto TEGLIO
Raduno a Prato Valentino

4 agosto GROSOTTO
Raduno al laghetto dei Prati di Punta

4 Agosto PEDENOSSO
Raduno Val Vezzola

4 agosto BORMIO
37° Raduno 3° Cantoniera Stelvio

9/10/11 agosto VALMASINO
Raduno al Sasso Remenno

10 agosto FORCOLA SELVETTA
Raduno bosco Alfaedo Crocere m. 1050

10 agosto LANZADA
Commemorazione caduti Scerscen

10 agosto S. GIACOMO TEGLIO
Festa in Bondone

11 agosto VALTARTANO
Raduno in Val Lunga

11 agosto CEDRASCO
Raduno in Alpe Campelli

11 agosto CASPOGGIO
Raduno del Gruppo

11 agosto VALDISOTTO
Raduno del Gruppo

11 agosto ISOLACCIA
Raduno a Prescedont

15 agosto CINO MANTELLO
Raduno 55° Fondazione del Gruppo

18 agosto GROSOTTO
Raduno al Bivacco del Grasel

18 agosto VALFURVA
48° Pellegrinaggio Sacrario S. Matteo - Vallumbrina - Passo Gavia

25 agosto ANDALO
Raduno al Tempietto di Piazzo

25 agosto GROSIO
Raduno al Tempietto di Redasco

15 settembre ALBAREDO
Festa 45° di Fondazione Gruppo

15 settembre ALBOSAGGIA
Festa alla Madonna dei Mosconi

29 settembre LIVIGNO
5° Raduno Sezionale Valtellinese

5/6 ottobre BERGAMO
Camp. Nazionale di corsa a staffetta

12/13 ottobre COMO
Camp. Nazionale di pistola e carabina

20 ottobre MONTICHIARI BS
Raduno 2° Raggruppamento

Sezione A.N.A. Valtellinese

Via Romegialli, 21 Sondrio

Segreteria aperta nei giorni
Lunedì ore 15 - 18
Mercoledì ore 15 - 18
Venerdì ore 15 - 18

Tel. **0342.514909**
Mail: **valtellinese@ana.it**

VALTELLINA ALPINA
Sezione Valtellinese
Sede: Palazzo BIM - Via Romegialli, 21 - 23100 Sondrio

Tel. e Fax 0342 514909
mail: valtellinese@ana.it - http://www.anavaltellinese.it/

Direttore Responsabile: **Amonini Marino**
Autorizz. del Trib. di Sondrio - N° 181 del 4/3/1986
Numero stampato in 7.400 copie
EDITORE VALTELLINA ALPINA
STAMPA: Lito IGNIZIO

BANCASSICURAZIONE

In ogni momento, il rifugio sicuro

foto: Adobe Stock

Banca Popolare di Sondrio FONDATA NEL 1871

ARCA VITA

ARCA ASSICURAZIONI

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE